

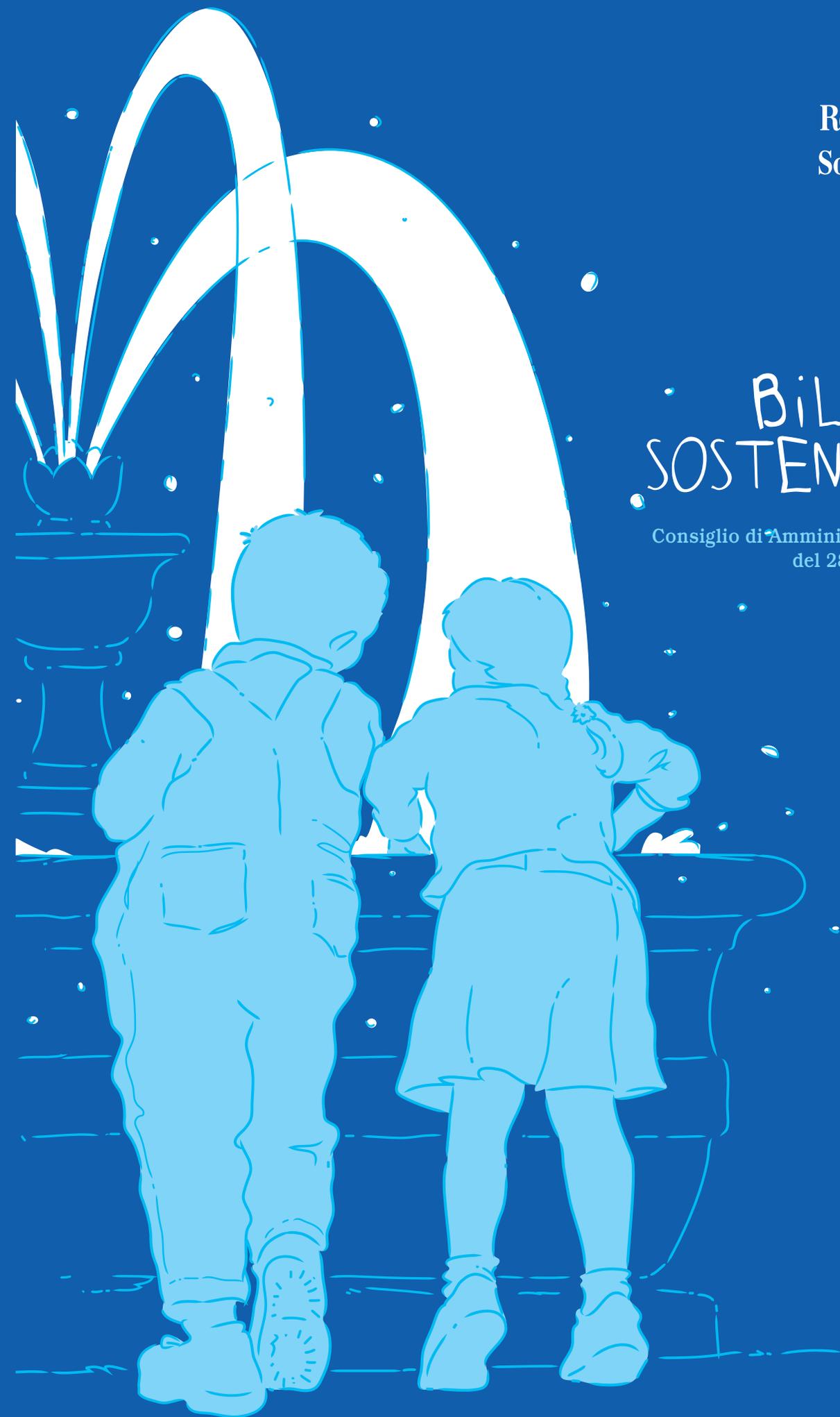


Romagna Acque
Società delle Fonti ^{s.p.a.}

BILANCIO di SOSTENIBILITA'

Forlì,
Consiglio di Amministrazione
del 28.06.2011

2010





Romagna Acque
Società delle Fonti^{s.p.a.}

BILANCIO di
SOSTENIBILITÀ'
2010

Enti Soci

Provincia di Forlì-Cesena,
Provincia di Ravenna,
Provincia di Rimini,
Camera di Commercio di Forlì-Cesena,
Consorzio di Bonifica Romagna,
Comune di Alfonsine,
Comune di Bagnacavallo,
Comune di Bagno di Romagna,
Comune di Bellaria - Igea Marina,
Comune di Bertinoro,
Comune di Borghi,
Comune di Castrocaro Terme
- Terra del Sole,
Comune di Cattolica,
Comune di Cervia,
Comune di Cesena,
Comune di Cesenatico,
Comune di Civitella di Romagna,
Comune di Coriano,
Comune di Cotignola,
Comune di Dovadola,
Comune di Faenza,
Comune di Forlì,
Comune di Forlimpopoli,
Comune di Fusignano,
Comune di Galeata,
Comune di Gambettola,
Comune di Gatteo,
Comune di Gemmano,
Comune di Longiano,
Comune di Lugo,
Comune di Meldola,
Comune di Mercato Saraceno,
Comune di Misano Adriatico,
Comune di Modigliana,

Comune di Mondaino,
Comune di Monte Colombo,
Comune di Montefiore Conca,
Comune di Montegridolfo,
Comune di Montescudo,
Comune di Montiano,
Comune di Morciano di Romagna,
Comune di Poggio Berni,
Comune di Portico e S. Benedetto,
Comune di Predappio,
Comune di Premilcuore,
Comune di Riccione,
Comune di Rimini,
Comune di Rocca S. Casciano,
Comune di Russi,
Comune di Saludecio,
Comune di Santarcangelo,
Comune di S. Clemente,
Comune di S. Sofia,
Comune di S. Giovanni in Marignano,
Comune di S. Mauro Pascoli,
Comune di Sarsina,
Comune di Savignano sul Rubicone,
Comune di Sogliano al Rubicone,
Comune di Torriana,
Comune di Tredozio,
Comune di Verghereto,
Comune di Verucchio,
Amir S.p.A.,
Area Asset S.p.A.,
Ravenna Holding S.p.A.,
S.I.S. S.p.A.,
TE.AM. S.p.A.,
Unica Reti S.p.A.

Sede Legale

Piazza del Lavoro, 35 - 47122 Forlì
tel. 0543 38411 - fax 0543 38400

Capitale Sociale i.v.
€ 375.422.520,90
REA Forlì/Cesena
N. 255969
C.F. e Iscr. Registro Imprese
di Forlì/Cesena
N. 00337870406

Sedi operative

- **Unità locale operativa**
Santa Sofia (Fc) Casale di Guardia
Diga Ridracoli, 110
Cap 47018 - Diga di Ridracoli
- **Unità locale operativa**
Santa Sofia (Fc) Isola Capaccio 77
Cap 47018 - Centro operativo ed impianti
- **Unità locale operativa**
Bertinoro (Fc) Monte Casale
Via Due Giugno, 250 - Cap 47032
Vasche di carico
- **Unità locale Impianto**
Ravenna (Ra) Via Bassette, 3 - Cap 48123
- **Unità locale Impianto**
Rimini (Rn) Via Fiumicino, Snc - Cap 47922
Frazione Santa Giustina

www.romagnacque.it
mail@romagnacque.it
romagnacque-fc@legalmail.it

Cariche sociali

Presidente **Ariana Bocchini**
Vice Presidente **Tonino Bernabè**
Amm. delegato **Carlo Pezzi**
Consiglieri **Giovanni Paglia,**
Valdes Onofri

Collegio Sindacale

Presidente **Federico Fidelibus**
Sindaci Effettivi **Daniela Venturi,**
Carlo Lugaresi
Sindaci Supplenti **Paola Ranieri,**
Romeo Zanzani



Lettera degli Amministratori

Cari lettori,
giungiamo con questa edizione al settimo bilancio di sostenibilità di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa. Uno strumento ormai abituale, tramite il quale la Società intende continuare a rendicontare anno dopo anno - in maniera trasparente, chiara e tempestiva - i propri programmi in materia di sostenibilità.

Il 2010 è stato un anno in cui si è consolidato il progetto Società delle Fonti, in base al quale Romagna Acque gestisce oggi tutte le fonti di produzione idropotabile del territorio romagnolo.

Questa scelta, voluta dai soci di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa, è strategicamente significativa, perché esprime la volontà delle istituzioni romagnole di mantenere il controllo pubblico sulla produzione e sulla gestione di una risorsa fondamentale, quale l'acqua, per la vita dei cittadini e per la crescita economica e sociale della comunità.

Si rafforza in questo modo la "mission" di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa: poiché la gestione integrata di tutta la produzione della risorsa idrica consente di garantire acqua di buona qualità, in quantità adeguata e in ogni momento dell'anno, a tutto il territorio romagnolo, salvaguardando l'ambiente e la risorsa e garantendo impatti tariffari contenuti.

Il bilancio del biennio 2009-2010, quello nel quale si è appunto concretizzato e completato il progetto Società delle Fonti, è decisamente positivo: non si sono registrati problemi operativi o per gli utenti, e anche dal punto di vista economico l'utile di bilancio conseguito - in anni di profonda trasformazione dell'attività aziendale - è da considerare un dato significativo.

Grazie anche a un andamento meteorologico particolarmente favorevole, la gestione integrata ha consentito di raggiungere i livelli massimi di utilizzo di acqua proveniente dall'invaso di Ridracoli. Ciò nulla toglie all'attualità di un piano degli investimenti basato sulla necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento idrico, utilizzare maggiormente le acque di superficie rispetto a quelle di falda, garantire sicurezza agli approvvigionamenti anche in uno scenario di lungo periodo.

Romagna Acque-Società delle Fonti Spa opera costantemente perseguendo la sostenibilità ambientale, economica e sociale della propria attività. Siamo consapevoli che per conseguire gli obiettivi aziendali di cui sopra è importante una stretta collaborazione fra tutti i settori della struttura; così come siamo consapevoli dell'importanza della comunicazione e del dialogo con tutti gli interlocutori aziendali, con gli stakeholders presenti sul territorio: è nostra intenzione proseguire con loro un rapporto costante, aperto e franco, con la certezza che ciò possa aiutarci a migliorare costantemente il nostro operato.

Questo bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione prima dell'approvazione assembleare del bilancio d'esercizio.

Segnaliamo infine che il bilancio di sostenibilità è inoltre sottoposto alla revisione limitata da parte della Società di revisione KPMG S.p.A..

La Presidente
Ariana Bocchini

Il Vice Presidente
Tonino Bernabè

L'Amministratore Delegato
Carlo Pezzi

Indice

Nota metodologica	pag. 9
Identità aziendale	13
Governo della Sostenibilità	27
Performance economica	47
Performance sociale	53
Performance ambientale	73
Appendici	109
Verifica indipendente del Rapporto	123



nota metodologica



Il Bilancio di Sostenibilità 2010 rappresenta l'elaborazione di uno strumento di comunicazione del processo di gestione della Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) che punta a fornire la corretta rappresentazione dei valori, delle strategie e dello scambio di informazioni quali-quantitative con i principali Stakeholder della Società.

Il 7° bilancio di sostenibilità conferma la volontà di comunicare con trasparenza, verso tutti i portatori di interesse, la scelta di operare in piena coerenza con le politiche di sviluppo sostenibile vigenti nella Società, e inoltre permette agli Stakeholder di valutare la coerenza tra obiettivi e risultati, attraverso un'analisi delle tre componenti della sostenibilità:

- **Economica**, per accrescere e consolidare la posizione di unico produttore di risorsa idrica nel territorio romagnolo;
- **Sociale**, per agire secondo le attese dei propri Stakeholder;
- **Ambientale**, per minimizzare gli impatti diretti e indiretti delle proprie attività sull'ambiente, contribuendo in maniera attiva alla sua tutela.

Il bilancio di sostenibilità di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. è stato predisposto secondo le “Linee guida per il reporting di sostenibilità” elaborate dal Global Reporting Initiative (GRI) nel 2006 (G-3); il livello conseguito nell'applicazione delle linee guida del GRI è A+, soddisfacendo il livello massimo di informativa richiesto dalle stesse (così come sintetizzato nello schema seguente) e sottoponendo a verifica da parte di un soggetto terzo i contenuti del bilancio medesimo.

Per la redazione del documento, la Società ha inoltre tenuto in considerazione:

- l'“AccountAbility 1000 (AA 1000) Framework” per la definizione del processo di reporting della sostenibilità;
- i “Principi di redazione del Bilancio Sociale” elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS), in particolare come riferimento per la predisposizione del prospetto di determinazione e riparto del valore aggiunto.

Livelli di applicazione		C	C+	B	B+	A	A+
Informativa standard	Profilo	Rendicontare su: 1.1 2.1-2.10 3.1-3.8, 3.10-3.12 4.1-4.4, 4.14-4.15	Bilancio verificato esternamente	Rendicontare su tutti i criteri previsti per C e su: 1.2 3.9, 3.13 4.5-4.13, 6.16-4.17	Bilancio verificato esternamente	Stessi requisiti previsti per il livello B	
	Modalità di gestione	Non richiesto		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori	
	Indicatori di performance	Rendicontare su un minimo di 10 indicatori di performance, comprendendo almeno un indicatore su: economico, sociale e ambientale		Rendicontare su un minimo di 20 indicatori di performance, almeno uno su: economico, ambientale, diritti umani, lavoro, società, responsabilità di prodotto		Rendicontare tutti gli indicatori di performance core del G3 e dei supplementi settoriali applicabili con riguardo al principio di materialità. Spiegare le eventuali omissioni	
						Bilancio verificato esternamente	

I dati e le informazioni contenute nel documento sono di natura qualitativa e quantitativa e offrono una misura, in alcuni casi diretta, in altri stimata.

Anche per il corrente anno il Consiglio di Amministrazione di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., ha confermato l'interesse nel continuare nell'adozione di tale strumento, dando mandato al Servizio Supporto Processi e Comunicazione di coordinare la redazione del documento e approvandolo nella seduta del 21 giugno 2011. Per l'impostazione ed elaborazione del bilancio di sostenibilità 2010, come avvenuto per il 2009, la Società si è avvalsa di una collaborazione con ricercatori e laureati dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, attivi da anni nel campo della rendicontazione di sostenibilità. Attraverso tale collaborazione è stato in particolare accresciuto il livello di coinvolgimento dei Soci e Clienti nella fase di rendicontazione, i cui esiti sono rendicontati nella sezione del coinvolgimento degli Stakeholder.

Il documento è organizzato secondo le seguenti sezioni:

- **l'Identità Aziendale**, in cui sono presentati l'Assetto Istituzionale, le caratteristiche di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., gli elementi conoscitivi che rendono possibile l'identificazione oggettiva della Società, i principali elementi che ne definiscono la storia e l'evoluzione, la dimensione e l'assetto organizzativo. In tale sezione, inoltre, sono descritte la politica e la strategia aziendale che, attraverso il legame tra la missione ed i valori di riferimento, definiscono gli obiettivi politici che la Società si è data, coerentemente con le scelte progettate verso uno sviluppo sostenibile;
- **il Governo della Sostenibilità**, dove sono resi espliciti i principi etici ed i codici deontologici che guidano la Società nelle sue scelte, le linee politiche ed i comportamenti operativi di coloro che contribuiscono alla gestione e le principali risultanze conseguenti le attività di dialogo con le principali categorie di Stakeholder. Infine sono riportate le principali risultanze conseguenti l'analisi delle tematiche ritenute più significative;
- **la Performance Economica**, che rappresenta il principale collegamento con il bilancio di esercizio, e presenta un modello di formazione e ripartizione del Valore Aggiunto che consente di misurare il valore economico prodotto dalla Società e monitorare la ripartizione del medesimo agli Stakeholder;
- **la Performance Sociale**, che rendiconta sia in termini qualitativi che quantitativi i risultati ottenuti dalla Società in relazione agli impegni assunti ed ai programmi realizzati ed agli effetti prodotti sugli Stakeholder; inoltre sui portatori di interesse si sono prodotte altre utilità che sono descritte in questa sezione, in modo da costruire un quadro esauriente;
- **la Performance Ambientale**, in cui sono state analizzate le dimensioni ambientali distinte per i tre macroprocessi che caratterizzano le attività della Società, dislocati nelle tre Province di riferimento: captazione della risorsa idrica, trattamento di potabilizzazione e distribuzione. Gli aspetti individuati sono stati descritti, definiti i relativi processi di gestione, e, dove possibile, individuati dei programmi per un loro progressivo contenimento;
- **Proposte di miglioramento**, che riportano l'indicazione programmatica degli orientamenti della gestione futura.

Per l'elaborazione del bilancio di sostenibilità si è tenuto conto dei seguenti principi guida:

- **materialità**: la rilevanza delle informazioni inserite nel bilancio è stata definita considerando gli impatti e le responsabilità in ambito economico, sociale e ambientale della Società, i valori chiave dell'azienda, il contesto normativo e le specificità dei settori in cui opera, nonché le esigenze e le aspettative degli Stakeholder;
- **inclusività**: il bilancio ha recepito i suggerimenti e gli spunti di miglioramento proposti dai portatori di interesse coinvolti nel corso dell'anno, accrescendo in questo modo la rispondenza delle informazioni rendicontate alle loro esigenze e necessità;
- **completezza**: il bilancio rendiconta le principali azioni e le attività svolte dalla Società, riportando le informazioni relative agli avvenimenti più significativi registrati nel corso del 2010 e presentando, laddove possibile, i dati quantitativi del triennio 2008-2010;
- **equilibrio**: nella definizione dei contenuti del bilancio si è cercato di fornire un'immagine imparziale delle performance della Società, rendicontando sia gli aspetti positivi che quelli negativi, al fine di permettere una valutazione ragionata delle performance nel loro complesso;
- **chiarezza**: la struttura del documento è stata pensata per rendere agevole la lettura e la ricerca delle informazioni all'interno del bilancio. Il linguaggio utilizzato mira a rendere comprensibili al lettore i contenuti del documento, aggregando i dati quantitativi al livello più significativo rispetto alle aspettative degli Stakeholder. Inoltre, al termine del bilancio di sostenibilità è riportato un glossario, che illustra la spiegazione dei termini non di uso comune inseriti all'interno del documento;
- **comparabilità**: i dati sulle performance riportati nel bilancio sono presentati in modo da consentire ai lettori di confrontarli con quelli degli anni passati e valutarli rispetto agli obiettivi prefissati. Gli eventuali casi di rettifiche di dati sono espressamente segnalati e motivati nel testo;
- **accuratezza**: al fine di dare una corretta rappresentazione delle performance della Società, è stata privilegiata l'inclusione di informazioni quali-quantitative direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso

a stime, le quali, ove necessario, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili. Inoltre, per i dati inseriti vengono indicate le fonti e le metodologie di calcolo utilizzate;

- **tempestività:** in conformità a prassi consolidate, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. pubblica il bilancio di sostenibilità con cadenza annuale, fornendo in tal modo un'informativa sempre aggiornata sulle proprie performance.

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente documento sono ascritti, salvo diverse indicazioni, a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. e non riguardano le Società controllate e partecipate, comunque elencate e descritte nel documento.

I dati sono relativi al 31.12.2010, salvo diverse indicazioni.

Nella stesura del bilancio di sostenibilità 2010 si sono riscontrate le seguenti limitazioni:

- impossibilità di fornire i dati del 2008 relativi alle Nuove Fonti, in quanto queste ultime sono passate in gestione a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. solo a partire dal 1° gennaio 2009;
- impossibilità di rappresentare in modo aggregato alcuni indicatori ambientali, a causa della gestione di alcune strutture ancora in capo ad Hera S.p.A. tramite contratti di servizio con Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. in atto fino al 31.12.2010. In particolare per le strutture del territorio riminese non è stato possibile reperire la totalità delle informazioni;
- per le Nuove Fonti sono stati rendicontati solo i principali impianti, in termini dimensionali e produttivi.

Il bilancio di sostenibilità è inoltre sottoposto alla revisione limitata da parte della società di revisione KPMG S.p.A.. La revisione limitata viene svolta seguendo i principi e i criteri statuiti dallo IAASB (International Auditing and Assurance Standards Board) ed, in particolare, secondo il principio di revisione ISAE 3000, che stabilisce le procedure essenziali per lo svolgimento della revisione limitata sul bilancio di sostenibilità.

identità aziendale



La mission della Società consiste nel garantire acqua in qualità e quantità adeguata in ogni momento dell'anno, a tutto il territorio romagnolo, salvaguardando l'ambiente e la risorsa e garantendo impatti tariffari contenuti.

Chi siamo

La Società, il cui capitale è detenuto integralmente da enti pubblici del territorio, opera nella gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti il complesso denominato "Acquedotto della Romagna e Nuove Fonti" (di seguito indicato come Acquedotto della Romagna).

L'acquedotto trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio ed è costituito da opere, infrastrutture, impianti di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e interregionale. Tali impianti sono utilizzati per la raccolta (*captazione*), il passaggio dai punti di prelievo dell'acqua ai serbatoi (adduzione), il passaggio al successivo trattamento (*potabilizzazione* o altro processo intermedio), il trasferimento dai punti di prelievo dell'acqua ai serbatoi di accumulo (*adduzione*) ed infine la consegna dell'acqua ai gestori del servizio idrico integrato (Hera S.p.A. e l'Azienda Autonoma di Stato per i servizi pubblici di San Marino), i quali provvedono alla successiva distribuzione all'utente finale.

Dall'1 gennaio 2009 Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. gestisce, oltre all'Acquedotto della Romagna, alimentato dalla Diga di Ridracoli, anche tutti gli altri principali impianti idrici romagnoli situati nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, che in precedenza erano gestiti da Hera S.p.A.. Attraverso tali impianti la Società garantisce ad Hera S.p.A. la copertura sostanziale dell'intero fabbisogno¹ per usi civili dell'intero territorio romagnolo.

Principali impianti gestiti da Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. (situazione dal 31.12.2010)

Forlì-Cesena	Ravenna	Rimini
Diga di Ridracoli		Diga del Conca (San Giovanni in Marignano)
Impianti di trattamento	Impianti di trattamento	Impianti di trattamento
Potabilizzatore di Capaccio (Santa Sofia)	Impianto NIP (Bassette)	Potabilizzatore del Conca (San Giovanni in Marignano)
Centrale di Montaspro (Forlì)	Impianto Lugo	Bordonchio (Bellaria)
Centrale Pandolfa (Forlì)		Centrale Santa Maria del Piano (Montescudo)
Centrale Romiti (Forlì)		Centrale Raggera (Rimini)
Centrale Neruda (Mercato Saraceno)		Centrale Sarzana (Rimini)
Alberazzo (Savignano)		Centrale Dario Campana (Rimini)
Quarto Impianto (Sarsina)		Centrale Via Erta (Verucchio)

Tali impianti, eccetto la Diga di Ridracoli, rappresentano i cosiddetti "Beni A", ovvero impianti in proprietà di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. dal 2005 e la cui gestione ha avuto inizio dall'1.01.2009; questi impianti differiscono dai "Beni B" per la loro maggiore dimensione/produzione. Questi ultimi sono costituiti dalle Fonti Minori di produzione locale di acqua potabile (fonti, sorgenti, pozzi drenanti) la cui proprietà è ancora in capo alle Società degli Asset/Comuni, la cui gestione passerà da Hera S.p.A. a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. il 01.01.2011.

Il fabbisogno idrico complessivo del territorio romagnolo ad uso civile viene coperto dalla risorsa idrica generata dalle fonti presenti nelle tre province secondo diverse proporzioni e forme.

La risorsa idrica principale è rappresentata dall'invaso artificiale di Ridracoli, che soddisfa circa il 50%² del fabbisogno totale, e viene derivata dagli alti corsi dei fiumi Bidente (bacino imbrifero diretto e i bacini laterali dei torrenti Rio Bacine, Bidente di Campigna, Bidente di Celle), Rabbi (fiume minore) e da bacini idrografici ricadenti all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Oltre a Ridracoli, nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, sono presenti altre fonti derivanti prevalentemente da falde (cioè acque che circolano nel sottosuolo), le quali contribuiscono a coprire un ulteriore 10% circa di fabbisogno idrico, attraverso 49 pozzi dislocati sia nel cesenate che nel forlivese.

Il territorio ravennate contribuisce invece a coprire la produzione di un volume idrico mediamente pari al 13% del fabbisogno totale, prevalentemente attraverso acque di superficie derivanti dal fiume Lamone, dal fiume

¹ Rimane attualmente in capo ad Hera S.p.A. solo la gestione delle Fonti Minori di secondaria importanza (che ricoprono l'1% del fabbisogno idrico ai fini civili), che passeranno alla gestione diretta di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. dall'1 gennaio 2011.

² Le percentuali di produzione di risorsa idrica per soddisfare il fabbisogno idrico delle varie province, indicate in questa sezione, sono da considerarsi dati medi standard, a cui la Società cerca annualmente di conformarsi; le percentuali effettive variano di anno in anno a seconda dell'andamento idrologico.

Reno (in periodi particolarmente siccitosi) e dal CER (Canale Emiliano-Romagnolo). Tali acque vengono poi trattate nel Nuovo Impianto di Potabilizzazione (NIP) situato nella zona Bassette; mentre a Lugo è presente un impianto di trattamento di acque provenienti da 3 pozzi situati in zone limitrofe, in funzione solo in determinati periodi dell'anno e in caso di siccità.

Infine, la provincia riminese concorre alla produzione idrica del restante 27% circa, facendo ricorso principalmente ad acqua di falda, estratta dai 104 pozzi dislocati in varie zone del territorio provinciale. Le due principali fonti di alimentazione delle falde sono rappresentate dalla conoide del Marecchia e da quella del Conca, nella quale è situata l'omonima diga (Diga del Conca).

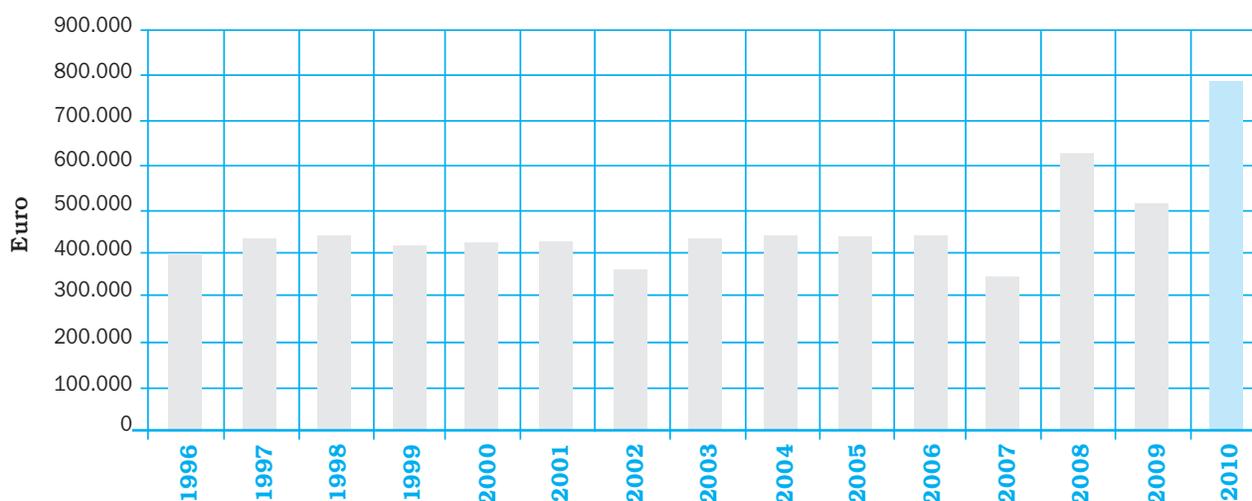
L'acqua così prelevata dalle varie fonti è successivamente sottoposta a diversi trattamenti in specifici impianti, al fine di essere potabilizzata. Tra i principali processi realizzati negli impianti di trattamento figurano l'*aerazione*, che consiste nella diffusione di ossigeno attraverso tubi, volta ad allontanare sostanze volatili presenti nell'acqua, e la *clorazione a break point*, che permette la completa ossidazione dell'ammoniaca presente in acqua grazie ad una quantità controllata di ipoclorito di sodio.



I numeri chiave

<p>Territorio servito Province di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, marginali forniture extra AATO</p>	<p>Numero dei dipendenti al 31/12/2010 149</p>
<p>Fonti di alimentazione dell'acquedotto Invaso di Ridracoli, pozzi, acque superficiali (CER, Lamone, Reno), sorgenti, invaso del Conca</p>	<p>Valore della produzione 43.756.119 €</p>
<p>Distribuzione di acqua nel 2010 106.639.574 m³</p>	<p>Numero soci 68</p>
<p>Percentuale sul fabbisogno civile totale nelle 3 province romagnole: 99% (il restante 1% comprende i comuni di Tredozio, Modigliana, Verghereto e alcuni nuclei abitati minori dove la produzione idrica è rimasta in capo ad Hera S.p.A. fino al 31.12.2010)</p>	<p>Capitale sociale interamente versato 375.422.520,90 €</p>
<p>Produzione massima giornaliera erogata 431.000 m³</p>	<p>Costi ambientali 782.370 €*³</p>
<p>Produzione media giornaliera erogata 292.163 m³</p>	<p>³ I Clienti sono Hera S.p.A., che assorbe il 99% circa della produzione idrica erogata, e per il restante 1% l'Azienda Autonoma di Stato per i servizi pubblici di San Marino, e per una quota esigua la Società Riviera Golf di Rimini.</p>
<p>Lunghezza rete 480 Km</p>	<p>* Romagna Acque-Società delle Fonti Spa destina il 4% delle sue entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso (bacino artificiale) di Ridracoli, ai Comuni montani di Santa Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna, ove sono ubicati i principali impianti di captazione e trattamento delle risorse idriche: tali disponibilità sono destinate allo sviluppo di programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale del territorio. Inoltre, fino al 2008, la Società ha accantonato un ulteriore 3% delle entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso artificiale di Ridracoli, per la costituzione di un fondo destinato a sostenere interventi di tutela delle aree di salvaguardia di tali risorse idriche, utilizzate e destinate al consumo umano. Dal 2009 con l'applicazione del metodo tariffario, tali accantonamenti non sono stati riconosciuti nella tariffa; pertanto l'accantonamento del fondo 3% è stato sospeso in attesa di decisioni da parte del Servizio Ambiente Difesa del Suolo e della Costa.</p>
<p>Clienti 2³</p>	
<p>Popolazione residente servita 1.000.000 oltre alle presenze turistiche</p>	

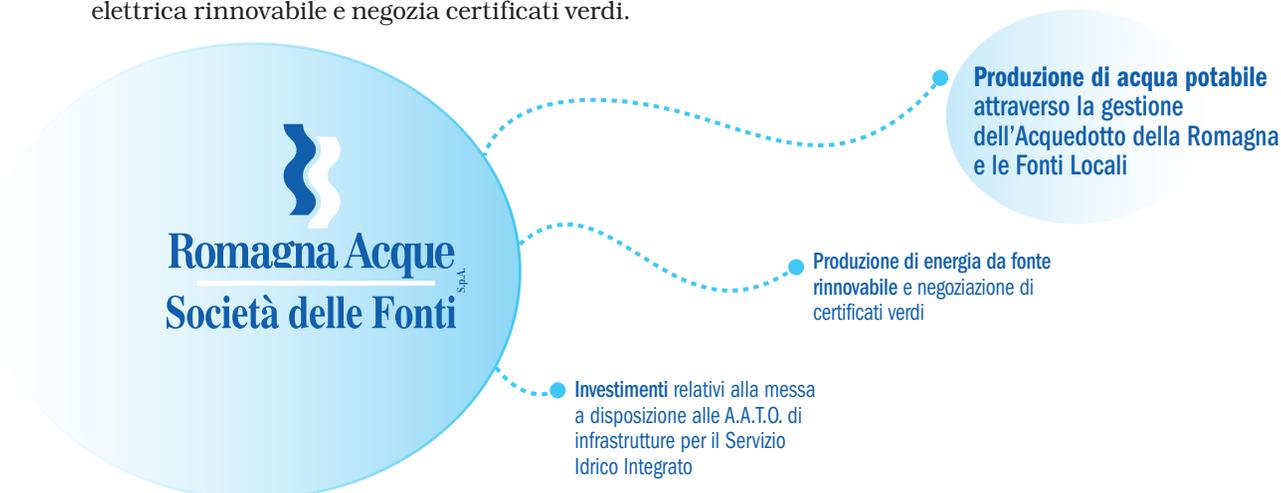
Contributi fondo Comuni montani



Nel corso del 2010 si è stato nuovamente modificato il "Regolamento speciale disciplinante criteri e modalità per la concessione di contributi ai Comuni Montani ex fondo 2%", in particolare è la percentuale del contributo è passata al dal 3% al 4%.



Oltre a curare la gestione delle fonti idriche locali, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A produce energia elettrica rinnovabile e negozia certificati verdi.



Dalla Diga di Ridracoli, attraverso il dislivello altimetrico presente tra il luogo di raccolta e il luogo di distribuzione, la Società produce energia elettrica rinnovabile, avvalendosi di una propria centrale idroelettrica situata a Monte Casale di Bertinoro e consente inoltre la produzione di energia elettrica ad Enel attraverso una centrale localizzata ad Isola. Nel 2010 la quantità di energia rinnovabile complessivamente prodotta è stata pari a 173.737 GJ. Attraverso la produzione di energia rinnovabile, nel 2010 alla Società sono riconosciuti 7.484 certificati verdi.

I valori di riferimento

Come approfondito all'interno del proprio codice etico, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. considera valori fondamentali nello svolgimento della propria attività:

Centralità della Persona.

In Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A la centralità della persona si esplica attraverso:

- la valorizzazione e la tutela della risorsa umana interna, in quanto questa rappresenta un fattore fondamentale per lo sviluppo e la crescita delle attività aziendali, pertanto la Società ne tutela e ne promuove la crescita professionale;
- il rispetto e il coinvolgimento di tutti gli interlocutori che si interfacciano con la struttura;
- l'attenzione rivolta verso le necessità e le aspettative di tutti i portatori di interesse (soci, clienti, fornitori, pubblica amministrazione, ecc).

Spirito di servizio.

Gli amministratori, i dipendenti e quanti collaborano nel perseguimento della missione aziendale, si attengono a comportamenti conformi all'obiettivo di fornire un servizio di alto valore sociale e di utilità alla collettività, che deve beneficiare dei migliori standard di qualità alle più eque condizioni economiche e senza alcuna arbitraria discriminazione.

Efficienza.

La Società ricerca un continuo miglioramento dell'efficienza nei propri processi aziendali, attraverso l'economicità della gestione delle risorse impiegate.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. si assume inoltre l'impegno di offrire un servizio adeguato rispetto alle esigenze del cliente e secondo gli standard più avanzati.

Sviluppo sociale e tutela ambientale.

La Società, consapevole dell'incidenza delle proprie attività sullo sviluppo economico-sociale e sulla qualità della vita del territorio di riferimento, è particolarmente attenta, nello svolgimento delle proprie mansioni, alla salvaguardia e valorizzazione ambientale e al sostegno dello sviluppo economico-sociale dei territori dove essa opera.

Correttezza e riservatezza.

Nella realizzazione della propria missione aziendale Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è impegnata affinché gli amministratori, i dipendenti e i collaboratori esterni, nei loro comportamenti, rispettino le prescrizioni normative e siano ispirati dall'etica della responsabilità. In ottemperanza a tale principio in nessun caso è ammesso a chi opera in Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., di perseguire o realizzare l'interesse della Società in violazione delle leggi e dei principi etici.

Sotto il profilo della riservatezza tale impegno si esprime attraverso la tutela della privacy, ovvero dei dati personali e sensibili in possesso della Società.

Trasparenza.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., nel suo insieme (amministratori, dipendenti e collaboratori esterni), si impegna a fornire, sia all'esterno che all'interno, informazioni complete, corrette e tempestive avvalendosi di modalità di comunicazione chiare e di immediata comprensione.

La missione

La mission della Società consiste nel garantire acqua in qualità e quantità adeguata in ogni momento dell'anno, a tutto il territorio romagnolo, salvaguardando l'ambiente e la risorsa e garantendo impatti tariffari contenuti.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., in un'ottica di sviluppo sostenibile e consapevole di produrre un bene di prima necessità, è particolarmente attenta ed impegnata sul fronte della sostenibilità. La Società pertanto considera l'acqua una risorsa da utilizzare in modo tale da salvaguardare le aspettative e i diritti delle generazioni future, senza pregiudicare il patrimonio idrico e la sostenibilità ambientale.

La Società è impegnata nella ricerca delle azioni finalizzate a garantire la migliore risposta al fabbisogno idropotabile della Romagna e si impegna a mantenere e ottimizzare il controllo pubblico di un bene primario e indispensabile come l'acqua.

In tal senso Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. persegue:

- la garanzia nel tempo della continuità, della qualità e della sicurezza del rifornimento idrico, in ogni situazione e frangente climatico;
- l'ottimizzazione dell'uso delle risorse finanziarie e degli investimenti;
- la sostenibilità del prelievo idrico in particolare in relazione agli ecosistemi coinvolti.

Riconoscendo la propria responsabilità in termini di sostenibilità, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. dal 2004 ha deciso di realizzare un bilancio di sostenibilità, che rendiconta in modo chiaro e trasparente a tutti i soggetti interessati le modalità con cui la Società opera e mette in pratica i propri valori nella gestione quotidiana.

La storia

L'Acquedotto della Romagna ha una storia di oltre quaranta anni:

- **1966** costituzione del Consorzio Acque per le Province di Forlì e Ravenna.
- **1976** Inizio dei lavori di costruzione della diga di Ridracoli, quale serbatoio di accumulo del futuro Acquedotto della Romagna.
- **1982** Ultimazione dei lavori della diga, e avviati i lavori di realizzazione dell'intera rete acquedottistica e alla fine del 1987 fu possibile attivare l'Acquedotto della Romagna;
- **1994** Trasformazione del Consorzio Acque in Romagna Acque S.p.A.
- **2004** Avvio del progetto "Società delle Fonti", con il conferimento in Romagna Acque-Società delle Fonti della proprietà dei principali impianti di produzione dell'acqua potabile della Romagna.
- **2008** 31 dicembre. Acquisizione della gestione delle fonti locali, Romagna Acque Società delle Fonti è così l'unico produttore di acqua potabile per gli usi civili in Romagna.
- **2009** Primo anno di gestione delle principali Fonti idriche del territorio romagnolo.
- **2010** Completamento della fase di transazione di gestione delle Fonti Locali e firma dell'atto conclusivo con Hera S.p.A della cessione di ramo d'azienda che dà definitiva conclusione al progetto Società delle Fonti.

Il contesto di riferimento

Premessa

Dal 1 gennaio 2009, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. gestisce tutte le principali fonti di produzione di acqua potabile del territorio romagnolo in virtù della "Convenzione per la regolamentazione della gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e della fornitura del servizio idrico all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, ex art. 14, comma 4, della L.R. 6.9.1999 n.25", che regola la gestione della produzione all'ingrosso da parte di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. fino al 31.12.2023. La Convenzione suddetta rappresenta l'elemento fondamentale del quadro amministrativo-regolatorio relativo alla Società e, congiuntamente al "Piano di prima attivazione per l'organizzazione e la gestione del servizio di fornitura all'ingrosso della risorsa per il periodo 2009-2012" (che costituisce parte integrante della Convenzione stessa) definisce le condizioni, le modalità e i vincoli di svolgimento dell'attività nonché declina le disposizioni del metodo tariffario sulle specificità del produttore all'ingrosso.

I rapporti con il gestore del Servizio Idrico Integrato sono poi regolati nel dettaglio da apposito Contratto (con relativi addendum) che disciplina l'intera fornitura d'acqua all'ingrosso da Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ad Hera S.p.A. per il periodo 1.1.2009-31.12.2012.

Il 2010 è stato il secondo esercizio nel quale la Società ha gestito l'intera fornitura idrica all'ingrosso per usi civili nei territori delle AATO della Romagna in applicazione degli atti convenzionali-contrattuali sottoscritti a fine 2008 con le AATO e con Hera S.p.A..

L'esercizio 2010 rappresenta un anno particolarmente significativo per la Società in quanto con esso termina il biennio caratterizzato dall'avvio della gestione integrata delle risorse idriche della Romagna.

Occorre inoltre delineare che ai contorni dell'operazione di acquisizione del ramo d'azienda "fonti locali" da Hera S.p.A. conclusa con la sottoscrizione del relativo contratto di cessione del ramo in data 30.12.2008, ha fatto seguito l'ulteriore cessione di ramo d'azienda del 22.12.2010. L'operazione relativa al citato subentro di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. nella gestione delle Fonti Locali ha comportato, dal punto di vista dell'assetto organizzativo, l'acquisizione di 45 nuove risorse lavorative ed ha comportato, altresì, la necessità di prevedere un profondo riassetto organizzativo, affiancando alla tradizionale attività di produzione e distribuzione della risorsa, la parte, altrettanto rilevante, legata alla gestione delle Fonti Locali.

Contesto normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento per le autonomie locali e per il settore dei servizi pubblici in particolare è in continuo divenire e influenzato da pronunce giurisprudenziali interpretative di norme statali e regionali. Questo aspetto rende particolarmente complesso l'inquadramento della attività principale della Società (e in generale la sua "natura giuridica"), stanti le sue caratteristiche peculiari e sostanzialmente uniche nel panorama nazionale e la rilevanza decisiva di norme di rango regionale che ne inquadrano e ne disciplinano puntualmente l'ambito di azione.

L'evoluzione normativa ha riguardato numerosi aspetti del sistema organizzativo degli Enti Locali e delle loro partecipate, non solo relativamente ai settori specifici di attività delle società, ma anche introducendo direttamente e/o indirettamente ulteriori e più incisivi vincoli e limitazioni a carico di tali società.

In un contesto tuttora in attesa dei regolamenti attuativi, e anche per questo di difficile interpretazione e applicazione, sono stati introdotti anche in capo alle società partecipate vincoli e obblighi indirizzati in via principale agli Enti Locali; si richiamano per la loro rilevanza gli adempimenti richiesti e i vincoli posti in materia di assunzione di personale, di tetti di spesa per determinate attività e di rispetto di patti di stabilità.

Vanno segnalati per la particolare rilevanza nei settori di interesse il D.L.135/2009 cosiddetto "decreto Ronchi" che modifica tra l'altro il D.L. 112/2008 (come convertito dalla L.133/2008) in materia di servizi pubblici e modalità di affidamento e il D.L. 2/2010 "interventi urgenti in materia di enti locali e regioni" che introduce misure riorganizzative di alcune funzioni degli enti locali.

Per quanto di più diretto interesse, l'art. 1, comma 1 - quinquies del D.L. n. 2 del 25.01.2010 (convertito in legge n. 42 il 26.03.2010) ha introdotto la soppressione delle AATO a decorrere dal 1.1.2011; in tale contesto si evidenzia che spetta alle Regioni attribuire con legge le funzioni attualmente esercitate da tali Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Questo aspetto accresce ovviamente il quadro di incertezza, prevedendo la cessazione delle funzioni in capo agli attuali principali interlocutori della società, e riservando al Legislatore Regionale la riattribuzione di tali funzioni, con esiti al momento non facilmente prevedibili. L'art. 15 del D.L. 135/2009, prevede modifiche alla pur recentissima L.133/2008, in particolare per quanto riguarda le modalità e la durata degli affidamenti in essere nel settore dei servizi pubblici locali. L'articolo 15 "Adeguamento alla disciplina comunitaria in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica" ritorna sulle modalità di conferimento della gestione di tali servizi, e stabilisce la cessazione degli affidamenti in corso, cosiddetti transitori, con scadenze differenziate in base alla tipologia di affidamento.

Si è ritenuto opportuno promuovere approfondimenti di natura legale e istituzionale al fine di verificare la previsione di sostanziale continuità della attività della Società, sulla base degli atti convenzionali recentemente sottoscritti e che regolano gli aspetti fondamentali della produzione e fornitura all'ingrosso della risorsa fino al 31.12.2023.

La legislazione vigente in tema di società partecipate dagli enti locali distingue il regime giuridico cui le stesse sono sottoposte a seconda della natura dell'attività svolta; risulta quindi fondamentale, al fine di stabilire quale normativa si applichi alle singole fattispecie, l'individuazione giuridica dell'attività svolta dalla Società; in particolare, nel caso di Romagna Acque, se si applichi, e nel qual caso in che termini, la normativa sui servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Romagna Acque, società con vincolo della totale partecipazione pubblica locale, è proprietaria di opere e sistemi di captazione, adduzione e distribuzione primaria di acqua ad uso potabile, realizzate e gestite sulla base di corrispondenti concessioni di derivazione e prelievo.

Romagna Acque, al pari di qualsivoglia concessionario di derivazione di acqua pubblica, ha la missione di gestire le opere idrauliche di sua proprietà per svolgere l'attività di derivazione idrica, attività diretta, nel caso di Romagna Acque, alla produzione di acqua potabile.

Quanto detto trova conferma nella legislazione regionale in materia, in particolare all'art. 14, comma 4 della legge regionale Emilia-Romagna 6 settembre 1999, n. 25, che definisce assetti organizzativi che si possono appunto ritenere di competenza regionale ("...in presenza, alla data di entrata in vigore della presente legge, di un soggetto a partecipazione maggioritaria degli enti locali proprietario di sistemi di captazione, adduzione e distribuzione primaria, fornitore all'ingrosso del servizio idrico integrato di più ambiti territoriali ottimali, le Agenzie degli ambiti interessati coordinano tra loro le misure unitarie da assumere nei confronti di tale soggetto. Il soggetto proprietario dei medesimi sistemi può effettuare, previa deliberazione degli enti locali assunta in sede di Agenzia, la gestione delle reti e degli impianti funzionali alle attività previste nel presente comma...").

Nei confronti del fornitore all'ingrosso del servizio idrico integrato contemplato da questa norma, non è previsto un vero e proprio atto di affidamento da parte delle Autorità d'ambito, ma una semplice assunzione, da parte delle stesse, di «misure» volte a determinare la «ripartizione della risorsa» e la «relativa tariffa», altresì a tale «grossista» è poi senz'altro consentito, «previa deliberazione degli Enti locali assunta in sede di Agenzia», di effettuare «la gestione delle reti e degli impianti funzionali» all'attività di fornitura idrica all'ingrosso. Tale previsione si è concretizzata con la definizione della più volte citata Convenzione sottoscritta il 30.12.2008. Romagna Acque, costituita per effetto della trasformazione di un originario consorzio di diritto pubblico (ai sensi della L.142/1990), è stata eminentemente voluta dagli enti locali soci a garanzia della presenza pubblica nel governo delle fonti idriche; essa è pertanto un apparato pubblico specializzato nel settore idropotabile e finalizzato a garantire che le derivazioni e i prelievi d'acqua pubblica nel territorio della Romagna avvengano in modo coordinato ed ambientalmente compatibile.

La lettura della normativa nei termini suddetti porterebbe pertanto ad escludere, in base ad un'interpretazione sistematica, l'applicabilità in capo alla Società, che gestisce beni di sua proprietà destinati alla sola produzione all'ingrosso della risorsa idrica, delle norme suddette in materia di affidamenti.

A conferma di quanto sopra vanno registrate da un lato una decisa presa di posizione in tal senso da parte del Coordinamento Soci (posizione rimarcata nella seduta del 15.12.2009) sulla base di valutazioni ad oggi autorevolmente confermate, e dall'altro la assenza di qualsivoglia comunicazione alla Società, da parte dei soggetti regolatori previsti dalla legge regionale n°10 del 2008 (norma che attribuisce alle Autorità d'Ambito e alla Regione distinte e specifiche competenze in materia), che possa mettere in discussione l'inquadramento suddetto e quindi contemplare soluzioni diverse da quanto prospettato.

La strategia

Il disegno strategico, che sta alla base del progetto "Società delle Fonti", ha come obiettivo primario la gestione unica in Romagna delle varie fonti, al fine di migliorare ulteriormente sia la qualità del servizio che la qualità del prodotto erogato al cittadino, partendo dal presupposto che l'acqua è un bene essenziale ed insostituibile per la vita, "un bene comune dell'umanità".

L'acqua è una delle risorse più preziose presenti sul nostro Pianeta e non è sempre facilmente disponibile soprattutto quando le richieste di prelievo superano la capacità di rinnovarsi della risorsa stessa. L'acqua infatti si rinnova continuamente attraverso il suo ciclo naturale, che va preservato anche attraverso la cura del territorio, la manutenzione dei bacini idrografici, la tutela dei corpi idrici e delle aree di salvaguardia. L'acqua è un bene fisicamente limitato e come tale va prelevata e gestita secondo criteri efficienti, in particolare assicurando la migliore manutenzione delle reti di distribuzione, combattendo ogni forma di spreco e governando l'uso della risorsa e la sua assegnazione per i diversi usi. La tutela delle acque, l'accessibilità per tutti, un uso razionale della risorsa che operi dal lato dell'offerta e non si limiti a rincorrere la domanda, l'equità delle tariffe e la massima qualità ed efficienza del servizio, sono obiettivi irrinunciabili.

In Romagna, per le caratteristiche geomorfologiche ed ambientali, fin dagli anni '60, gli enti locali hanno voluto e realizzato la Diga di Ridracoli e l'Acquedotto della Romagna, un patrimonio impiantistico che costituisce il punto di riferimento per un utilizzo della risorsa idrica di Ridracoli a livello di sistema integrato nell'ambito territoriale delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

Nell'ottica di medio-lungo termine, al fine di integrare le risorse idriche disponibili in ciascun territorio

provinciale, gli enti locali delle tre province romagnole, confermando la lungimiranza e la capacità di pensiero di “lungo” termine, hanno dato avvio negli anni 2003-2004 al progetto Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.. Il progetto si è concretizzato con l'unificazione, in capo alla Società, a totale partecipazione pubblica, della titolarità e della gestione di tutte le principali fonti di produzione idrica ad usi civili.

Obiettivo dei soci di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. era la volontà dei soggetti istituzionali coinvolti di avere un forte controllo pubblico sulla programmazione degli investimenti e sulla gestione della risorsa idrica. Questo obiettivo strategico ha trovato modalità di realizzazione del tutto peculiari, frutto anche della legislazione della Regione Emilia-Romagna, che, al di là dell'architettura istituzionale e pur in un quadro normativo che è oggetto di continue modifiche, ha dato buona prova di sé ed è ancora assolutamente attuale.

Oggi dunque esiste un soggetto a totale controllo pubblico degli enti locali romagnoli, che garantisce in concreto l'applicazione del principio di controllo pubblico sull'acqua, attraverso la proprietà, e in questo caso anche la gestione, delle fonti di produzione potabile “all'ingrosso” dell'intero bacino romagnolo.

Questa Società, fortemente patrimonializzata e con ottime capacità di investimento, con risorse proprie e con una capacità tecnica e gestionale di tutto rispetto, consente di realizzare consistenti investimenti, con contenuti impatti tariffari, perseguendo l'obiettivo di un equilibrio di bilancio e non di produzione di utili. Sono previsti investimenti per circa 134,7 milioni di euro nel piano di prima attivazione (2008-2012).

Il disegno strategico sul periodo medio-lungo tiene conto inevitabilmente di differenti scenari evolutivi, sia dal punto di vista meteorologico che da quello della domanda e del fabbisogno. Anche le prospettive dal punto di vista impiantistico vanno in questa direzione. Il quadro delineato a regime, con la realizzazione degli investimenti programmati, (a cominciare dal nuovo potabilizzatore in località Standiana, nei pressi di Ravenna, della capacità di 1000 litri/secondo) appare di sicurezza anche nel lungo periodo, garantendo un sistema impiantistico in grado di fronteggiare eventuali incrementi del fabbisogno, e una significativa diversificazione nelle fonti di approvvigionamento che migliora di molto la capacità di fronteggiare eventuali anomalie o evoluzioni problematiche dal punto di vista meteorologico.

Si doterà allora il territorio di una struttura impiantistica adeguata a garantire l'approvvigionamento idropotabile della Romagna, intervenendo sia con nuovi investimenti sia valorizzando l'impiantistica esistente attraverso lo sviluppo di piani di manutenzioni straordinarie e pertanto in grado di mettere a disposizione opportuni surplus sia in termini di dimensionamento di reti e impianti sia per quanto attiene alle disponibilità idriche, rendendo più omogenea e migliorando la qualità dell'acqua distribuita su tutto il bacino di riferimento.

Profilo aziendale

Nell'Assemblea dei Soci del 29.06.2010 si è provveduto al rinnovo delle cariche sociali, con la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dei quattro Amministratori, ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione con provvedimento deliberativo n. 66 del 15.07.2010 ha provveduto alla nomina del Vice Presidente ed all'attribuzione dei poteri delegati ai tre Amministratori con delega.

ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

La Società ha durata fino al 31 dicembre 2050; essa potrà essere prorogata una o più volte o anticipatamente sciolta con l'osservanza delle disposizioni di legge vigenti in quel momento.

Gli Enti Locali Soci, con l'adesione degli altri Enti Soci pubblici, hanno sottoscritto in data 04.05.2006, successivamente modificata in data 18.12.2007, una Convenzione ai sensi dell'art. 30 T.U.E.L. per l'esercizio in forma associata del cosiddetto “Controllo Analogico”. Tale Convenzione e le conseguenti modifiche statutarie hanno introdotto un sistema particolarmente incisivo di controllo da parte dei citati Soci pubblici sulla “governance” e sull'attività della Società. Tale controllo è esercitato anche attraverso il cosiddetto Coordinamento dei Soci, che raggruppa i tredici Soci principali, rappresentativi del 93,67%(verificare) del capitale sociale ed esprime pareri preventivi e vincolanti su tutti i principali atti societari.

Assemblea Generale dei Soci

L'Assemblea Generale dei Soci è costituita da tutti gli Azionisti e rappresenta l'universalità dei Soci; le proprie deliberazioni, assunte in conformità alla Legge ed allo Statuto, obbligano tutti i Soci.

In virtù del succitato modello di “governance”, l'Assemblea Generale deve autorizzare preventivamente il Consiglio

di Amministrazione, in applicazione dello Statuto del 18.12.2007, al compimento di tutti gli atti rilevanti per la vita della Società.

Funzioni

L'Assemblea può essere ordinaria e straordinaria ai sensi di legge ed è convocata dall'Organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione).

- **Assemblea Ordinaria**

È convocata in via ordinaria per approvare i bilanci, i programmi, le relazioni previsionali ed il piano degli investimenti, nomina i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, delibera sulle responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci. L'Assemblea Generale ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno.

- **Assemblea Straordinaria**

È convocata in via straordinaria per deliberare sulle modifiche dell'atto costitutivo, dello Statuto e della Convenzione ex art. 30 T.U.E.L., sull'emissione delle obbligazioni, sullo scioglimento della Società e su quanto previsto dalla Legge.

Coordinamento Soci

A seguito delle modifiche dello Statuto, approvato dall'Assemblea dei Soci, nel corso del 2006 è stato istituito il "Coordinamento dei Soci", attualmente composto dal Comune di Rimini, Forlì, Cesena, Faenza, Lugo, Riccione, Premilcuore (quale rappresentante anche dei Comuni di Bagno di Romagna e Santa Sofia), Provincia di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena e Ravenna Holding S.p.A., Società interamente pubblica sotto la direzione e coordinamento del Comune di Ravenna.

Presidente del Coordinamento è stato eletto, ad unanimità, il Sindaco del Comune di Rimini.

A seguito dell'autorizzazione del Coordinamento dei Soci del 18 novembre 2010 (ai sensi dell'art.12.4 della Convenzione ex art. 30, stipulata tra i Soci della Società in data 18.12.2007 ed entrata in vigore il 07.03.2008) alla cessione diretta della partecipazione del Comune di Rimini a "Rimini Holding S.p.A.", Società unipersonale con socio unico il Comune di Rimini stesso, quest'ultima è "subentrata" al Comune di Rimini in seno al Coordinamento Soci: il Presidente di Rimini Holding S.p.A. è diventato Presidente del Coordinamento.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea Generale dei Soci, è composto da cinque Amministratori, incluso il Presidente. Tutti i Consiglieri sono espressione dei Soci e del relativo Coordinamento, nel rispetto degli equilibri tra i Soci e tra i territori sanciti dalla citata Convenzione 18.12.2007, che determina altresì i criteri di indicazione degli Amministratori. Tali requisiti sono fissati dall'articolo 5 della Convenzione fra Soci e dall'articolo 16 dello Statuto.

Non appare appropriato o applicabile, vista la particolarità della Società e le modalità di individuazione degli Amministratori, il requisito dell'"indipendenza" per i medesimi.

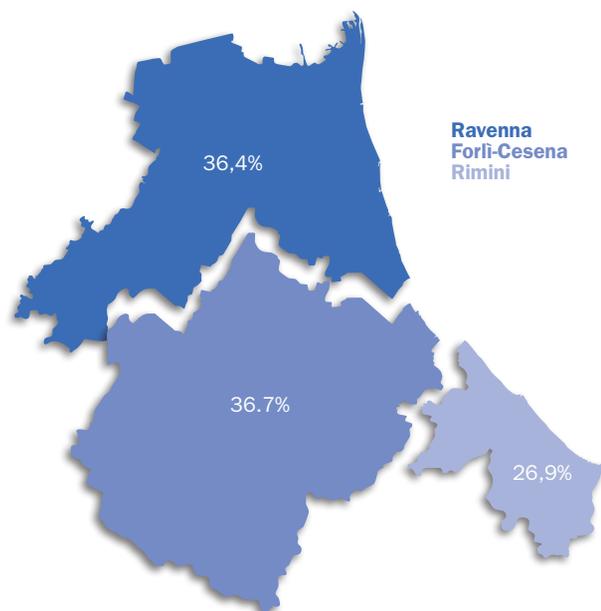
Durata

Gli Amministratori rimangono in carica fino a un massimo di tre esercizi e sono rieleggibili, possono essere anche non Soci, scelti fra coloro che hanno una speciale competenza tecnica od amministrativa, per studi compiuti o per funzioni disimpegnate presso Enti, Aziende pubbliche o private. L'attuale Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

Funzioni e Attività

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario, oppure quando

Ripartizione quote societarie nelle tre Province Romagnole



ne sia fatta richiesta scritta da almeno un terzo dei suoi componenti; in genere le riunioni si svolgono ogni quindici giorni.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, nel rispetto delle necessarie e preventive autorizzazioni ex art. 19 bis dello Statuto sociale 18.12.2007. L'attività del Consiglio è regolata tra l'altro da una serie di procedure aziendali nel rispetto del Codice etico, che fissano criteri per la corretta gestione degli aspetti di natura ambientale e per prevenire ogni potenziale conflitto di interessi.

Nuove deleghe in vigore dal 15.07.2010 (deliberazione consiliare n. 66)

In attuazione della Convenzione tra gli Enti locali Soci di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ex art. 30 D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, il Coordinamento dei Soci ha confermato il 15.06.2010 i seguenti indirizzi già assunti il 07.02.2008 per l'attribuzione dei poteri delegati ad alcuni membri del nuovo Consiglio di Amministrazione.

- L'attribuzione delle deleghe dovrà essere ispirata da criteri di razionalità, efficienza ed efficacia.
- Va valorizzata la funzione collegiale del Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie, e ottimizzata parallelamente la capacità operativa della Società attraverso la razionale assegnazione a Presidente, Vicepresidente e Amministratore Delegato di complessi di deleghe organiche e coerenti.
- Il/La Presidente rappresenta la Società, e le deleghe assegnate dovranno rafforzare la sua funzione di riferimento nei confronti dei Soci, delle amministrazioni pubbliche, delle organizzazioni e associazioni di qualunque natura. In coerenza con tale ruolo, il Presidente della Società relaziona trimestralmente, sentito il Cda, al Coordinamento dei Soci sull'andamento del Piano degli investimenti, garantendo che l'organo amministrativo della Società attui gli indirizzi della proprietà. Inoltre, cura le attività istituzionali e di comunicazione, così come le operazioni riguardanti il Fondo per la valorizzazione ambientale, la crescita culturale e l'equilibrato sviluppo dei territori dei Comuni montani, ove sono ubicati gli impianti relativi alla risorsa proveniente dall'invaso di Ridracoli e del Fondo per la tutela delle aree di salvaguardia delle risorse idriche utilizzate. Le politiche del personale, il coordinamento delle aree e l'organizzazione aziendale sono attuate dalla Presidente sulla base degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione.
- Il Vice Presidente coordina e sovrintende alle attività di natura legale e giudiziaria della Società, cura i rapporti della Società con le società partecipate e controllate, fatte salve le specifiche competenze in capo agli altri Amministratori con deleghe; cura il raggiungimento degli obiettivi fissati in materia turistica ed educativa e coordina le attività di sponsorizzazione.
- L'Amministratore delegato cura l'andamento della gestione finanziaria attiva e passiva e la predisposizione del bilancio d'esercizio e del budget, sulla base degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, egli si occupa del coordinamento della gestione operativa e cura la gestione delle attività di natura patrimoniale. Dal 2009, ha ottenuto anche delega per la gestione dei temi connessi alla sostenibilità.
- Per ciascun Amministratore a cui saranno conferite deleghe, dovranno essere stabiliti limiti massimi entro i quali le deleghe stesse potranno essere esercitate.
- La retribuzione degli Amministratori è articolata su un compenso fisso per tutti i Consiglieri e su di un compenso legato all'attribuzione delle deleghe, ai sensi del codice civile; il tutto nello scrupoloso rispetto dei tetti fissati dalla Finanziaria 2009 per gli Amministratori di società a totale capitale pubblico. Al momento non sono previste modalità di retribuzione incentivante e/o legata ad obiettivi.

Retribuzione degli Amministratori	2008	2009	2010
Compensi fissi	130.350	125.049	118.932
Gettoni di presenza	21.195	16.740	16.037
Rimborsi spese	7.787	5.517	8.639
Accantonamento fine mandato	9.604	9.383	9.222
Oneri INPS - INAIL	26.900	25.962	26.311
TOTALE	195.836	183.106	179.141

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti, tutti eletti dall'Assemblea Generale dei Soci, che restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili limitatamente per i tre successivi esercizi.

Collegio Sindacale		Riunioni Organi Societari	2008	2009	2010
Presidente del Collegio Sindacale	Federico Fidelibus	Assemblea dei Soci	5	2	2
Sindaco Effettivo	Daniela Venturi	Consiglio di Amministrazione	33	26	25
Sindaco Effettivo	Carlo Lugaresi	Fonte: verbali Assemblee dei Soci e Consiglio di Amministrazione.			
Sindaco Supplente	Paola Ranieri				
Sindaco Supplente	Romeo Zanzani				

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs.231/2001

Già dal 2005 la Società ha approvato ed adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/2001 conforme, allo stesso Decreto; in tal modo si è data formale e sostanziale applicazione ad un sistema strutturato e organico di procedure ed attività di controllo preventivo di eventuali comportamenti illeciti da parte di Amministratori, dipendenti e collaboratori. La norma ha introdotto nel sistema giuridico italiano la responsabilità amministrativa delle Società accanto alla responsabilità civile e penale delle persone fisiche che materialmente commettono i reati; le attività nell'ambito delle quali possono essere commessi i reati, previsti dal suddetto Decreto, concernono i rapporti con la Pubblica Amministrazione e le attività societarie.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 luglio 2010 con deliberazione n. 71, a seguito dell'Assemblea dei Soci del 29.06.2010, che ha deliberato la composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione, ha proceduto al rinnovo dell'Organismo di Vigilanza, nominandone i componenti (2 membri dell'Organo di Amministrazione privi di deleghe operative e un sindaco revisore effettivo) il cui compito è verificare il corretto ed efficace funzionamento del sistema adottato.

Alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale e normativa concernente il D.Lgs 231, in particolare l'introduzione della responsabilità in sede penale degli enti, nell'interesse ed a vantaggio dei quali i reati sono commessi, oltre a quella della persona fisica che ha materialmente commesso il fatto illecito, ed alla luce dei grandi cambiamenti organizzativi che hanno interessato la Società, è emersa la necessità di rivedere il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Organismo di vigilanza		2008	2009	2010	
Coordinatore	Valdes Onofri	Riunioni dell'organismo di vigilanza	6	7	3
Componente	Daniela Venturi	Fonte: verbali organismo di vigilanza.			
Componente	Giovanni Paglia				

Compiti dell'Organo di Vigilanza (OVI)

L'OVI controlla la reale efficacia ed effettiva capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati rispetto alla natura della Società, cura e promuove l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, vigila sull'osservanza del Modello da parte dei destinatari. Svolge, inoltre, procedure di auditing per accertare che i punti di controllo previsti dai protocolli e dalle procedure del sistema aziendale siano effettivamente operanti. Ripercorre i diversi passaggi del processo aziendale che ha dato luogo ad una operazione rilevante, esaminando la documentazione disponibile, le evidenze di controllo, i poteri delle persone che hanno agito, le autorizzazioni previste, in definitiva la sostanziale congruità dell'operazione.

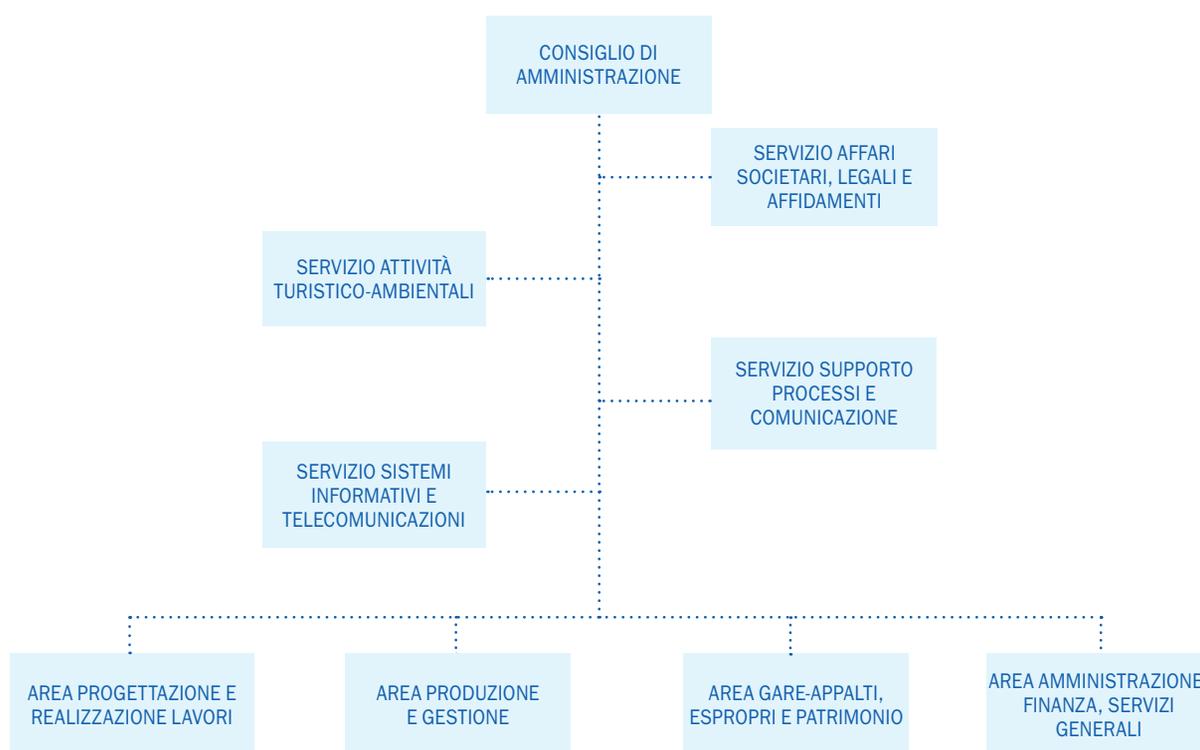
Nel corso dell'anno l'organismo si è riunito 3 volte, gli argomenti principali sono stati la proposta di aggiornamento del Regolamento interno per le assegnazioni di lavori, forniture, servizi relativi ai settori speciali inferiori alla soglia comunitaria, ai sensi dell'art.238, comma 7, del D.Lgs 163/2006, e la proposta di aggiornamento del Regolamento per le acquisizioni in economia di lavori, servizi e forniture, nei settori ordinari ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs 163/2006. Inoltre, si è condotta un'attività di riesame ed aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, in particolare:

- è stata aggiornata la mappatura delle attività sensibili con particolare riferimento ai seguenti reati:
 - ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.Lgs 21.11.2007 n. 231);
 - delitti informatici e trattamento illecito dei dati (L.18 marzo 2008 n. 48);
 - delitti di criminalità organizzata (art.59 L.94/2009);
 - falsità in (...) strumenti e segni di riconoscimento (modificato art.7 L.99/09);

- delitti contro l'industria e il commercio (art.7 L.99/2009);
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art.7 L.99/2009);
- induzione a non rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art.4 L.116/09).
- sulla base degli esiti dell'aggiornamento della mappatura dei rischi, sono stati individuati e definiti i protocolli "preventivi" coerenti con quanto già esistente in azienda in termini di procedure, istruzioni operative, manuali generali di comportamento, organigramma, ecc.;
- sono state quindi predisposte le "Parti Speciali" del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo relative alle aree di rischio specifiche per la Società.

La versione revisionata del modello è attualmente in fase di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Attraverso l'attività di audit, l'Organismo di Vigilanza, ha poi verificato il rispetto dei principali punti di controllo previsti dai protocolli del Modello Organizzativo, in particolare per le operazioni di acquisto di beni e servizi.

Organigramma aziendale 2010



Assetto organizzativo allargato

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. detiene una partecipazione rilevante e strategica in Plurima S.p.A., società che ha per oggetto la promozione, la progettazione, la gestione e, compatibilmente con le normative di settore in vigore, la realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi plurimi. Essa opera in conformità con gli indirizzi programmatori della pubblica amministrazione, al fine di soddisfare congiuntamente, con risorse alternative e/o complementari alle acque sotterranee locali, la domanda attuale e futura dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dell'ambiente, nonché quella per usi civili. Il capitale sociale di Plurima è di euro 150.000, ed è detenuto per il 32,28% da Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A..

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è titolare di un prestito fruttifero erogato a Plurima di oltre 20 milioni di euro, finalizzato ad integrare lo stanziamento statale di oltre 70 milioni di euro per realizzare le opere citate nella sezione della strategia, che consentiranno tra l'altro l'approvvigionamento del nuovo potabilizzatore (NIP 2) in zona Standiana di Ravenna.

Nel loro complesso le quattro aste di derivazione dall'opera principale costituiscono un'integrazione infrastrutturale importantissima, in prospettiva, nell'ottica di estendere, al di là degli usi civili e agricoli, l'utilizzo di risorsa idrica di superficie in sostituzione di quelle di falda.

governo della sostenibilità



L'operatività di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha ricadute sulle tre dimensioni fondamentali della sostenibilità:

- responsabilità economica,
- responsabilità sociale,
- responsabilità ambientale.

Le tappe verso la sostenibilità

L'operatività di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha ricadute sulle tre dimensioni fondamentali della sostenibilità:

- **Responsabilità economica**

Si concretizza in uno sviluppo solido e continuativo della Società, al fine di garantire e soddisfare i bisogni e le aspettative di soci, clienti, dipendenti e fornitori.

- **Responsabilità sociale**

Rivolta, in particolare, a:

- garantire la sicurezza negli ambienti di lavoro e la valorizzazione delle competenze delle risorse umane interne;
- fornire un servizio di elevato livello qualitativo ai clienti;
- operare con la consapevolezza che l'attività svolta contribuisce anche alla crescita economica e sociale delle comunità romagnole;
- sviluppare un rapporto di coinvolgimento ed interazione con le istituzioni.

- **Responsabilità ambientale**

La Società considera l'ambiente patrimonio dell'umanità ed elemento fondamentale da proteggere per preservare il benessere delle generazioni future. A tal proposito si impegna nella salvaguardia delle risorse naturali, adoperandosi in particolare alla diversificazione dei prelievi idrici in relazione agli ecosistemi coinvolti, con la consapevolezza che questo è sintomo di garanzia di qualità e disponibilità nel tempo della risorsa medesima.

Tappe principali del Governo d'impresa

1988 Patto di solidarietà fra popolazione della pianura e della montagna – Il 2% dei ricavi dalla vendita dell'acqua viene destinato alla realizzazione di progetti di valorizzazione socio-ambientale, nei territori dei comuni montani, dai quali si preleva la risorsa.

1994 Inserimento in tariffa di una quota pari al 3%, da destinare agli interventi finalizzati alla conservazione della qualità dell'acqua immagazzinata nell'invaso di Ridracoli.

1995 Avvio sistemi di "ascolto Stakeholder" per rilevare opinioni ed attese.

1996 Adozione volontaria della Carta dei Servizi.

1998 Redazione del primo Report Sociale e Ambientale.

2004 Avvio di procedure per l'adozione di un Codice Etico e per l'implementazione di un modello organizzativo e di controllo secondo il D.Lgs. 231/01.

2005 Adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per la prevenzione dei reati secondo il D.Lgs. 231/01, adozione del Codice di Condotta e del Codice Etico, istituzione e operatività dell'Organismo di Vigilanza, avvio sistemi di ascolto dei principali portatori di interesse, prima pubblicazione e presentazione pubblica del Bilancio di Sostenibilità.

2006 Seconda pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità con asseverazione dei dati da parte del Det Norske Veritas (DNV) e attestazione di "accordance" con le linee guida GRI 2; aggiornamento e modifica del regolamento dell'organismo di vigilanza e modifica delle procedure del modello di organizzazione, gestione e controllo a seguito del rinnovo delle cariche sociali e successive deleghe assegnate.

2007 Terza edizione del Bilancio di Sostenibilità con attestazione del DNV rispetto alle linee guida GRI 3 e raggiungimento del livello di applicazione A+; indagine demoscopica sul consumatore finale.

2008 Quarta edizione del Bilancio di Sostenibilità con asseverazione da parte di KPMG in conformità alle linee guida GRI 3 e raggiungimento del livello di applicazione A+.

2009 Quinta edizione del Bilancio di Sostenibilità in conformità alle linee guida GRI 3 e raggiungimento del livello di applicazione A+.

2010 Sesta edizione del Bilancio di Sostenibilità; per la realizzazione del documento la Società si è avvalsa della collaborazione dell'Università di Bologna, Polo scientifico-didattico di Forlì, nella stesura dei contenuti relativi alle Nuove Fonti acquisite in gestione nel 2009 e nel supporto al processo di coinvolgimento degli Stakeholder, mantenimento del raggiungimento del livello di applicazione A+.

Fin dal '98 la Società opera nel rispetto di un sistema di gestione aziendale conforme alla norma UNI-EN ISO 9001. Successivamente, la Società si è impegnata nella realizzazione di un sistema integrato Qualità-Ambiente uniformandosi a quanto previsto dalla normativa ambientale UNI-EN ISO 14001. In linea con questa strategia, la Società ha conseguito nell'anno 2008 la certificazione relativa alla norma sulla sicurezza OHSAS 18001. Attualmente opera secondo un sistema integrato Ambiente, Qualità e Sicurezza conforme alle suddette norme. Per una gestione migliore ed efficace Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. adotta inoltre un Piano annuale, strumento che insieme al Budget di esercizio e al Piano strategico di sviluppo della Società, individua le azioni da avviare e completare durante l'anno. Il Piano annuale viene approvato dalla Direzione, in sede di approvazione del budget di gestione, e condiviso con i responsabili dell'attuazione. Attraverso questi sistemi di gestione aziendali, certificati da un ente di terza parte, la Società riesce a monitorare e a tenere sotto controllo, oltre agli obiettivi aziendali, anche quelli di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione riconosce come scelta fondamentale l'adozione all'interno della Società di Sistemi di gestione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza. In tal senso ha individuato nella struttura organizzativa, il Servizio Supporto Processi e Comunicazione, a cui affidare la gestione di tali sistemi; ha inoltre riconosciuto alla Direzione il controllo dei medesimi sistemi, in particolare ha nominato la Presidente quale "Rappresentante della Direzione". A coadiuvare l'attività del rappresentante della Direzione, è stato costituito il Comitato Ambiente Qualità e Sicurezza (CQAS), attualmente costituito da:

- Presidente;
- Responsabile Area Produzione e Gestione;
- Responsabile Area Amministrazione, Finanza, Servizi Generali;
- Responsabile Area Progettazione e Realizzazione Lavori;
- Responsabile Area Gare, Appalti Espropri e Patrimonio;
- Responsabile Servizio Supporto Processi e Comunicazione (Assicurazione Qualità).

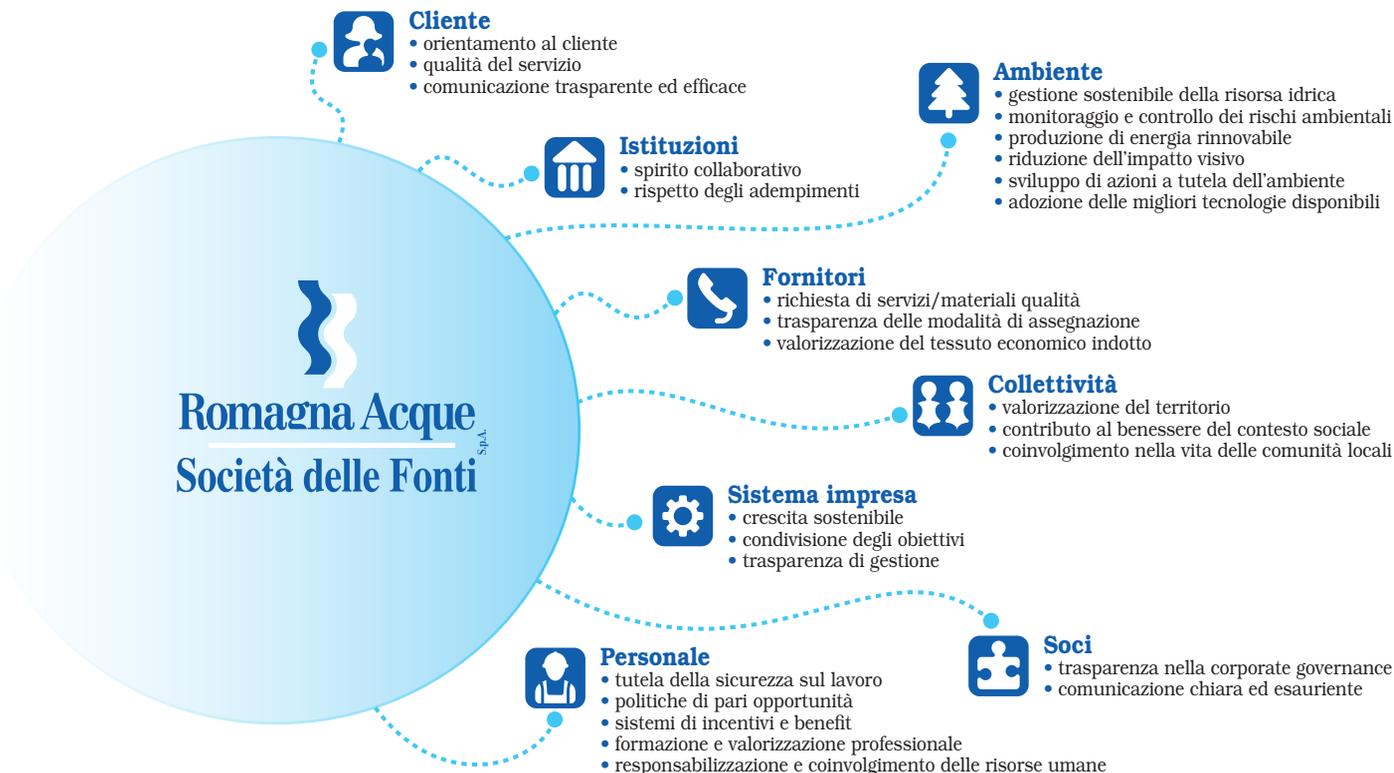
Il CQAS si avvale di un sistema di controllo interno tramite un Sistema di verifiche ispettive interne, gestite dal Servizio Supporto Processi e Comunicazione, che periodicamente relaziona al Comitato.

Tappe delle certificazioni conseguite

- 1998** Certificazione del Sistema Qualità secondo le norme UNI EN ISO 9001:1994 per la “Gestione della progettazione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell’acqua. Conduzione e manutenzione di sistemi completi per l’erogazione di acqua potabile (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Monitoraggio con analisi di laboratorio dell’acqua erogata”.
- 2002** Certificazione del Sistema Qualità secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000 (l’oggetto di certificazione non ha subito modifiche).
- 2003** Certificazione dei Sistemi di Gestione per la Qualità e l’Ambiente, secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000 e UNI EN ISO 14001:1996. L’oggetto di certificazione è stato esteso alla nuova attività inerente la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile: “Gestione della progettazione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell’acqua. Conduzione e manutenzione di sistemi completi per l’erogazione di acqua potabile (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Produzione di energia elettrica. Monitoraggio con analisi di laboratorio dell’acqua erogata”.
- 2004** Revisione dell’oggetto di certificazione per i Sistemi di Gestione per la Qualità e l’Ambiente; contestualmente si è provveduto alla modifica dell’oggetto di certificazione conseguente alla costituzione della Società delle Fonti e della nuova denominazione aziendale: “Gestione della progettazione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell’acqua. Conduzione e manutenzione dei sistemi per l’erogazione di acqua potabile costituenti il complesso acquedottistico denominato Acquedotto della Romagna (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Produzione di energia elettrica. Monitoraggio con analisi di laboratorio dell’acqua erogata”.
- 2005** Mantenimento ed adeguamento della certificazione del Sistema Ambientale secondo la nuova norma UNI EN ISO 14001:2004, e del Sistema Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000, l’oggetto di certificazione è rimasto invariato.
- 2006** Ricertificazione dei Sistemi Qualità-Ambiente e modifica dell’oggetto di certificazione: “Gestione della progettazione e della costruzione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell’acqua. Conduzione e manutenzione dei sistemi per l’erogazione di acqua potabile costituenti il complesso acquedottistico denominato “Acquedotto della Romagna” (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Produzione di energia elettrica. Monitoraggio con analisi di laboratorio dell’acqua erogata”.
- 2007** Mantenimento dei Sistemi Qualità-Ambiente secondo le normative UNI EN ISO 14001:2004 e UNI EN ISO 9001:2000: l’oggetto di certificazione è rimasto invariato. Inizio dell’implementazione del sistema sicurezza secondo la OHSAS 18001:1999, l’iter di certificazione è stato concluso nel corso del 2008.
- 2008** Ottenimento della certificazione OHSAS 18001:1999 del Sistema Sicurezza. Mantenimento delle certificazioni UNI EN ISO 14001:2004 e UNI EN ISO 9001:2000 rispettivamente per i sistemi di gestione Ambientale e Qualità.
- 2009** Conferma della certificazione dei Sistemi di gestione Qualità-Ambiente secondo le normative UNI EN ISO 14001:2004 e UNI EN ISO 9001:2008 e mantenimento della certificazione del Sistema sicurezza OHSAS 18001:2007.
- 2010** Il Det Norske Veritas, il 24 febbraio 2010 per quanto concerne il sistema sicurezza secondo la OHSAS 18001:2007, ed il 13 ottobre 2010 per i sistemi qualità secondo la UNI EN ISO 9001:2008 e per il sistema ambientale secondo la UNI EN ISO 14001:2004, ha riconosciuto la validità dei sistemi di gestione aziendali applicati a tutti i processi gestiti dalla Società, comprese le Nuove Fonti locali acquisite in gestione da Hera S.p.A..



Sistema dei valori per Romagna Acque



Ulteriori sistemi di supporto alla diffusione della responsabilità sociale

Codice Etico

Il Codice etico si propone di indirizzare eticamente l'agire della Società. Le sue disposizioni sono vincolanti per il comportamento di tutti gli amministratori, i sindaci, i dirigenti, i dipendenti, i consulenti e di chiunque instauri un qualunque rapporto di collaborazione con la Società. Esso rappresenta il documento applicativo dell'art. 6 del D.Lgs. 231/01 dove la Società, nel compimento della propria missione, si impegna a contribuire, conformemente alle leggi ed ai principi di lealtà e correttezza, allo sviluppo socio-economico del territorio e dei cittadini, attraverso l'organizzazione e l'erogazione dei servizi pubblici locali.

Il Codice etico può essere consultato nel sito internet della Società (www.romagnacque.it).

Attualmente il Codice etico ed il Modello di organizzazione e gestione sono in fase di riesame ed aggiornamento, portando al superamento del Codice di condotta.

Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati D.Lgs. 231/2001

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., consapevole del suo essere, al tempo stesso, società interamente di proprietà di enti pubblici del territorio della Romagna e società che svolge un servizio pubblico di fondamentale importanza per il territorio e la cittadinanza, ha da sempre improntato la propria attività ad un comportamento etico orientato a principi di responsabilità, trasparenza, correttezza e valorizzazione professionale.

L'attività di formale adozione dei principi etici e della loro attuazione, tramite adeguati modelli organizzativi e di gestione, secondo i requisiti richiesti dal D.Lgs 231/01 per la prevenzione dei reati, ha rappresentato per la Società un momento di ulteriore approfondimento di questi temi ed è stato l'occasione per un riesame della struttura e dei processi decisionali/autorizzativi volto al miglioramento del sistema di controllo preventivo sulla commissione dei reati.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 30 giugno 2005, ha deliberato l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ed ha istituito un Organismo di Vigilanza interno, con il compito di controllare e provvedere all'aggiornamento ed adeguamento di tale Modello di Organizzazione, ed inoltre ha approvato il Codice etico. Alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale e della normativa concernente il D.Lgs 231/01 (in particolare l'in-

troduzione della responsabilità in sede penale degli enti, nell'interesse ed a vantaggio dei quali i reati sono commessi, oltre a quella della persona fisica che ha materialmente commesso il fatto illecito), ed alla luce dei grandi cambiamenti organizzativi che hanno interessato la Società, è emersa la necessità di rivedere il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Nel corso del 2010, pertanto, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stato riesaminato, e ne sono derivate modifiche riguardanti l'introduzione ex-novo delle "Parti Speciali" relative alle aree di rischio per la Società e l'introduzione di nuovi protocolli che affiancano le preesistenti procedure (rinominate "protocolli"). La Società ha deciso di avvalersi, nell'attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, della collaborazione di un nuovo soggetto esterno opportunamente individuato, oltre alla collaborazione del Servizio Supporto Processi e Comunicazione e di altre funzioni aziendali.

Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. opera attualmente nella gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti il complesso acquedottistico denominato "Acquedotto della Romagna" e nella gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti le Fonti Locali. L'acquedotto trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio, ed è costituito da opere, infrastrutture, impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale, e/o interregionale, afferenti al servizio di captazione, adduzione e distribuzione primaria. Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. fornisce acqua al gestore del servizio idrico integrato, che a sua volta la eroga all'utente finale, per usi principalmente civili, sul territorio romagnolo delle tre provincie di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, coprendo la quasi totalità del fabbisogno.

Nel corso della sua esperienza Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha consolidato la convinzione di perseverare nel proprio impegno verso il mantenimento di un alto livello qualitativo del servizio; inoltre, la costante attenzione alla protezione dell'ambiente e della sicurezza del lavoratore è considerata parte integrante della gestione delle proprie attività.

Per questo la Società è impegnata:

- nel **miglioramento continuo** del servizio svolto, in termini di qualità, affidabilità, sicurezza, tempestività, puntualità e flessibilità, nonché del prodotto distribuito, volto a fornire quindi un prodotto e un servizio di qualità, ossia a garantire l'intero fabbisogno della Romagna alle migliori condizioni qualitative, economiche ed industriali, nel rispetto degli indirizzi che le Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO) romagnole hanno tracciato per la gestione della risorsa idrica;
- nel **coinvolgimento di tutta la struttura aziendale**, attivando programmi di formazione ed addestramento del personale per un maggior coinvolgimento, una maggior motivazione e sensibilizzazione del personale al fine di accrescere la loro responsabilità e competenza in materia di rispetto dell'ambiente, della qualità del servizio prestato e della sicurezza del lavoro;
- al rispetto della **norma** vigente sia nel campo dell'ambiente e della qualità che della sicurezza sul lavoro, non solo da parte del personale interno nella gestione dei processi aziendali, ma anche da parte dei fornitori;
- a definire e riesaminare periodicamente, indicatori e relativi obiettivi di miglioramento in termini di qualità, sicurezza e di ambiente riferiti a tutti i principali processi aziendali; **indicatori misurabili ed obiettivi di miglioramento** che si perseguono attivamente con il contributo dell'intera organizzazione, adottando strumenti e processi propri dei sistemi di gestione vigenti;
- alla **prevenzione dei rischi aziendali ed alla riduzione al minimo possibile del rischio** di infortuni derivante dai processi della Società, in particolare per gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali, attraverso la progettazione e implementazione di processi produttivi e attività, con criteri in grado di prevenire possibili eventi accidentali; salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori e della popolazione, adottando a tal fine le migliori tecniche disponibili sul mercato, compatibilmente con il regolare esercizio delle attività;
- alla **prevenzione e/o alla riduzione dell'inquinamento** adattando in caso di avvio di nuove attività e nel processo di crescita aziendale, tutte le iniziative atte a ricevere adeguate informazioni sui possibili effetti ambientali che si potrebbero verificare a seguito dell'adozione delle modifiche e delle nuove tecnologie;
- alla **trasparenza e alla comunicazione** informando i collaboratori, il mondo esterno ed il cliente sui risultati conseguiti e gli obiettivi da raggiungere per quanto concerne la sicurezza, la qualità e la tutela dell'ambiente;

- nella **sensibilizzazione degli utenti finali** affinché adottino regole comportamentali per il risparmio della risorsa idrica;
- a **sostenere ogni azione** diretta a proteggere l'ambiente, la salute e la sicurezza degli abitanti delle zone limitrofe agli impianti della Società e a far sì che le attività svolte non presentino rischi significativi per le persone e per l'ambiente;
- a **sottoporre a periodico riesame** la politica e l'applicazione dei sistemi di gestione aziendali per valutarne la correttezza ed efficacia, nell'ottica del miglioramento continuo.

La Società, convinta che sia questo lo strumento più adatto per raggiungere gli obiettivi fissati, si impegna direttamente nel guidare e controllare l'attuazione del sistema integrato Qualità Ambiente e Sicurezza favorendo e sostenendo, mediante riunioni informative, pubblicazioni interne o altro, la diffusione di tale cultura a tutti i livelli del personale, oltre che a tutti i collaboratori dell'organizzazione, ai suoi fornitori ed ai suoi clienti. La politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza è disponibile sia nel sito web aziendale, che nell'area Intranet aziendale.

Situazione Piano degli Investimenti

Con la sottoscrizione fra la Società e le AATO della Convenzione del 30.12.2008 con il relativo Piano di Prima Attivazione 2009-2012, il Piano degli investimenti di Romagna Acque per il settore Acquedottistico è sottoposto alla programmazione delle AATO e contribuisce a determinare le dinamiche tariffarie. Il Piano di Prima Attivazione comprende, oltre agli investimenti già previsti nel Piano Operativo approvato dall'assemblea dei soci nel maggio 2008, ulteriori investimenti connessi al ramo "fonti locali".

Il piano degli investimenti contenuto nel Piano di Prima Attivazione prevede nel periodo 2009-2012 la realizzazione di circa 135 milioni di euro di infrastrutture acquedottistiche (vedi cartina pag. 15).

Il piano investimenti contenuto nel Piano Operativo della Società contiene inoltre quelle opere afferenti il settore fognario-depurativo per le quali non è prevista la gestione diretta da parte della Società, bensì la consegna, una volta ultimate, alle AATO e quindi al gestore del servizio idrico integrato; in contropartita alla Società viene riconosciuto un canone a copertura dell'ammortamento e della remunerazione del capitale (trattasi di canoni espressamente previsti nelle tariffe del Servizio Idrico Integrato praticate all'utente finale, deliberate dalle AATO).

Acquedottistica

- **By-pass della galleria di derivazione in località Capaccio di Santa Sofia** (importo opere 4.000.000 euro).

L'opera consiste nella realizzazione di una traversa fluviale ed un impianto di sollevamento in grado di consentire la derivazione di acqua dalla diga di Ridracoli all'impianto di potabilizzazione di Capaccio anche in caso di necessità di manutenzione alla galleria di derivazione di Ridracoli ad Isola; tali lavori sono stati ultimati e regolarmente collaudati.

Durante il 2010 si è completata la realizzazione di una vasca di contatto in ingresso all'impianto di potabilizzazione di Capaccio quale opera a corredo del by-pass della galleria di derivazione, necessaria per poter effettuare alcuni pretrattamenti sull'acqua derivata prima dell'immissione all'impianto.

Il completamento dei lavori di realizzazione del parco fluviale di Santa Sofia, opera connessa alla realizzazione del by-pass, quale misura di mitigazione e compensazione, si auspica possa avvenire nel corso dell'anno 2011 se il Comune attuerà la procedura di esproprio dei terreni non ceduti bonariamente dai proprietari.

- **Interventi di manutenzione condotta principale in località Forbaiola** (importo opere 3.850.000 euro).

Si tratta di un importante intervento per garantire la sicurezza di esercizio dell'Acquedotto della Romagna in un tratto della condotta principale minacciato da una frana.

I lavori consistono nella realizzazione di una nuova condotta in grado di superare la zona instabile dal punto di vista geologico, mediante la tecnologia innovativa della trivellazione orizzontale controllata.

I lavori di posa della condotta mediante trivellazione orizzontale controllata sono stati conclusi e collaudati idraulicamente nell'ottobre 2010.

Per rendere funzionale l'opera rimangono da realizzare i collegamenti fra la condotta esistente e la nuova

condotta posata. Tali collegamenti, comportando un importante fuori-servizio della condotta principale, potranno essere effettuati in periodi dell'anno di minor distribuzione idrica dell'acquedotto della Romagna, e presumibilmente entro l'autunno del 2011.

- **Interventi di consolidamento e protezione strada di accesso e piazzali della Diga di Ridracoli** (importo opere 3.166.000 euro).

Si tratta di un rilevante intervento per la stabilizzazione e la messa in sicurezza delle scarpate a monte delle strade e dei piazzali della Diga.

Sono state completate le opere principali di priorità massima relative agli interventi di consolidamento della scarpata a monte della strada d'accesso alla Diga e di stabilizzazione del versante in corrispondenza del piazzale della casa di guardia.

Si sta effettuando un monitoraggio delle condizioni di stabilità delle scarpate post-interventi che consentirà di programmare gli eventuali ulteriori provvedimenti necessari per completare la messa in sicurezza delle aree di accesso alla Diga.

- **Interventi di interconnessione dell'acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate e costruzione di un nuovo potabilizzatore dell'acqua del CER.**

(importo complessivo opere 73.000.000 euro).

Si tratta di un progetto fondamentale all'interno del piano di investimenti, sia dal punto di vista economico, sia perché consentirà di ampliare e diversificare le fonti di approvvigionamento dell'Acquedotto della Romagna.

Tale progetto risulta così suddiviso:

- **Impianto di potabilizzazione della Standiana**

L'opera consiste nella realizzazione di un impianto di potabilizzazione da realizzare in località Fosso Ghiaia di Ravenna in grado di trattare l'acqua del CER per una potenzialità di 1.000 litri al secondo.

Il processo di potabilizzazione prevede come trattamento fondamentale l'ultrafiltrazione che consente di produrre acqua priva di sostanze in sospensione e batteriologicamente pura, completato da una filtrazione finale costituita da carboni attivi per una ulteriore garanzia della qualità della risorsa idrica.

Durante l'anno 2010, a seguito dell'istituzione del sistema di qualificazione delle imprese in possesso dei requisiti per poter eseguire la progettazione e la costruzione di tali impianti, è stata avviata la gara d'appalto per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori relativi a tutte le opere contenute all'interno del perimetro dell'impianto; la gara è tuttora in corso in relazione all'impianto di potabilizzazione e alla centrale di sollevamento.

- **Opere a rete**

I lavori consistono nella realizzazione delle condotte di interconnessione del nuovo impianto di potabilizzazione della Standiana con le cabine terminali della rete di adduzione dell'Acquedotto della Romagna in località Russi e Gramadora, della condotta di collegamento all'esistente impianto di potabilizzazione a servizio della città di Ravenna (NIP) e dalla condotta di alimentazione del serbatoio della città di Ravenna di via Fusconi.

A seguito della conclusione della conferenza di servizi per l'approvazione della valutazione di impatto ambientale, con la quale sono state ottenute le autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere ed apposto il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarata la pubblica utilità, è stata espletata la gara per l'aggiudicazione dei lavori.

La consegna dei lavori alla Società è avvenuta nella primavera del 2009; i lavori sono attualmente in corso, e nell'anno 2010 è stato contabilizzato circa il 60% di quanto previsto contrattualmente.

- **Trivellazioni orizzontali controllate**

Durante l'anno 2010, a seguito dell'espletamento della gara d'appalto per la realizzazione delle opere relative a due attraversamenti fluviali ed all'attraversamento del canale Candiano mediante la tecnica della trivellazione orizzontale controllata, sono stati consegnati i lavori comprensivi della progettazione esecutiva, avviati in settembre 2010.

- **Impianto di trattamento dell'acqua del CER per uso potabile a Faenza**

(importo complessivo del progetto di euro 4.000.000).

È stato elaborato il progetto preliminare dell'impianto di potabilizzazione per il trattamento dell'acqua del CER ad uso acquedottistico da realizzare a Faenza per una potenzialità massima di 200 litri al secondo.

A seguito dell'opportunità di riattivare sinergie con gli interventi legati agli usi plurimi della risorsa idrica del CER e dell'avvio della gestione diretta degli impianti della Società delle Fonti, che ha consentito di definire un

quadro organico e complessivo delle esigenze idropotabili dell'area faentina/lughese, si stanno effettuando valutazioni tecnico/economiche di altre soluzioni progettuali che garantiscano il potenziamento dell'approvvigionamento potabile della città di Faenza, tenendo conto anche dei potenziali usi plurimi industriali.

- **Impianto di affinamento dell'acqua dei pozzi di Cesena**

(importo complessivo del progetto di euro 9.400.000).

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto in grado di affinare l'acqua prelevata dalla falda ed immessa nella rete idrica del Comune di Cesena, per migliorarne le caratteristiche chimiche, fisiche ed organolettiche. Nel corso del 2010 è proseguito l'iter autorizzativo dell'intervento, a cui seguirà l'espletamento della gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori.

A seguito degli approfondimenti con il Comune di Cesena, AATO ed Hera S.p.A., si è proceduto alla modifica progettuale dell'intervento stralciando dall'impianto la sezione di trattamento delle acque di risulta e prevedendone il loro collettamento alla fognatura pubblica, e quindi all'impianto di depurazione di via Calcinaro. Per quanto riguarda il collettamento delle acque di risulta alla fognatura pubblica è stato redatto il progetto definitivo e sono state richieste le necessarie autorizzazioni propedeutiche alla successiva fase di progettazione esecutiva e di gara d'appalto dei lavori.

- **Nuovo serbatoio a servizio del Comune di Rimini in località Covignano**

(importo opere 4.950.000 euro).

L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo serbatoio interrato della capacità di 10.000 m³ sul colle di Covignano a Rimini per raddoppiare la capacità d'invaso di quello esistente, ormai insufficiente a far fronte all'aumento dei consumi della città di Rimini.

Nel corso del 2010 sono stati collaudati i lavori ed è stata messa in servizio l'opera.

- **Adduzione del serbatoio di Covignano a servizio della zona sud di Rimini**

(importo opere 1.850.000 euro).

Il progetto prevede la realizzazione di una condotta in uscita dal serbatoio di Covignano per servire le nuove zone urbanizzate a sud del Comune di Rimini e le future espansioni, razionalizzandone l'approvvigionamento idrico. Nel corso dell'anno 2010 si è completato l'iter autorizzativo (autorizzazioni, permessi, consensi, nulla osta dagli enti territorialmente competenti) e le procedure per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità.

È in corso la prosecuzione della procedura espropriativa in quanto il Comune di Rimini non ha attivato l'occupazione d'urgenza dei terreni; terminata la procedura espropriativa la progettazione esecutiva dell'intervento già redatta consentirà di avviare la gara d'appalto dei lavori.

- **Riordino dello schema idrico del Conca**

(importo opere 2.800.000 euro).

Il progetto prevede la realizzazione di una condotta in uscita dal serbatoio di Montalbano in Comune di San Giovanni in Marignano, in grado di garantire il collegamento diretto alle reti idriche a servizio della parte sud del Comune di Misano Adriatico e di quella nord del Comune di Cattolica.

Nel corso del 2010 è proseguito l'iter autorizzativo (autorizzazioni, permessi, consensi, nulla osta dagli enti territorialmente competenti) e si stanno completando le procedure per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità.

A tale fase seguirà la progettazione esecutiva dell'intervento che consentirà, a seguito del perfezionamento delle procedure espropriative, di avviare la gara d'appalto dei lavori.

È stata anticipata la posa della condotta idrica prevista progettualmente a Cattolica in corrispondenza di via Emilia Romagna, per consentire la successiva realizzazione delle opere di riqualificazione urbana della strada da parte del Comune di Cattolica.

- **Nuova condotta a servizio della Valle del Conca da San Giovanni in Marignano a Morciano**

(importo complessivo del progetto di euro 6.050.000).

L'intervento prevede la realizzazione di una condotta in uscita dalla cabina dell'Ordoncione in Comune di San Giovanni in Marignano ed arrivo nel serbatoio del Belvedere, ubicato in Comune di Morciano, in grado di garantire il collegamento diretto all'Acquedotto della Romagna dei Comuni di San Giovanni in Marignano e Morciano ed in futuro degli altri Comuni della media Valle del Conca, oltre che la chiusura ad anello dell'Acquedotto della Romagna.

Nel corso dell'anno 2010 il Comune di Morciano ha richiesto una variante al progetto definitivo presentato

per l'ottenimento delle autorizzazioni e per le procedure espropriative.

A seguito dell'elaborazione ed approvazione di tale modifica progettuale potrà essere riavviato l'iter autorizzativo, propedeutico alla successiva fase di progettazione esecutiva e di gara d'appalto dei lavori.

Fognatura e depurazione

- **Risanamento Vallata del Savio, 1° lotto, 1° stralcio - fognatura Montecastello-Bacciolino-Bora** (importo complessivo del progetto di euro 9.950.000).
L'opera consiste nella realizzazione di una fognatura in grado di convogliare al depuratore in località Bacciolino i reflui della vallata del Savio fra gli abitati di Bora (Comune di Mercato Saraceno) e di Montepetra Bassa (Comune di Sogliano sul Rubicone).
È stato consegnato al gestore sia il tratto di fognatura Montecastello-Bora, che costituisce la parte più consistente dei lavori, sia, nel 2011, il tratto relativo al collettamento dei reflui posti in sponda destra del fiume Savio a Mercato Saraceno.
La consegna al gestore del rimanente tratto, richiesto dall'AATO di Forlì-Cesena e dai comuni interessati, consistente nel prolungamento della fognatura fino alla località Montepetra Bassa (Comune di Sogliano sul Rubicone), potrà essere effettuata a seguito dei lavori di ristrutturazione e contestuale posa della condotta fognaria del ponte dello Zingone in Comune di Mercato Saraceno a cura dell'amministrazione provinciale; lavori già avviati e che si concluderanno nel 2011.
- **Risanamento della Vallata del Savio: depuratore per il trattamento dei reflui di Bagno di Romagna e San Piero** (importo opere di 4.600.000 euro).
L'intervento prevede la costruzione di un depuratore a servizio del Comune di Bagno di Romagna e di un tratto di condotta fognaria per collettare i reflui da San Piero in Bagno al depuratore.
A seguito della conclusione della conferenza dei servizi, necessaria per l'ottenimento delle autorizzazioni all'esecuzione delle opere, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità, nel corso dell'anno 2009, si è proceduto all'espletamento della gara d'appalto.
Durante l'anno 2010 sono stati consegnati i lavori comprensivi della progettazione esecutiva ed avviati in settembre 2010 con la realizzazione di una prima trincea di lavori.
- **Ampliamento del depuratore di Santa Giustina e fognatura Bellaria-Santa Giustina** (importo opere a carico della Società 34.400.000 euro).
Il progetto prevede la realizzazione di una fognatura in grado di collettare i reflui del Comune di Bellaria Igea Marina e della parte nord del Comune di Rimini al depuratore di Santa Giustina, per consentire la dismissione dei depuratori di Bellaria e Marecchiese ed il contestuale potenziamento del depuratore di Santa Giustina, da 220.000 a 560.000 abitanti equivalenti, per fare fronte all'aumento dei carichi influenti.
A seguito della conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, che ha permesso di acquisire i vari permessi, autorizzazioni, consensi, nulla osta per l'esecuzione delle opere e con la quale è stata contestualmente dichiarata la pubblica utilità dell'opera ai fini espropriativi, è risultato necessario approfondire con gli enti coinvolti nella realizzazione dell'opera le prescrizioni derivanti dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e le relative competenze.
Con apposita convenzione con AATO Rimini ed AMIR S.p.A. del 28.10.2010 sono state definite le modalità di finanziamento delle opere, la loro presa in carico nel servizio idrico integrato e la loro realizzazione da parte del gestore.
- **Risanamento Vallata del Savio, 2° lotto. Collettamento dei reflui all'impianto di depurazione di Bacciolino, tratto Ranchio-Borello** (importo complessivo del progetto di euro 4.600.000).
I lavori consistono nella realizzazione di un collettore fognario che ha origine in corrispondenza dell'abitato di Ranchio nel Comune di Sarsina e termina nell'abitato di Borello, collettando gli scarichi degli abitati della Vallata del Borello alla fognatura in località Bora già realizzata da parte di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. e gestita da Hera S.p.A..
Durante la fase di progettazione definitiva è risultato necessario apportare alcune modifiche ed integrazioni al progetto, richieste dal gestore e dagli enti deputati al rilascio di autorizzazioni che hanno comportato un costo complessivo dell'opera pari a euro 4.600.000.
Durante l'anno 2010 è stato chiesto alla Società, da parte di AATO Forlì-Cesena e dal gestore, di integrare la

progettazione definitiva della fognatura con la previsione di una condotta acquedottistica di distribuzione dalla località Borgo delle Rose a Molino di Sopra.

Il progetto è stato integrato ed è stato avviato l'iter autorizzativo/espropriativo.

- **Realizzazione nuova sede**

(importo complessivo del progetto di euro 6.500.000).

Durante l'anno 2010 si è proceduto alla redazione del progetto definitivo dell'intervento che consentirà di procedere alla richiesta delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera, a cui seguirà la fase di progettazione esecutiva propedeutica alla gara d'appalto.

- **Interferenze con lavori di ampliamento autostrada A14**

(importo complessivo opere da determinare; quota lavori a carico di Romagna Acque euro 205.000).

La realizzazione della terza corsia dell'autostrada A14 nel tratto Rimini Nord-Cattolica, comporta la necessità di superare numerose interferenze con l'Acquedotto della Romagna. Nel corso del 2010 è stata definita la progettazione esecutiva dell'unico intervento da eseguire a carico di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. (prolungamento dello spingitubo in prossimità delle industrie Valentini a Rimini) e sono state avviate le attività di presidio, verifica e progettazione per superare le interferenze fra le infrastrutture (tuttora in corso) che comporteranno, nel 2011 e 2012, l'esecuzione di numerosi interventi sulle condotte dell'Acquedotto della Romagna.

Il dialogo con gli stakeholder

Gli Stakeholder di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.



Conformemente alla propria missione e strategia è un elemento fondamentale per Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. instaurare rapporti duraturi con i propri Stakeholder (soggetti portatori di interessi verso la Società). Il costante coinvolgimento dei portatori di interessi porta a sviluppare una politica di dialogo adeguata alle singole esigenze, e pertanto una maggiore condivisione degli obiettivi perseguiti dalla Società e rendicontazione dei risultati ottenuti.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha individuato i propri Stakeholder applicando i seguenti principi:

- coloro che concorrono alla realizzazione della sua missione;
- soggetti che possono influenzare, con le loro decisioni, il raggiungimento degli obiettivi;
- soggetti che l'azienda può influenzare con le proprie scelte ed attività.

Ne consegue che gli Stakeholder sono identificati nei gruppi che seguono:

- **Soci (le istituzioni romagnole):** Comuni e Province sono i Soci principali di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. poiché la Società è interamente a capitale pubblico.

- **Risorse umane e Sindacati:** le competenze ed esperienze dei dipendenti rappresentano per Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. un patrimonio di grande valore. La Società è impegnata quotidianamente a garantire un adeguato livello di sicurezza e salute sul lavoro, desumibile dalle certificazioni conseguite in tale area. Essa, inoltre, valorizza le competenze delle proprie risorse umane e ne promuove gli sviluppi di carriera, sostiene la compatibilità tra le diverse professionalità e potenzialità, le pari opportunità, nonché la corretta valutazione delle prestazioni sulla base di criteri oggettivi.
- **Clienti:** Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A pone grande attenzione alle aspettative e alle attese dei propri clienti. Al centro delle attività operative sono in particolare la qualità e la sicurezza del prodotto e del servizio, e la chiarezza e trasparenza nei rapporti.
- **Fornitori:** la Società ritiene fondamentale stabilire un rapporto di equità contrattuale con i propri fornitori, rapporto finalizzato al raggiungimento di benefici reciproci, in una logica di equilibrio e correttezza.
- **Istituzioni:** il radicamento nel territorio è talmente profondo che parte degli utili vengono reinvestiti a beneficio di coloro che hanno permesso di generarli. Tra Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. e le istituzioni locali si attua una stretta collaborazione, anche in virtù del fatto che le istituzioni locali sono i principali Soci di riferimento della Società.
- **Collettività:** il lavorare a stretto contatto con le istituzioni, espressione del territorio di riferimento, è fondamentale per la Società al fine di mantenere un dialogo trasparente e costruttivo nella ricerca di soluzioni sempre più mirate alle esigenze dei Comuni e quindi dei cittadini, i fruitori finali del servizio.
- **Finanziatori:** gli operatori finanziari non sono visti in qualità di finanziatori, ma di soggetti con i quali la Società ottimizza l'impiego delle risorse finanziarie.

Strumenti e metodi del Bilancio di sostenibilità

Identificazione dei temi rilevanti e rilevazione delle attese informative

Attraverso il risultato delle attività di confronto (con i soggetti istituzionali, le AATO, i rappresentanti della compagine sociale e il cliente), descritte nel seguito, e mediante l'analisi delle principali tematiche di sostenibilità ritenute significative per il settore, sono stati individuati i temi di responsabilità sociale rilevanti per Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., in base ai quali è stato sviluppato il Bilancio di sostenibilità 2010, ed è stato avviato un percorso di analisi e sviluppo di specifici piani di azione futuri.

L'approccio utilizzato è basato sul più ampio concetto di significatività, che definisce la rilevanza delle informazioni in relazione alla significatività degli impatti delle attività della Società sulle tematiche economiche, ambientali e sociali. Gli aspetti individuati come rilevanti, e pertanto rendicontati nel bilancio di sostenibilità, hanno stimolato la Società a focalizzare la propria attenzione su alcuni temi, in risposta alle aspettative e alle esigenze evidenziate dalle principali categorie di Stakeholder:

- impatto delle attività sul territorio;
- rispetto degli ambienti naturali e in particolare delle risorse idriche;
- ricaduta sociale delle scelte e delle iniziative promosse;
- qualità e sicurezza degli approvvigionamenti;
- salute e sicurezza dei lavoratori.

Questa analisi rappresenta un primo esercizio che sarà approfondito e perfezionato nell'ambito delle prossime attività di dialogo con gli Stakeholder.

Per fornire un'informazione tempestiva ai propri Stakeholder, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. nel 2010 ha deciso di anticipare l'approvazione del bilancio di sostenibilità 2009, procedendovi nel mese di giugno, in concomitanza a quella del bilancio economico-finanziario. Per l'anno in corso, inoltre, la Società prevede di anticipare la divulgazione del bilancio di sostenibilità 2010, provvedendovi successivamente alla relativa approvazione.

Inoltre, nel corso del 2010 Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha intrapreso un processo di rafforzamento del coinvolgimento dei propri Stakeholder in collaborazione con un gruppo di ricercatori appartenenti al Polo scientifico-didattico della sede di Forlì dell'Università degli Studi di Bologna. Tale processo, nel mese di maggio 2010, ha previsto la somministrazione di questionari semi-strutturati rivolti ai gruppi dei Soci e dei Clienti. I questionari, sottoposti in un anno di forte cambiamento della Società a seguito della necessità di rendicontare per la prima volta anche le Nuove Fonti, sono stati finalizzati a: ricevere una valutazione della qualità del rapporto esistente tra gli interlocutori e la Società, rilevare eventuali modifiche avvertite nel passaggio della

gestione delle Nuove Fonti, individuare le attese informative esistenti sul bilancio di sostenibilità, ed identificare i miglioramenti da apportare nelle sue future edizioni. Le valutazioni espresse nei questionari in relazione ai rapporti con la Società sono riportati nelle sezioni dedicate al coinvolgimento dei Soci e dei Clienti, mentre nel seguito si riportano le indicazioni relative alle attese informative espresse sul bilancio di sostenibilità.

Principali aspetti segnalati nei questionari¹ e azioni intraprese dalla Società

Fabbisogni informativi

I questionari hanno rilevato uno scarso livello di conoscenza degli interlocutori riguardo alle politiche attuate per la riduzione delle emissioni e all'attività di produzione di energia elettrica posta in essere dalla Società.

Per rispondere a tali attese informative la Società è intervenuta, ampliando e migliorando l'efficacia comunicativa della rendicontazione fornita, già a partire dal Bilancio di sostenibilità 2009, e in maniera più esaustiva nell'edizione 2010. In particolare, l'attività di produzione di energia elettrica è stata introdotta nella sezione dedicata all'Identità aziendale, come parte delle attività svolte da Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.

Rendicontazione della performance ambientale

Relativamente alla rendicontazione della performance ambientale la Società ha uniformato il bilancio di sostenibilità alle richieste espresse dalla gran parte degli interlocutori, che evidenziavano la necessità di fornire una rendicontazione autonoma per gli impianti principali (Diga di Ridracoli, Potabilizzatore di Capaccio e NIP) ed una illustrazione aggregata in relazione agli impianti di minori dimensioni, organizzando entrambe le rendicontazioni su base territoriale, in riferimento alle tre provincie servite. Inoltre, come suggerito nei questionari ricevuti, il peso della rendicontazione esposta nella sezione dedicata alla performance ambientale è stato dedicato per metà alla Diga di Ridracoli, e per metà all'illustrazione delle Nuove Fonti.

Infine, come suggerito dal Cliente, al termine del bilancio di sostenibilità è stata inserita una tavola che riporta i dati complessivi della performance ambientale riferita a tutti gli impianti della Società, messi a confronto con i dati previsti dalla Carta dei Servizi. Il confronto di tali risultati con quelli di aziende simili, a sua volta suggerito, non è stato possibile, in quanto non esistono strutture assimilabili a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.

Prospettive di miglioramento del Bilancio di sostenibilità

Alcuni questionari hanno evidenziato l'opportunità di migliorare l'aspetto grafico del documento e approfondire la rendicontazione delle informazioni e degli indicatori relativi alle performance ambientali dei servizi offerti, alle zone di operatività e agli impianti gestiti, ai dati economico-finanziari, nonché l'estensione della rendicontazione dei rapporti con i Soci e il Cliente.

Al riguardo la Società, già a partire dal Bilancio di sostenibilità 2009, ha intrapreso una ristrutturazione del documento, che ha comportato un significativo ampliamento delle informazioni e dei dati riferiti alla performance ambientale, estendendola alle Nuove Fonti gestite nei diversi territori di operatività. Inoltre, è stata ampliata la descrizione degli impianti più significativi, compresa la parte dedicata alla Diga di Ridracoli, e inserita quella relativa ai nuovi impianti di maggiore dimensione (Nip di Ravenna). Nel bilancio di sostenibilità 2010 sono, poi, state ampliate le sezioni dedicate al rapporto con i Soci e i Clienti, evidenziando i risultati dell'azione di coinvolgimento effettuata nei loro confronti e le azioni intraprese dalla Società in risposta alle osservazioni evidenziate in tale occasione.

Il Cliente ha inoltre suggerito di esporre le analisi sulla qualità dell'acqua ai punti di consegna ad Hera S.p.A.. La Società, tuttavia, ha deciso di mantenere i dati sulla qualità dell'acqua aggregati a livello provinciale, e non esporli in relazione ai singoli punti di consegna, ritenendo che un tale dettaglio informativo potrebbe creare confusione e disorientamento nei cittadini.

Come suggerito dal Cliente, nel bilancio di sostenibilità 2010, è stata invece incrementata l'attenzione sul commento degli indicatori, sul loro collegamento rispetto alle azioni poste in atto e agli investimenti effettuati. Infine, seguendo l'indicazione proposta da Hera S.p.A., è stata posta una maggiore attenzione all'elaborazione degli "Obiettivi di miglioramento". La rendicontazione degli obiettivi è stata ricollocata all'interno del documento e si è maggiormente collegata ai capitoli del bilancio di sostenibilità di riferimento. Per tali obiettivi non è stato tuttavia possibile inserire dei target numerici di riferimento, poiché essi non dipendono esclusivamente dalla Società e pertanto la loro fissazione non sarebbe esclusivamente sotto il suo controllo.

¹ I questionari sono stati somministrati al Cliente Hera (rivolti ai referenti della sede centrale e alle tre strutture operative territoriali), alle Provincie di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna, e ai Comuni di Cesena, Faenza, Forlì, Lugo, Ravenna, Cervia, Riccione, Rimini, Premilcuore, e alla società Ravenna Holding S.p.A.. Dal cliente Hera S.p.A. si è ricevuta una risposta cumulativa relativamente all'intera Società, più due risposte di dettaglio riferite alle strutture operative territoriali di Ravenna e Forlì-Cesena. Per il gruppo dei Soci interpellato si sono ricevute 10 risposte su 13 inviate, ottenendo un tasso di risposta pari al 76,92%. I questionari ricevuti e la relazione di presentazione dei risultati, elaborata dal gruppo di ricercatori universitari dell'Università di Bologna, che ha curato l'indagine, sono disponibili presso la Società.

Un ulteriore questionario rivolto a tutti i lettori del bilancio di sostenibilità è riportato al termine del documento ed è compilabile sul sito web della Società (www.romagnacque.it); in relazione a tale questionario nel 2010 non sono state ricevute segnalazioni significative.

Forme di divulgazione del Bilancio di Sostenibilità 2009

Il bilancio di sostenibilità 2009 è stato stampato nell'ottobre 2010 in 150 copie cartacee e reso disponibile in 300 supporti di memoria elettronica (pen driver USB).

Il 5 novembre 2010 presso la sala Arengo, situata nel Palazzo Comunale di Rimini, si è tenuta la presentazione del documento e una tavola rotonda sul tema della sostenibilità, coordinata da Tonino Bernabè, Vice Presidente di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.. I saluti introduttivi sono stati effettuati da: Juri Magrini, Assessore alle Politiche Ambientali di Rimini, Stefano Vitali, Presidente della Provincia di Rimini, Massimo Bulbi, Presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Stenio Naldi per la Provincia di Ravenna e Edolo Minarelli, Direttore di Hera Rimini; mentre hanno presentato il bilancio di sostenibilità l'Amministratore delegato di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., Carlo Pezzi, Lorenzo Solimene, Senior Manager di KPMG e il Prof. Giulio Ecchia, Presidente della Facoltà di Economia, sede di Forlì, Università di Bologna.

L'incontro si è concluso con l'intervento della Presidente di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., Ariana Bocchini.

Inoltre, il bilancio di sostenibilità su supporto di memoria elettronica (pen driver USB) è stato distribuito a tutti i dipendenti, ed è disponibile per la consultazione sul sito della Società (www.romagnacque.it), nella sezione dedicata alla Responsabilità sociale.



Dialogo con i Soci

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. individua nei propri Soci degli stakeholder privilegiati, i cui bisogni e le cui aspettative si incrociano con quelle degli utenti finali, dei quali questi sono i rappresentanti. A tal proposito, è stato istituito il «Coordinamento dei Soci», composto dai rappresentanti legali, o loro delegati, dei maggiori Soci, in rappresentanza della totalità degli enti locali Soci. Tale organismo, esterno alla Società, è sede di informazione, consultazione e discussione tra i Soci, tra Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ed i Soci, nonché di controllo dei Soci sulla Società in relazione all'andamento generale dell'amministrazione.

Nel corso del 2010, il Coordinamento dei Soci si è riunito tre volte (il 15.06, il 18.11 e il 09.12), affrontando diverse tematiche relative alle attività e alle strategie della Società. In particolare, i principali temi trattati nelle riunioni svolte sono stati:

- il bilancio d'esercizio al 31.12.2009, la nomina degli amministratori, gli indirizzi per l'attribuzione dei poteri delegati e la determinazione dei relativi compensi ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del codice civile;
- l'autorizzazione (ai sensi dell'art.12.4 della Convenzione ex art. 30, stipulata tra i Soci della Società in data 18.12.2007 ed entrata in vigore il 07.03.2008) alla cessione diretta della partecipazione del Comune di Rimini a "Rimini Holding S.p.A.", società unipersonale, con socio unico il Comune di Rimini stesso;
- la convenzione per la definizione delle modalità di finanziamento delle opere del progetto denominato "interventi di potenziamento del depuratore di Santa Giustina di Rimini e relative reti di collettamento delle acque reflue dell'area di Bellaria-Igea Marina e della parte settentrionale del Comune di Rimini e la loro presa in carico nel servizio idrico integrato";
- il report al 30 giugno 2010-preconsuntivo 2010;
- la relazione previsionale ex art. 18 bis dello statuto sociale, il quadro normativo di riferimento del settore idrico, gli aggiornamenti relativi al Piano degli investimenti, le attività di certificazione dei bilanci di esercizio.

Inoltre, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. organizza, da anni, visite presso l'invaso di Ridracoli rivolte a delegazioni di Sindaci e Assessori per promuoverne la conoscenza delle strutture negli enti Soci, e realizza incontri presso i Consigli comunali volti ad illustrare le attività ed i progetti di sua competenza.

Nel mese di maggio 2010, come già anticipato, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., in collaborazione con un gruppo di ricercatori dell'Università di Bologna, ha somministrato un questionario semi-strutturato ad un gruppo di Soci, dal quale è stato possibile ricevere un giudizio sul rapporto esistente tra gli interlocutori e la Società, ottenere un riscontro sul passaggio in gestione delle Nuove Fonti e ricevere informazioni utili a migliorare il bilancio di sostenibilità. Si riportano nel seguito i risultati più significativi dei questionari e le azioni poste in atto dalla Società per rispondere alle richieste ed osservazioni avanzate dai rispondenti.

Principali risultati emersi dai questionari² e azioni intraprese dalla Società

Rapporto con la Società

Il rapporto con Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è giudicato dai Soci generalmente buono, con valutazioni medio-alte espresse riguardo a tutti gli elementi del rapporto comunicativo tra le parti (facilità di reperimento delle informazioni sul sito web e tramite richieste specifiche, facilità di identificazione del referente delle informazioni, approfondimento, accuratezza e coerenza dei dati e delle informazioni fornite rispetto alle richieste, tempestività di risposta, cortesia dei soggetti contattati). Alcuni questionari evidenziano inoltre la celerità e precisione nel rispondere alle richieste presentate e la piena disponibilità dimostrata dalla Società a risolvere eventuali problemi segnalati.

Passaggio in gestione delle Nuove Fonti, Servizi forniti e Politiche di investimento

Tutti i Soci interpellati dichiarano di non avere avvertito cambiamenti nei servizi forniti a seguito del passaggio della gestione delle Nuove Fonti da Hera S.p.A. a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., e, precisano di non aver ricevuto reclami da parte della cittadinanza in relazione ai servizi riconducibili alla Società. Uno dei Soci, inoltre, sottolinea l'opportunità del passaggio della gestione delle Nuove Fonti alla Società, operazione che da una parte ha consentito di preservare il principio di proprietà pubblica delle reti e degli impianti, e dall'altra di ottenere una maggiore ricchezza informativa sui relativi dati economico-patrimoniali di dettaglio.

I giudizi espressi sulle politiche di investimento della Società sono nel complesso positivi.

² Il tasso di risposta al questionario è pari al 76,92%. Le risposte sono pervenute dalle province di Ravenna e Rimini, dai comuni di Riccione, Cervia, Forlì, Lugo, Faenza, Premilcuore, Cesena e da Ravenna Holding Spa. I questionari ricevuti e la relazione di presentazione dei risultati elaborata dal gruppo di ricercatori universitari che ha curato l'indagine sono disponibili presso la Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A..

Ulteriori segnalazioni

Uno dei rispondenti evidenzia la richiesta di ottenere dalla Società degli aiuti economici sui programmi culturali. La Società, pur ritenendo importante il rapporto con il territorio e la sua comunità in relazione ai programmi culturali, evidenzia che tutte le sue attività di stanziamento economico sono legate al rispetto della normativa e delle finalità di spesa da essa consentite.

Il dialogo con il cliente

La Società, vista la particolarità delle proprie attività, si trova ad interagire fondamentalmente con un unico Cliente rappresentato da Hera S.p.A. (che assorbe circa il 99% della produzione), con il quale da diversi anni ha instaurato un tavolo di lavoro tecnico di confronto per la trattazione dei diversi aspetti del rapporto contrattuale. Nel corso del 2010 gli argomenti di maggiore rilevanza trattati, hanno riguardato:

- la gestione del contratto di fornitura di risorsa idrica stipulato il 28/1/ 2009 tra Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ed Hera S.p.A.;
- la predisposizione, mediante il confronto con il Cliente, e la gestione dei contratti di fornitura per l'utenza di Gabicce (Provincia di Pesaro-Urbino) e dell'utenza Ravenna - Usi Industriali entrambi approvati dalle parti;
- la gestione dei contratti di servizio con Hera S.p.A., per il periodo di transizione nella gestione delle Nuove Fonti, al fine di supportare operativamente Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. nella gestione delle medesime;
- il confronto periodico per la valutazione tecnica funzionale all'acquisizione gestionale di ulteriori fonti locali denominate "Beni di tipologia B" a partire dal 01.01.2011, come stabilito dall'apposito contratto di cessione di ramo d'azienda stipulato in data 22.12.2010;
- le valutazioni periodiche sullo stato quantitativo e qualitativo delle diverse fonti di approvvigionamento;
- la verifica periodica del piano annuale di distribuzione programmata e pianificazione delle eventuali variazioni sulla base dello stato delle fonti di cui al punto precedente;
- il confronto analitico dei dati qualitativi derivanti dalle analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate sui punti di campionamento prestabiliti; in particolare sulla concentrazione dello ione clorito lungo la rete e nei punti di consegna a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 31/01.

Come avvenuto per i Soci, anche per i Clienti, nel 2010 Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., in collaborazione con il gruppo di ricercatori del Polo scientifico didattico dell'Università di Bologna, ha cominciato un processo di *Stakeholder engagement* che ha comportato, nel mese di maggio, la somministrazione di un questionario semi-strutturato indirizzato all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, al Direttore del Ciclo Idrico e ai Direttori delle Strutture Operative Territoriali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Il questionario è stato finalizzato a ricevere un giudizio sul rapporto esistente con la Società, sulla qualità dei servizi forniti e sulle politiche d'investimento deliberate, nonché identificare le attese informative relative al bilancio di sostenibilità. Si riportano nel seguito i risultati più significativi dei questionari e le azioni poste in atto dalla Società per rispondere alle richieste ed osservazioni avanzate dai rispondenti.

Principali risultati emersi dai questionari³ e azioni intraprese dalla Società

Rapporto con la Società

Il rapporto con Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è valutato mediamente buono dai rispondenti, in relazione ad una un'adeguata disponibilità e collaborazione dimostrata dalla Società nell'affrontare le varie tematiche che sono emerse nel tempo, alla disponibilità dimostrata nel discutere e risolvere le problematiche connesse ai rapporti contrattuali in corso, e al rapporto instaurato tra le strutture tecniche corrispondenti (gestione reti e impianti, laboratori, telecontrollo).

Anche le valutazioni espresse sugli specifici aspetti connessi al rapporto comunicativo con la Società sono medio-alte, in riferimento a: facilità di reperimento delle informazioni sul sito web e tramite richieste specifiche, facilità di identificazione del referente delle informazioni, approfondimento, accuratezza e coerenza dei dati e delle informazioni fornite rispetto alle richieste, tempestività di risposta, cortesia dei soggetti contattati.

³ Dal Cliente Hera S.p.A. si è ricevuta una risposta cumulativa relativamente all'intera Società, più due risposte di dettaglio riferite alle strutture operative territoriali di Ravenna e Forlì-Cesena. I questionari ricevuti e la relazione di presentazione dei risultati elaborata dal gruppo di ricercatori universitari che ha curato l'indagine sono disponibili presso la Società.

⁴ Carlino Forlì, Romagna Corriere Forlì, Ravenna, Rimini, La Voce Forlì, www.romagnaoggi.it, Chiamami città, Ansa, Carlino Rimini (Covignano), Ufficio stampa Hera (Covignano), www.newsrimini.it, www.altarimini.it.

Passaggio in gestione delle Nuove Fonti, Servizi forniti e Politiche di investimento

Il Cliente dichiara di non aver percepito cambiamenti nei servizi forniti a seguito del passaggio della gestione delle Nuove Fonti a Romagna Acque, e, giudica i servizi forniti dalla Società mediamente buoni, evidenziando il rispetto sostanziale degli obblighi contrattuali e la buona disponibilità dimostrata dalla Società a verificare e superare aspetti critici emergenti.

I questionari evidenziano alcuni reclami ricevuti da Hera S.p.A. da parte della cittadinanza, in relazione alla qualità dell'acqua fornita dalla Società. In particolare, i reclami erano collegati all'odore dell'acqua distribuita nell'area ravennate. In relazione a tali reclami la Società evidenzia che essi derivavano dal fatto che nei mesi di ottobre e novembre 2009 il livello del lago di Ridracoli risultava piuttosto basso (a seguito della bassa piovosità dell'anno in oggetto). Per questo motivo, il biossido utilizzato per abbattere la carica batterica dell'acqua trattata, benché contenuto entro i limiti consentiti, poteva aver generato odore. A seguito della segnalazione telefonica effettuata da Hera S.p.A., la Società ha comunque provveduto a ridurre la presenza del biossido, compatibilmente con le necessità di trattamento dell'acqua, e non si sono ricevute ulteriori segnalazioni.

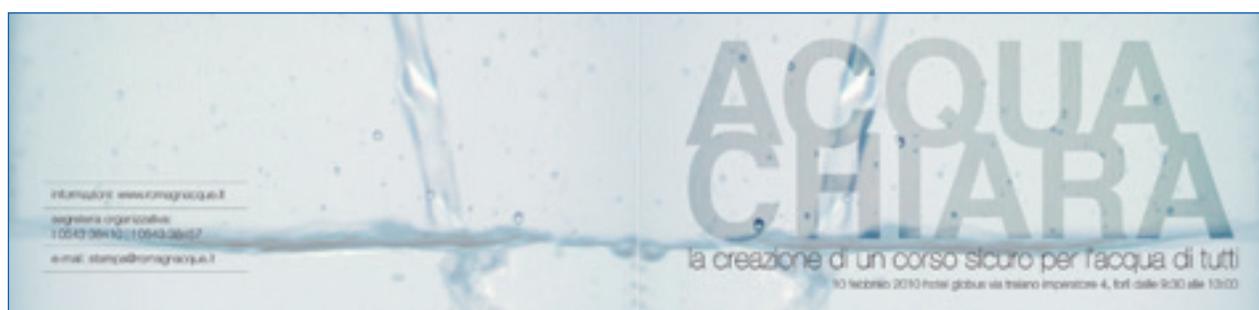
Infine, i giudizi espressi sulle politiche di investimento della Società sono positivi, sottolineando l'approfondimento informativo fornito nel bilancio di sostenibilità al riguardo, e l'impegno profuso nel potenziamento delle reti dell'acquedotto e nel risanamento ambientale.

Il dialogo con la collettività

Gli articoli che nel 2010 sono stati pubblicati sulla Società, nella stampa locale e nazionale, mostrano sostanzialmente un giudizio positivo circa l'attività e le iniziative portate avanti.

Presenza della Società nella rassegna stampa nazionale e locale ⁴	2010	%
Articoli positivi	112	87
Articoli neutri	1	1
Articoli critici/negativi	15	12
TOTALE	128	100

Il 2010, in particolare, è stato un anno ricco di attività con la conclusione, nel 2009, dell'iter di trasformazione di Romagna Acque in Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.. In tal senso, si è sentita l'esigenza di organizzare un evento per presentare pubblicamente, in particolare ai Soci, alle istituzionali ed ai dipendenti, la nuova Società e la mission aziendale. L'evento, denominato "Acqua chiara" è stato realizzato in data 10 febbraio 2010 presso l'Hotel Globus di Forlì.



Con il 2009 Romagna Acque ha portato a compimento il percorso di acquisizioni e ristrutturazioni che consentono alla società di ottimizzare il servizio di fornitura dell'acqua in Romagna.

Oggi la Società delle Fonti è una realtà più grande e solida, che garantisce efficienza, qualità controllata e disponibilità certa di un bene prezioso e vitale. Una società pubblica che cresce nell'interesse dei cittadini.

I protagonisti illustreranno le tappe di questo percorso.

<p>apertura lavori a 30</p> <p>Aldo Biondini Presidente Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.</p>	<p>Intervengono</p> <p>Roberto Galassi Sindaco di Forlì</p> <p>Massimo Bullo Presidente Provincia Forlì-Cesena</p> <p>Federico Lucifora Sindaco di Cesena</p> <p>Maurizio Chiari Amministratore Delegato Gruppo Hera S.p.A.</p>	<p>Fabrizio Malvezzi Sindaco di Faenza</p> <p>Francesco Giannarelli Presidente Provincia Ravenna</p> <p>Alberto Pavesi Sindaco di Fiano</p> <p>Stefano Vitali Presidente Provincia Rimini</p> <p>Massimiliano Pedersoli Presidente Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo</p>	<p>Carlo Pizzi Amministratore Delegato Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.</p> <p>Renato Orsari Direttore Area 19000 Ambientale e Acquisti</p> <p>Tatiana Bernabei Vice Presidente Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.</p>
<p>conclusioni</p> <p>Ugo Zanchelli Assessore Ambiente e Sviluppo Sostenibile Regione Emilia-Romagna</p>	<p>coordini</p> <p>Roberto Grandi Direttore di Comunicazione e Presso Università di Bologna</p>	<p>nel corso della giornata "L'acqua nella letteratura" lettura di Daniele Pizzani Proiezione di un video-reportage.</p> <p>I lavori saranno seguiti da un buffet. La S.S.V. è invitata. E grazie a conferma.</p>	

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. alla luce dell'importante ruolo che svolge nell'ambito del territorio romagnolo, quale soggetto a capitale pubblico che concorre a garantire la fornitura di un servizio di primaria importanza, cioè l'approvvigionamento idrico per l'intero fabbisogno dei cittadini romagnoli, ha aderito, così come accaduto negli anni passati attraverso campagne di sensibilizzazione verso il risparmio idrico, ad iniziative volte a valorizzare la risorsa idrica con l'obiettivo di educare sempre di più il cittadino ad un uso consapevole della risorsa idrica, incentivando l'uso dell'acqua di rubinetto in sostituzione delle acque minerali. In particolare la Società ha aderito a due importanti iniziative di seguito rendicontate.

Acqua del sindaco

La Società ha aderito all'importante iniziativa l' "Acqua del Sindaco", in collaborazione con il Comune di Ravenna e di Lugo. Il progetto è stato indirizzato a favorire l'utilizzo dell'acqua di rubinetto, riducendo i rifiuti e l'impatto ambientale provocato dal consumo di acqua in bottiglia.

Casa dell'Acqua nel Comune di Rimini e Cesena

In collaborazione con i Comuni di riferimento, Adriatica Acque ed Hera S.p.A. la Società ha aderito al progetto "Casa dell'Acqua". L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di promuovere il consumo dell'acqua di rubinetto attraverso la realizzazione di una fonte dell'acqua, la quale si presenta come una struttura che consente l'erogazione di acqua (liscia ambiente e refrigerata, gassata refrigerata) e che contribuisce in maniera importante alla diminuzione dei rifiuti plastici dovuti alle bottiglie di acqua minerale e alle emissioni di CO2 nell'ambiente per il trasporto e la produzione di bottiglie.



Con l'intento di sensibilizzare i cittadini verso un utilizzo consapevole dell'acqua, proprio in un momento in cui il tema dell'acqua è fortemente presente nei mezzi di comunicazione con i temi della privatizzazione, la Società in collaborazione con Federutility, Comune di Forlì, Provincia di Forlì e Legambiente, per la Giornata Mondiale dell'Acqua, 22.03.2010, ha aderito all'iniziativa "Acqua di rubinetto? Sì, grazie" mirata alla valorizzazione dell'acqua gestita dalle aziende di servizi pubblici.

Infine, durante "Un giorno a Ridracoli", la Società, per il terzo anno consecutivo, ha aperto le porte dell'Ecomuseo agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio interessato dall'Acquedotto di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. (province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini) ed ha condotto i ragazzi alla scoperta della diga, dell'invaso e della rete di distribuzione. Il progetto svolto nei mesi di ottobre-dicembre 2010 e gennaio-marzo 2011, ha permesso, alle prime 50 classi che hanno prenotato, di visitare gratuitamente Idro, Ecomuseo delle Acque di Ridracoli e la diga di Ridracoli; inoltre per la prima volta, è stato previsto anche un momento formativo per gli insegnanti. Le scuole potevano scegliere tra 6 differenti proposte tematiche di visita, le tipologie di percorsi scelti dalle scuole denotano come, oltre all'interesse da sempre rivolto alla Diga, siano i percorsi con tematiche più naturalistiche ad essere molto apprezzati.

Inaugurazione del nuovo serbatoio idrico di Covignano (RN)

Nell'estate 2010 sono terminati i lavori di realizzazione del Serbatoio di Covignano, tale importante impianto permette di aumentare il volume di accumulo da 8.000 a 18.000 m³ di acqua, ottenendo così una maggiore affidabilità impiantistica e garantendo il rifornimento idrico nel territorio Riminese in condizioni di maggiore sicurezza.

Il serbatoio è stato inaugurato in data 2 ottobre 2010 in presenza della Presidente di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., Ariana Bocchini, e di: Roberto Barilli, Direttore generale Operations di Hera S.p.A., Maurizio Melucci, Assessore al Turismo della Regione Emilia-Romagna, Stefano Vitali, Presidente della Provincia di Rimini, Juri Magrini, Assessore alla Mobilità, Lavori pubblici e Qualità Urbana del Comune di Rimini e Mons. Francesco Lambiasi, Vescovo di Rimini.



Un nuovo serbatoio di approvvigionamento idrico per la città di Rimini: un **invaso da 10.000 mc** che va ad affiancare il preesistente da 8.000 costituendo così il più grande del territorio riminese. Maggiore affidabilità impiantistica, garanzia di rifornimento per un'opera realizzata da Romagna Acque Società delle Fonti e gestita da Hera, Struttura Operativa Territoriale di Rimini.

Programma
ore 11.30 Benvenuto e interventi di:

Ariana Bocchini Presidente Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.	Juri Magrini Assessore alla Mobilità, Lavori Pubblici e Qualità Urbana del Comune di Rimini
Roberto Barilli Direttore Generale Operations Hera S.p.A.	Mons. Francesco Lambiasi Vescovo di Rimini
Maurizio Melucci Assessore al turismo - Regione Emilia Romagna	Taglio del nastro e visita dell'impianto
Stefano Vitali Presidente della Provincia di Rimini	Seguirà cocktail

Si prega di confermare la propria presenza entro martedì 29 settembre 2010 alla Segreteria organizzativa tel. 0541 - 999337 oppure via mail a: segreteria@romagna.acquedotti.it

In collaborazione con:



performance economica



Distribuzione di acqua nel territorio:

- 57,4% da Ridracoli
- 26,4% da falda
- 16,2% da superficie

Investimenti:

- acquedotto: 13.910.036 euro
- fognature e depurazione: 948.000 euro

Percentuale valore aggiunto stakeholder:

- 24,4% lavoro
- 2,8% collettività
- 5,5% azionisti

Premessa (EC1)

Il presente capitolo è direttamente collegato al Bilancio d'esercizio della Società. Il bilancio è stato redatto secondo i criteri previsti dalla vigente normativa civilistica, interpretata e integrata dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come adottati ed integrati e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

L'anno 2010 è il secondo esercizio di gestione delle Fonti locali da parte della Società; come emerge da quanto di seguito illustrato. Tale evento ha determinato nel biennio 2009-2010 il sostanziale raddoppio dei quantitativi d'acqua storicamente venduti, ed ha modificato in misura rilevante i ricavi e i costi di produzione, rendendo non particolarmente significativa l'analisi degli scostamenti delle voci economiche rispetto all'esercizio 2008.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (EC1)

	2008		2009		2010	
	Unità di euro	%	Unità di euro	%	Unità di euro	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	23.060.012		34.618.209		35.359.683	
Incrementi di immobiliz. per lavori interni	324.989		576.584		461.923	
Altri ricavi e proventi	7.091.580		6.612.470		7.934.513	
VALORE DELLA PRODUZIONE	30.476.581	100,0%	41.807.263	100,0%	43.756.119	100,0%
Costi operativi	-8.474.150	-27,8%	-14.662.928	-35,1%	-15.198.515	-34,7%
Costo del lavoro	-4.452.199	-14,6%	-6.235.935	-14,9%	-6.391.432	-14,6%
MARGINE OPERATIVO LORDO	17.550.232	57,6%	20.908.400	50,0%	22.166.172	50,7%
Ammortamenti e Accantonamenti	-14.967.289	-49,1%	-18.869.061	-45,1%	-19.295.078	-44,1%
RISULTATO OPERATIVO	2.582.943	8,5%	2.039.339	4,9%	2.871.094	6,6%
Utile ante imposte	4.174.330	13,7%	5.679.847	13,6%	5.869.533	13,4%
UTILE NETTO	2.246.330	7,4%	3.587.847	8,6%	3.988.533	9,1%

Fonte: Bilancio d'esercizio 2010.

Il valore della produzione pari a 43.756.119 euro presenta un incremento rispetto l'esercizio precedente di +1.948.856 euro.

Nell'anno 2010 sono stati venduti circa 106,6 milioni di m³ d'acqua che hanno generato ricavi per euro 34.053.193. rispetto al 2009 si rileva una riduzione dei quantitativi d'acqua venduti di circa 2 milioni di m³. Del totale dei m³ d'acqua venduta il 97,7% è relativa ad usi civili (di cui il 99% negli ambiti territoriali delle province della Romagna) e il restante ad usi plurimi. La ripartizione territoriale della fornitura idrica complessiva evidenzia: provincia di Forlì-Cesena 32,2 milioni di m³, provincia di Ravenna 35,1 milioni di m³, provincia di Rimini 38,2 milioni di m³, provincia di Pesaro-Urbino e Repubblica di San Marino 1,1 milioni di m³.

Nel corso del 2010 l'andamento idrologico è stato favorevole ed ha consentito il massimo prelievo storico dall'invaso di Ridracoli.

Di seguito si fornisce un quadro riepilogativo della ripartizione dell'acqua erogata nel 2010 in base alle fonti idriche di provenienza.

Fonte di produzione dell'acqua fornita nel 2010 (in m³) (EN9)

	Totale	da Ridracoli (EN8)	da falda (EN8)	da superficie* (EN8)
Provincia di Forlì-Cesena	32.238.742	24.161.583	5.424.077	2.653.082
Provincia di Rimini	38.148.956	14.179.391	22.708.727	1.260.838
Provincia di Ravenna	32.676.374	21.778.505	0	10.897.869
Vendita Acqua usi civili AATO Romagna	103.064.072	60.119.479	28.132.804	14.811.789
Extra AATO**	1.081.644	1.081.644		
Vendita Acqua usi civili	104.145.716	61.201.123	28.132.804	14.811.789
Provincia di Ravenna	2.406.529			2.406.529
Provincia di Rimini	87.329			87.329
Vendita acqua usi plurimi	2.493.858	0	0	2.493.858
TOTALE VENDITA ACQUA	106.639.574	61.201.123	28.132.804	17.305.647
COMPOSIZIONE PERCENTUALE	100,0%	57,4%	26,4%	16,2%

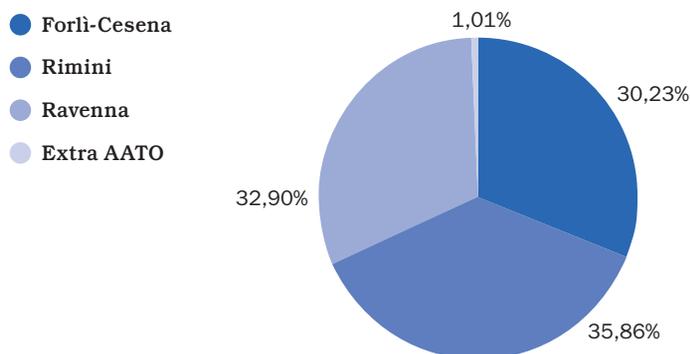
Fonte: Report interni, Pianificazione e produzione, rapporti con gli enti gestione utenze.

* Per tali dati si considerano i quantitativi in m³ derivanti da acque superficiali e da pozzi di subalveo.

** Si tratta della Provincia di Pesaro Urbino e della Repubblica di San Marino.

Nell'esercizio 2010 la tariffa di fornitura d'acqua all'ingrosso applicata al gestore del servizio idrico integrato è conforme a quanto stabilito nella Convenzione e al relativo Piano di Prima Attivazione, sottoscritta fra la Società e le AATO il 30.12.2008, nonché al contratto di fornitura sottoscritto con il gestore stesso; per le altre forniture le tariffe sono stabilite in specifici atti. La tariffa media al m³ è stato di 0,319 euro, nel 2009 è stata di euro 0,308.

Volume di risorsa idrica distribuita per territori



La vendita dell'energia elettrica prodotta presso la centrale di Monte Casale ha determinato ricavi per euro 515.215 con un incremento, rispetto all'anno 2009, di euro 57.322. I ricavi derivanti dalla vendita dei relativi certificati verdi sono stati pari a euro 625.482, con un incremento, rispetto all'anno 2009, di euro 16.804.

Nel bilancio 2010 i ricavi generati dall'utilizzo della fibra e dall'affitto di siti per servizi di telefonia sono pari a euro 805.110, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di euro 50.599. Le altre voci componenti il valore della produzione sono costituite principalmente da: capitalizzazioni di costi del personale interno e costi di materiali per euro 461.923, contributi governativi Statali trentennali per euro 4.650.382, canoni per la concessione in uso al gestore del servizio idrico integrato di impianti fognari e depurativi iscritti nel patrimonio della Società per euro 1.103.814.

La gestione operativa è positiva per 2.871.094 euro; la sua incidenza sul valore della produzione è del 6,6%, che in valore assoluto presenta un incremento rispetto all'anno precedente di euro 831.755.

L'ammontare complessivo dei costi della produzione è di euro 40.885.025, con un incremento di +1.117.101 euro

rispetto all'anno precedente, di cui maggiori costi operativi e del lavoro per 691.084 euro e maggiori ammortamenti e accantonamenti per euro 426.017.

Il saldo della gestione finanziaria è positivo per euro 2.305.337, che rappresenta il 5,3% del valore della produzione, e si presenta rispetto all'esercizio 2009 inferiore di euro 1.488.635. Il saldo delle partite straordinarie è positivo per euro 693.102. L'utile netto dopo le imposte è di euro 3.988.533, con un'incidenza sul valore della produzione del 9,1%, rappresentando un incremento rispetto al 2009 di euro 400.686.

GLI INVESTIMENTI OPERATIVI

	2008	2009	2010
Unità di euro			
Acquedotto	17.829.000	16.019.729	13.910.036
Fognatura e depurazione	657.000	640.434	948.000
Altri Servizi e Struttura Centrale	322.000	65.263	377.211
TOTALE	18.808.000	16.725.426	15.235.247

Fonte: Bilancio d'esercizio 2010.

Nel 2010 gli investimenti operativi (sono compresi in tale aggregato gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali e sono esclusi gli investimenti finanziari) sono stati di circa 15,2 milioni di euro. Il 91% del totale degli investimenti operativi realizzati è relativo al settore acquedottistico; oltre agli interventi per la manutenzione ed il miglioramento dell'impiantistica già in funzione. Gli investimenti principali del 2010 si riferiscono agli interventi di interconnessione del nuovo impianto di potabilizzazione di Ravenna con l'Acquedotto della Romagna, ai lavori di consolidamento della condotta principale dell'Acquedotto della Romagna in località Forbaiola, agli interventi nei punti di consegna della fornitura idrica all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato.

Le opere relative agli interventi nella fognatura e nella depurazione sono destinate ad essere concesse in uso al gestore del Servizio Idrico Integrato (Hera S.p.A.) a fronte di un canone che permetterà il recupero dei relativi investimenti. Nel 2010 i principali interventi hanno riguardato il proseguimento delle attività progettuali e propedeutiche alle fasi di affidamento dei lavori relative al completamento delle opere di collettamento e depurazione nell'area cesenate della Valle del Savio e nell'area riminese presso Santa Giustina, nonché il finanziamento delle opere fognarie e depurative nell'area ravennate.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	2008		2009		2010	
	Unità di euro	%	Unità di euro	%	Unità di euro	%
Immateriali	3.863.443	0,9%	3.571.875	0,9%	3.306.838	0,8%
Materiali	294.751.092	71,2%	293.283.683	71,0%	288.224.314	69,8%
Finanziarie	18.125.501	4,4%	20.994.430	5,1%	22.141.551	5,4%
TOT. IMMOBILIZZAZIONI	316.740.036	76,6%	317.849.988	77,0%	313.672.703	76,0%
Attiv. finanz., a breve, liqu., ratei inter.	103.883.736	25,1%	98.404.884	23,8%	98.597.019	23,9%
Altro cap. circ. netto - debiti non finanz.	-3.204.688	-0,8%	1.378.640	0,3%	5.791.816	1,4%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	100.679.048	24,3%	99.783.524	24,1%	104.388.835	25,3%
- FONDI	-3.667.480	-0,9%	-4.618.118	-1,1%	-5.118.113	-1,2%
CAPITALE INVESTITO NETTO	413.571.604	100%	413.015.394	100,0%	412.943.425	100,0%
Patrimonio netto	391.434.150	94,6%	393.001.170	95,1%	395.172.417	95,7%
Debiti finanziari a lungo	20.014.224	4,8%	17.647.059	4,3%	16.501.575	4,0%
Debiti finanziari a breve	2.303.230	0,6%	2.367.165	0,6%	1.269.433	0,3%
TOT. FONTI DI FINANZIAMENTO	413.751.604	100%	413.015.394	100,0%	412.943.425	100,0%

Elementi caratterizzanti lo Stato Patrimoniale sono da un lato l'elevata capitalizzazione, e dall'altro l'ingente dotazione infrastrutturale dell'Acquedotto della Romagna cui si è aggiunta l'impiantistica delle Fonti locali. Il Patrimonio Netto è pari al 95,7% delle fonti di finanziamento; il Capitale Investito Netto è costituito per il 69,8% da Immobilizzazioni Materiali. Nel corso del 2010 si registra una riduzione complessiva delle immobilizzazioni di 4,2 milioni di euro.

A fine 2010 le risorse finanziarie sono pari a circa 98,6 milioni di euro e sono investite in titoli obbligazionari, polizze assicurative e liquidità depositata in c/c bancari; la costituzione di una entità così rilevante di liquidità è determinata dalla capacità di autofinanziamento della Società (nel bilancio 2010 gli ammortamenti rappresentano il 41,9% del Valore della Produzione).

Per ulteriori informazioni sulle voci di conto economico e di stato patrimoniale, nonché sui principali indici di bilancio, si può consultare la relazione sulla gestione nel Bilancio d'esercizio.

IL VALORE AGGIUNTO (EC1)

	2008	2009	2010
Unità di euro			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	23.060.012	34.618.209	35.359.683
Incrementi di immobiliz. per lavori interni	324.989	576.584	461.923
Altri ricavi e proventi	7.901.580	6.612.470	7.934.513
Contributi ricevuti da enti pubblici (EC4)	-4.650.382	-4.650.382	-4.650.382
Consumo materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (al netto della variazione delle scorte)	-1.068.352	-1.875.342	-1.704.232
Costi per servizi	-4.327.373	-11.222.256	-11.737.674
Costi per godimento di beni di terzi	-191.882	-166.576	-107.186
Oneri diversi di gestione	-409.518	-315.739	-401.045
Accantonamento per rischi	-585.000	-1.058.628	-952.911
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	19.244.074	22.518.340	24.202.689
Proventi finanziari e da partecipazioni	5.772.255	4.272.978	2.789.179
Rettifiche alle attività finanziarie	-91.113	211.253	-128.582
Proventi (oneri) straordinari netti	20.578	24.598	736.621
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	24.945.794	27.027.169	27.599.907
Ammortamento delle immobilizz. immateriali e materiali	-14.382.289	-17.810.433	-18.342.167
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	10.563.505	9.216.736	9.257.740

Il Valore Aggiunto Globale, al lordo degli ammortamenti, generato nel 2010 per gli Stakeholder è stato di circa 27,6 milioni di euro, con una crescita rispetto all'anno precedente di 0,6 milioni di euro.

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO AGLI STAKEHOLDER

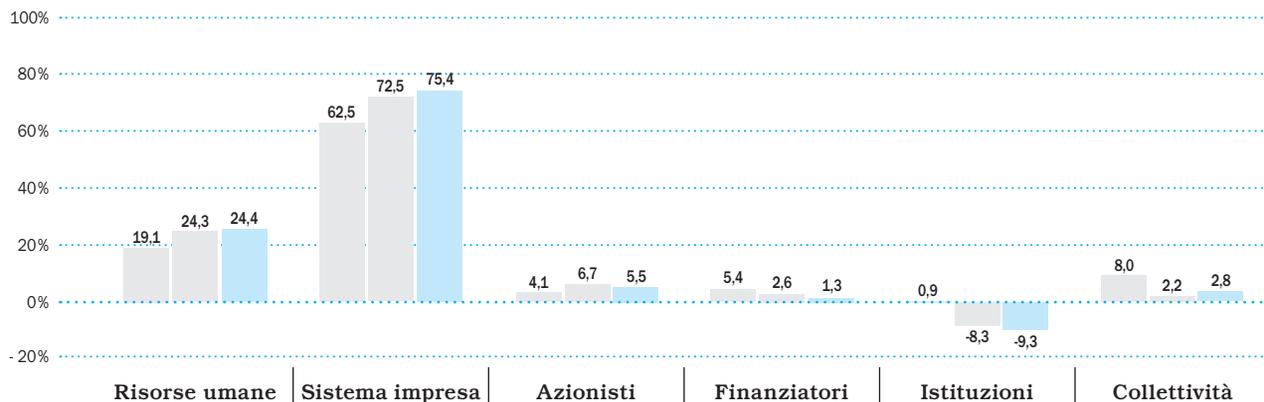
	2008		2009*		2010	
	Unità di euro	%	Unità di euro	%	Unità di euro	%
Salari e stipendi	4.408.720		6.178.886		6.334.785	
Compensi amministratori	188.049		177.589		170.502	
Altre spese del personale	178.680		216.831		216.617	
LAVORATORI	4.775.449	19,1%	6.573.306	24,3%	6.721.904	24,4%
Autofinanziamento	1.228.649		1.770.559		2.462.011	
Ammortamenti	14.382.289		17.810.433		18.342.167	
SISTEMA IMPRESA	15.610.398	62,5%	19.580.992	72,5%	20.804.178	75,4%
Dividendi deliberati	1.017.681		1.817.288		1.526.522	
AZIONISTI	1.017.681	4,1%	1.817.288	6,7%	1.526.522	5,5%
Oneri finanziari	1.339.765		690.259		355.260	
FINANZIATORI	1.339.765	5,4%	690.259	2,6%	355.260	1,3%
Imposte sul reddito (Ires e Irap)	1.928.000		2.092.000		1.881.000	
Altre imposte e tasse	2.939.513		324.399		179.055	
Contributi in conto esercizio (EC4)**	-4.650.382		-4.650.382		-4.650.382	
ISTITUZIONI	217.131	0,9%	-2.233.983	-8,3%	-2.590.327	-9,3%
Liberalità	16.300		22.700		0	
Sponsorizzazioni	710.122		72.687		0	
Fondo salvaguardia ambientale 3%	637.187		0		0	
Fondo enti montani 4%	621.221		503.920		782.370	
COLLETTIVITÀ	1.984.830	8,0%	599.307	2,2%	782.370	2,8%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	24.945.254	100%	27.027.169	100%	27.599.907	100%

* Per le voci autofinanziamento, ammortamenti e dividendi deliberati, i dati relativi all'anno 2009 sono stati corretti rispetto a quelli rendicontati l'anno passato, in quanto ridefiniti a seguito dell'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2009.

** Tali contributi sono stati concessi sostanzialmente al fine di coprire parzialmente il previsto disavanzo finanziario e di gestione, originato dal fatto che, sulla base delle stime effettuate al momento della richiesta del contributo, si prevedeva che il prezzo di vendita dell'acqua non potesse coprire i costi di gestione sostenuti dalla Società compresi gli ammortamenti delle opere e gli oneri finanziari.

Dall'analisi della distribuzione del Valore Aggiunto emerge che, conformemente alle linee strategiche definite dai soci tendenti a reinvestire nella Società la maggior parte del valore economico generato, la quota di valore aggiunto destinata nel 2010 al Sistema Impresa è stato di 20,8 milioni di euro mentre quella distribuita agli azionisti di 1,5 milioni di euro.

La distribuzione del valore aggiunto agli stakeholder



performance sociale



- **Lavoratori con contratto a tempo indeterminato: 99%**
- **Numero di infortuni: 2**
- **Indice di gravità: 0,2**
- **Ore di formazione: 1.888**
di cui per la sicurezza: 968
- **Ore medie di formazione per dipendente: 14**

L'impegno della Società per la sostenibilità sociale si concretizza in:

- valorizzazione delle risorse umane;
- garanzia verso il cliente di continuità di servizio in termini di qualità e di sicurezza di rifornimento;
- promozione di iniziative incentivanti lo sviluppo sostenibile e la crescita economica del territorio;
- recupero del patrimonio abitativo e infrastrutturale usufruibile per il ritorno dell'uomo al presidio del territorio, nell'ambito di un'economia turistico-ambientale;
- sostegno e incentivazione di programmi di educazione ambientale.

Nel 2010 la forza lavoro è cresciuta del 9,6%, registrando un tasso di turnover del 2,99%.

Complessivamente, il 17% dei quadri e il 50% dei dirigenti è rappresentato da donne.

49 corsi di formazione sono stati realizzati, per un totale di 1.888 ore di formazione, di cui 968 sui temi della sicurezza.

1.000.000 di euro sono stati messi a disposizione per il ripristino della viabilità della SP 4 interessata dalla frana che ha colpito il 18.03.2010 il Comune di Santa Sofia.

Seguendo le indicazioni del Libro Verde dell'Unione Europea del 2001, per Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., essere un'impresa Socialmente Responsabile significa quindi non solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici applicabili, ma anche andare al di là investendo di più nel capitale umano, nell'ambiente e nei rapporti con le altre parti interessate.

Nella presente sezione sono rendicontati gli interventi effettuati dalla Società a favore delle risorse umane, della comunità e del territorio, per assicurare l'attuazione degli impegni di cui sopra. È necessario premettere che i dati riferiti al 2009, e i relativi scostamenti rispetto al 2008, risentono dell'adeguamento dei servizi e dei controlli reso necessario a fronte del passaggio del personale delle Nuove Fonti in capo a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. avvenuto il 31.12.2008.

Contenziosi con i principali Stakeholder

Al 31.12.2010 risultano aperti contenziosi con i proprietari dei terreni espropriati per la realizzazione degli impianti acquedottistici ad uso pubblico, con l'Agenzia delle Entrate su argomenti tributari, con ditte partecipanti a gare d'appalto riguardo a provvedimenti di esclusione, con titolari di diritti d'autore connessi alla realizzazione di una fontana nel territorio; sono inoltre previsti accantonamenti a fronte delle passività stimate a seguito degli impegni assunti con la Convenzione sottoscritta con le AATO il 30.12.2008.

Risorse umane (HR1)

Le risorse umane rappresentano un primario fattore di sviluppo per Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., per questo la gestione del personale è orientata alla qualificazione delle risorse umane attraverso percorsi formativi finalizzati alla crescita delle competenze professionali.

La Società rispetta la legislazione in materia di lavoro dipendente, applica i contratti di lavoro nazionali e aziendali, promuove i propri standard di gestione del personale e i principi sanciti nel Codice Etico affinché siano salvaguardati i diritti previsti dalla "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo". La Società vigila affinché non sia tollerata alcuna forma di lavoro irregolare, di "lavoro nero" e tanto meno di lavoro minorile o forzato.

Il dimensionamento della forza lavoro è fortemente influenzato dai vincoli e dalle limitazioni introdotte dal DL 78/2009 e successive modificazioni ed integrazioni, che hanno introdotto in capo alle società quali Romagna Acque (società interamente partecipata da soggetti pubblici) le stesse limitazioni vigenti per la Pubblica amministrazione in materia di assunzioni e di contenimento dei costi del personale.

La composizione

Al 31/12/2010 risultano 148 lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato e 1 lavoratore assunto con contratto a tempo determinato; a tale data non sono attivi in azienda né contratti di lavoro interinale né contratti a progetto.

Lavoratori dipendenti suddivisi fra tempo determinato e tempo indeterminato (LA1)	2008			2009			2010		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
N. Dipendenti									
a tempo determinato	0	0	0	1	0	0	1	0	1
a tempo indeterminato	25	108	133	25	110	135	25	123	148
TOTALE	25	108	133	26	110	136	26	123	149

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Rispetto al 31.12.2009 si registra una crescita della forza lavoro del 9,6%, pari a un incremento di 13 unità. La crescita è principalmente determinata dai 14 lavoratori trasferiti da Hera S.p.A. nell'ambito del completamento dell'acquisizione del ramo d'azienda per la gestione delle Fonti Locali, avviata il 31/12/2008, e completata con decorrenza 31.12.2010. Tutti i 14 lavoratori trasferiti sono uomini e hanno un contratto di lavoro a tempo indeterminato; 1 lavoratore risulta inquadrato come quadro, 6 come impiegati e 7 come operai. Di questi, 11 lavoratori hanno sede a Rimini, 2 a Ravenna e 1 a Forlì.

L'incidenza dei dirigenti e dei quadri sul totale della forza lavoro, pari a circa il 5% a fine 2010, è pressoché costante nel triennio 2008-2010; mentre si registra una flessione nel 2010 del rapporto complessivo tra donne e uomini, rispetto al biennio precedente, riconducibile alla crescita di personale di genere maschile per effetto del trasferimento di ramo di azienda del Gruppo Hera S.p.A..

Lavoratori dipendenti suddivisi fra donne/uomini e per qualifica (LA1)	2008			2009			2010		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
N. Dipendenti									
dirigenti	1	1	2	1	1	2	1	1	2
quadri	1	3	4	1	4	5	1	5	6
impiegati	23	49	72	24	47	71	24	53	77
operai	0	55	55	0	58	58	0	64	64
TOTALE	25	108	133	26	110	136	26	123	149
	19%	81%	100%	19,1%	80,9%	100%	17,4%	82,6%	100%

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Le sedi storiche della Società sono sempre state localizzate a Forlì e a Capaccio di Santa Sofia; con l'acquisizione del ramo d'azienda relativo alla gestione delle Nuove Fonti sono state aperte le sedi operative di Ravenna e di Rimini.

Lavoratori dipendenti suddivisi per sede di lavoro (LA1)	2008			2009			2010		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
N. Dipendenti									
Forlì	21	49	70	22	48	70	22	50	72
Capaccio	4	32	36	4	35	39	4	33	37
Ravenna	0	24	24	0	24	24	0	26	26
Rimini	0	3	3	0	3	3	0	14	14
TOTALE	25	108	133	26	110	136	26	123	149

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Nell'ambito della procedura di trasferimento di personale per l'acquisizione del ramo d'azienda suddetto, ai sensi dell'art. 47 L. 428/1990 e dell'art.2112 c.c., il personale trasferito ha mantenuto i contratti di lavoro vigenti presso la società cedente; per quanto concerne il CCNL trattasi dello stesso applicato in Romagna Acque, mentre per quanto concerne i trattamenti riconosciuti con contratti aziendali ciascun lavoratore ha mantenuto quanto applicato nella società di provenienza alla data del trasferimento.

Movimentazione del personale (LA2)

	2008					2009					2010				
	Presenti al 31/12/08	Assunti, con tipologia di contratto	Cessazione (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti)	Passaggi di qualifica	Trasferimenti da Hera	Presenti al 31/12/09	Assunti, con tipologia di contratto	Cessazione (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti)	Passaggi di qualifica	Trasferimenti da Hera	Presenti al 31/12/10	Assunti, con tipologia di contratto	Cessazione (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti)	Passaggi di qualifica	Trasferimenti da Hera
Dirigenti	2				+2	2					2				
Quadri	4				-1	5			+1	6					1
Impiegati	72				-1	71 (di cui n.1 tempo determ.)	2	2	-1	77			1	+1	6
Operai	55	2	3	0	23	58	4	1		64	3	3	-1	7	
TOTALE	133	2	3	0	31	136	6	3	0	149	3	4	0	14	

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Nel corso del 2010, oltre all'incremento di organico di 14 unità per il completamento dell'acquisizione del ramo d'azienda da Hera S.p.A., si evidenzia un turnover costituito da 3 assunzioni di operai e 4 dimissioni (di cui 1 impiegato e 3 operai). Il tasso di turnover è pari quindi al 2,99%¹.

La società nel corso del 2010 ha effettuato 2 avanzamenti di carriera come di seguito evidenziato:

Avanzamenti di carriera per livello	2008	2009	2010
Quadri	2	1	0
Impiegati	11	28	1
Operai	2	5	1
TOTALE	15	34	2

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

L'organigramma contiene alcune posizioni organizzative svolte ad interim. L'entità di tali posizioni rispetto al trend storico della Società è da ricondurre principalmente al processo di integrazione in atto relativo alla gestione delle Nuove Fonti; al termine di tale fase si verificherà il sostanziale riassorbimento di tali funzioni.

Posizioni ad Interim	2008	2009	2010
a inizio anno	5	15	8
a fine anno	15	8	10

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

La forza lavoro costituita dal lavoro dipendente nei termini illustrati dalle tabelle precedenti, ha effettuato un ammontare di ore lavorate e di assenza pro-capite nei termini di seguito indicati. Si evidenzia che i dati 2010 non comprendono i lavoratori trasferiti in data 31.12.2010.

Ore lavorate pro-capite	2008		2009		2010	
	Ordinarie medie	Straordinarie medie	Ordinarie medie	Straordinarie medie	Ordinarie medie	Straordinarie medie
Quadri	1.750	*	1.767	*	1.757	*
Impiegati (7-8 livello)	1.707	*	1.649	*	1.688	*
Impiegati	1.555	45	1.509	45	1.543	48
Operai	1.552	52	1.548	35	1.551	35

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

* La normativa sul lavoro straordinario non è applicata ai lavoratori inquadrati nei livelli superiori al 6°. Per i Dirigenti l'attività lavorativa non è contrattualmente inquadrata in termini orari.

¹ Il tasso di turnover viene calcolato dividendo il numero di lavoratori usciti per la media dei lavoratori nel corso dell'anno di 133,92.

Ore di assenza pro-capite (LA7)	2008		2009		2010	
	TOTALE ORE	Media Pro-capite ore	TOTALE ORE	Media Pro-capite ore	TOTALE ORE	Media Pro-capite ore
Malattia	5.763	56	8.822	64,9	8.500	63,5
Permessi e congedi vari retribuiti	6.827	66,3	7.357	54,1	7.447	55,6
Maternità obbligatoria, facoltativa, anticipata, allattamento e congedi di paternità	291	2,8	2.336	17,3	1.870	14,0
Infortunio	735	7,1	962	7,1	231	1,7
Sciopero	256	2,5	-	-	321	2,4
Permesso sindacale	154	1,5	374	2,8	374	2,8
Assemblee sindacali	132	1,3	128	0,9	195	1,5
Congedi e Permessi vari non retribuiti	566	5,5	191	1,4	88	0,7
TOTALE	14.724		20.170		19.026	

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

La remunerazione e gli incentivi

Tutti i lavoratori sono inquadrati in Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (LA4). Il minimo salariale per categoria e inquadramento viene definito nella contrattazione collettiva nazionale di settore, a seconda delle professionalità richieste per la copertura delle singole posizioni.

La tabella mostra il rapporto, per qualifica di lavoratori, della retribuzione globale lorda media tra donne e uomini (tale rapporto non comprende i dati relativi ai lavoratori trasferiti al 31.12.2010). Nella retribuzione globale non sono incluse la retribuzione variabile e le indennità accessorie (LA14).

Rapporto retribuzione globale lorda donne/uomini	al 31/12/2008	al 31/12/2009	al 31/12/2010
Dirigenti	0,950	0,898	0,898
Impiegati (7° - 8° - 9)	1,082	1,155	1,153
Impiegati (4° - 5° - 6°)	0,919	0,894	0,852
Impiegati (1° - 2° - 3°)	0,962	0,951	0,964
Operai	non attuabile in quanto non ci sono donne.	non attuabile in quanto non ci sono donne.	non attuabile in quanto non ci sono donne.

Fonte: Cedolini vidimati a dicembre 2010.

In applicazione delle normative contrattuali e a seguito di specifici accordi con le OO.SS., si applica a tutti i lavoratori del CCNL Unico Gas - Acqua con contratto a tempo indeterminato, l'istituto del Premio di Risultato.

Il sistema premiante definisce un ammontare annuo

che viene riconosciuto ai lavoratori, in relazione all'effettiva presenza in servizio e al raggiungimento degli obiettivi annualmente definiti; l'ammontare è riferito ad un livello medio parametrico definito concordemente fra le parti. Il sistema premiante è costituito complessivamente da tre indicatori di cui due rappresentano obiettivi di redditività e di produttività indifferenziati per tutti i lavoratori, mentre il terzo fa riferimento a obiettivi gestionali collegati al Piano Qualità della Società, diversificati per aree e uffici (LA3).

Nel rispetto del contratto nazionale di riferimento ai dirigenti è applicato un sistema di remunerazione variabile costituito da indicatori che possono fare riferimento a: specifici progetti e obiettivi, valutazione di comportamenti organizzativi e, ove rilevante, al rispetto degli obiettivi di budget. Una analoga forma di retribuzione variabile è riconosciuta ai quadri; trattasi, per tali lavoratori, di un sistema di incentivazione che si aggiunge al premio di produttività sopra indicato (LA3).

A questi sistemi di incentivazione si aggiunge, nelle forme previste dalle politiche meritocratiche della Società, quanto riconosciuto ad alcuni lavoratori in forma di una tantum piuttosto che di incrementi retributivi di merito.

Nel 2010 sono state riconosciute 14 retribuzioni incentivanti in forma di una tantum (nel 2008 erano state

Premio di produttività lordo per livello parametrico medio	2008	2009	2010
Livello parametrico medio	€ 1.450	€ 1.530	€ 1.530

erogate n. 16 indennità di merito e n. 26 retribuzioni incentivanti in forma di una tantum e nel 2009 erano state erogate n. 5 indennità di merito e n. 2 retribuzioni incentivanti in forma una tantum) (LA3).

La Società applica quanto previsto dalle normative e delle disposizioni contrattuali relative alle forme pensionistiche complementari; al 31.12.2010 erano 114 i lavoratori che avevano aderito al Fondo Pegaso, il fondo negoziale di riferimento per i lavoratori con CCNL Unico Gas-Acqua, e 2 dirigenti avevano aderito al Fondo Previdai, il fondo negoziale di riferimento per i dirigenti.

Le diversità e le pari opportunità

Come risulta esplicitato nel Codice Etico adottato dalla Società, le procedure aziendali sono volte ad impedire, nei confronti di tutti i portatori di interesse, ogni forma di discriminazione e di favoritismo per motivi di razza, di sesso, di nazionalità, di religione, di lingua, di età, di stato di salute, di sindacato o di politica. Tutto ciò trova applicazione per quanto concerne i rapporti con i lavoratori e i collaboratori, la gestione del personale e l'organizzazione del lavoro (HR4).

Nel corso del 2010 compatibilmente con le esigenze aziendali, la Società ha accolto le richieste espresse da alcuni lavoratori di trasformare temporaneamente il proprio rapporto di lavoro da tempo pieno a lavoro a tempo parziale; al 31.12.2010 il personale in part-time, pari a 9 unità, rappresenta il 6% del personale complessivo (LA1); il 67% del personale in part-time è costituito da donne.

La Società rispetta gli obblighi previsti dalla legge in materia di personale appartenente alle cosiddette categorie protette. Alla fine del 2010 il personale facente parte delle categorie protette era di 10 unità, pari al 6,7% dell'intera forza lavoro.

La presenza di personale femminile nella Società evidenzia un trend di sostanziale stabilità in termini di valori assoluti; al 31.12.2010 le donne presenti in azienda erano 26. Per le posizioni a più elevato contenuto professionale si evidenzia che al 31.12.2010 il 17% dei quadri e il 50% dei dirigenti, è donna. Per maggiori dettagli relativi alla presenza di donne in azienda si rinvia alla precedente tabella "composizione del personale al 31.12.2010".

La presenza di donne in Azienda

	2008	2009	2010
Incidenza donne sul totale del personale	18,8%	19,1%	17,4%
Incidenza donne laureate sul totale dei laureati	20%	25%	22,7%

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

L'età media della forza lavoro al 31.12.2010 è espressa nella tabella che segue ed evidenzia una sostanziale omogeneità sia per qualifica che per genere.

Età media per qualifiche	31/12/2008*			31/12/2009			31/12/2010**		
	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA
Dirigenti	48	47	47,5	49	48	48,5	50	49	49,5
Quadri	46	48,3	47,7	47	49,8	49,2	48	49	48,8
Impiegati	40,4	46	44,2	41,1	46,9	44,9	41,8	47,3	45,6
Operai	0	47,1	47,1	0	47,1	47,1	0	46	46

* inclusi i dipendenti provenienti da Hera con effetto 31/12/2008

** inclusi i dipendenti provenienti da Hera con effetto 31/12/2010

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

L'analisi dell'anzianità media di servizio della forza lavoro al 31.12.2010 espressa nella tabella che segue, evidenzia in tutte le qualifiche un'anzianità media superiore per le donne, e tendenzialmente stabile.

Anzianità media per qualifiche	31/12/2008*			31/12/2009			31/12/2010**		
	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA
Dirigenti	13,2	1,3	7,3	14,2	2,3	8,3	15,2	3,3	9,3
Quadri	26	16,9	19,2	27	18,8	20,5	28	15,9	17,9
Impiegati	14,4	14	14,1	14,7	14,7	14,7	15,7	13,7	14,5
Operai	0	9,8	9,8	0	10	10	0	9,4	9,4

* inclusi i dipendenti provenienti da Hera con effetto 31/12/2008

** inclusi i dipendenti provenienti da Hera con effetto 31/12/2010

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

La formazione e lo sviluppo professionale (LA10, LA11)

La pianificazione dell'attività formativa parte dai fabbisogni evidenziati annualmente dalle singole aree ed uffici, e viene esplicitata nella redazione del Piano della formazione, che viene monitorato, in corso e a fine anno, per la verifica dell'effettuazione delle specifiche attività previste e dei costi ad esse correlati.

Di seguito si evidenziano le ore medie di formazione effettuate, suddivise per tipologia di corsi e per qualifica di dipendenti. Le ore di formazione svolte nelle singole aree ed uffici possono risultare significativamente diverse fra un esercizio e l'altro. Tale variazione è da ricondurre ai fabbisogni rilevati nei diversi anni, ovvero a progetti specifici che coinvolgono il personale delle diverse aree.

Complessivamente nel 2010 sono stati attivati interventi formativi che hanno coinvolto 194 unità equivalenti (si tenga conto che alcuni lavoratori hanno partecipato a più attività formative). Nel complesso i corsi di aggiornamento, formazione e addestramento effettuati sono stati 49.

Il forte incremento delle ore di formazione totali, nell'anno 2009, è in parte attribuibile al passaggio di personale relativo alle Nuove Fonti, per il quale la Società ha realizzato specifici interventi formativi volti a rispondere alle esigenze presenti. La riduzione del monte ore di formazione attuato nel 2010, trova quindi giustificazione per il fatto che i nuovi dipendenti (assunti in data 31.12.2010), verranno formati a partire dai primi mesi del 2011.

Ore medie di formazione per tipologia formativa*	2008				2009				2010			
	N° corsi	N° partecipanti	Ore di formazione	Ore medie formazione per dipendente	N° corsi	N° partecipanti	Ore di formazione	Ore medie formazione per dipendente	N° corsi	N° partecipanti	Ore di formazione	Ore medie formazione per dipendente
Tipologia di corso												
Tecnico - specialistica	39	60	815		28	108	842		30	108	865	
Amministrativo - gestionale	6	6	43		5	10	59		6	7	55	
Sicurezza	8	73	573	6	15	196	1.173	9	13	79	968	7
TOTALE			1.431	14	48	314	2.074	15	49	194	1.888	14

Fonte: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione.

* Le ore medie di formazione sono state calcolate rapportando il numero totale di ore di formazione sul numero dei dipendenti totale (sia a tempo indeterminato che a tempo determinato), arrotondando il risultato all'unità. Per l'anno 2010, come per l'anno 2008, si è utilizzato il numero totale dei dipendenti al 30.12, in quanto al 31.12 vi è stato il subentro del personale relativo alle Nuove Fonti precedentemente in capo ad Hera S.p.A.

Nel corso del 2010 la Società, come negli anni precedenti, ha accolto n. 6 studenti delle scuole medie superiori del territorio, nell'ambito dei progetti di alternanza scuola-lavoro condivisi con gli Istituti Scolastici/Licei e n. 1 studente per tirocinio finalizzato alla stesura della tesi di laurea.

Ore di formazione per qualifica	2008	2009	2010
Dirigenti	51	58	38
Impiegati	1.057	1.184	1.043
Operai	323	832	807
TOTALE	1.431	2.074	1.888

Fonte: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione.

Di seguito si riporta la suddivisione dei lavoratori per i diversi livelli di istruzione.

Lavoratori dipendenti suddivisi per livelli di istruzione e fra uomini/donne	31/12/2008				31/12/2009				31/12/2010			
	DONNE	UOMINI	TOTALE	%	DONNE	UOMINI	TOTALE	%	DONNE	UOMINI	TOTALE	%
Laureati	4	16	20	15	5	15	20	14,7	5	17	22	14,8
Diplomati	17	59	76	57,1	17	61	78	57,4	17	73	90	60,4
Licenza media	1	24	25	18,8	1	25	26	19,1	1	23	24	16,1
Altro di cui	3	9	12	9	3	9	12	8,8	3	10	12	8,7
Licenza elementare		1	1		0	1	1			1	1	
Qualifica professionale		8	11		3	8	11		3	8	11	

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Le relazioni industriali

Al 31.12.2010 gli iscritti alle organizzazioni sindacali rappresentano circa il 56% del personale dipendente.

Sindacalizzazione	2008	2009	2010
Quadri/Impiegati	32%	31%	31%
Operai	29%	26%	25%
TOTALE	61%	57%	56%

Fonte: categorie definite dal Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa.

Le iniziative di sciopero cui i lavoratori hanno aderito durante l'anno 2010 erano relative a proteste contro le politiche del governo e al rinnovo del CCNL scaduto al 31.12.2009.

Data	Durata	Motivo	% Adesione
12/03/2010	4 ore	Sciopero generale FILCTEM-CGIL	15,6%
25/06/2010	1 giorno	Sciopero generale FILCTEM-CGIL	15,7%
29/10/2010	1 giorno	Sciopero GENERALE Confederazione CUB	0,7%
03/12/2010	1 giorno	Sciopero FILCTEM-CGIL per rinnovo CCNL	14,4%

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

A fine anno 2008 i lavoratori avevano proceduto all'elezione della Rappresentanza Sindacale Unitaria che ha iniziato ad operare a ogni effetto di contratto a partire dai primi mesi dell'anno 2009 ed è risultata attiva per tutto il 2010.

Alla data del 31.12.2010 sono attivi due contenziosi di lavoro di cui uno con un dipendente non più in servizio. Nel corso dell'anno non è stato adottato alcun provvedimento disciplinare da parte della Società nei confronti dei lavoratori.

Le attività sociali (LA3)

Nel rispetto del CCNL di riferimento e, dal 2008 in accordo con le OO.SS., la Società riconosce al circolo ricreativo aziendale dei lavoratori (Cral) "Amico Acquedotto" un contributo annuale da destinare al "Tempo Libero". Tutti i lavoratori dipendenti sono soci del Cral che è gestito da un Consiglio eletto dai soci stessi; tale organo gestisce i contributi stanziati dalla Società e dai lavoratori sulla base di programmi annuali e di bilanci consuntivi. Il livello di partecipazione è particolarmente elevato per tutte le iniziative, sia di carattere culturale che sportivo. Il Cral organizza cene e gite sociali che costituiscono un particolare momento di integrazione dei lavoratori.

Nel 2010 la Società ha erogato al Cral contributi per 50.900 euro.

Sicurezza e attività sanitarie

Dal 2008 tutti i processi aziendali sono gestiti nel rispetto di un sistema di gestione per la sicurezza rispondente alla norma OHSAS 18001:2007 e certificato da Det Norske Veritas (DNV). L'adozione di tale sistema contribuisce a rendere la gestione della sicurezza più trasparente ed efficace, anche attraverso un attento e preciso monitoraggio di tutti i processi aziendali, consentendo una migliore risposta alle disposizioni normative nazionali a cui la Società deve sottostare, in particolare al Decreto Legislativo 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza), che ha uniformato tutta la normativa precedente in materia di sicurezza sul lavoro.

Gestire la sicurezza in Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., da sempre, significa assicurare a tutto il personale condizioni e ambienti di lavoro non solo rispondenti alle disposizioni normative vigenti, ma il più possibile confortevoli e tali quindi da tenere sotto controllo, sia in termini numerici che di gravità, il fenomeno infortunistico.

L'organizzazione per la Sicurezza della Società, è articolata secondo le seguenti funzioni:

- il datore di lavoro, la Presidente (dall'1.3.2008);
- il Servizio di prevenzione e protezione, con un responsabile (Responsabile Servizio Supporto Processi e Comunicazione);
- il medico competente;

- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (nuova nomina del 20 maggio 2009) (LA6);
- i dirigenti;
- i preposti;
- n. 95 addetti alle emergenze e n.96 al Pronto Soccorso.

In particolar modo il Responsabile del Servizio Prevenzione:

- con il supporto del medico competente, mantiene sotto costante monitoraggio la conformità dei luoghi di lavoro e sviluppa piani di formazione e informazione rivolti al personale, e piani di miglioramento degli ambienti di lavoro.
- è in costante contatto con i dirigenti, i preposti, nonché il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sia per la definizione dei programmi delle attività da implementare, sia per l'analisi degli strumenti operativi utilizzati, e in particolar modo per la gestione del documento di valutazione dei rischi (LA9);
- con il supporto del Servizio Gestione del Personale, provvede alla gestione degli infortuni; in particolare all'Ufficio Personale compete la registrazione dell'infortunio e la conseguente gestione dei rapporti con l'INAIL, al Servizio Prevenzione e Protezione compete l'analisi dell'infortunio, la gestione dei rapporti con gli Organi di Controllo, l'analisi statistica del fenomeno infortunistico;
- cura la definizione e la gestione dei programmi di formazione e informazione, in termini di sicurezza del personale nell'ambiente di lavoro (LA11);
- supporta il medico competente, nell'attività di gestione della sorveglianza sanitaria.

Sopralluoghi negli ambienti di lavoro da parte del Medico Competente

2008	2009	2010
1	2	3

Verifiche ispettive sui luoghi di lavoro da parte del RSPP

2008	2009	2010
9	12	17

Fonte: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione.

Nel corso del 2010, sulla base delle risultanze emerse dal costante monitoraggio dei rischi, in particolare attraverso il sistema delle verifiche ispettive interne, è stato definito e attuato un programma di misure volte a migliorare e garantire nel tempo i livelli di sicurezza correlati alle attività della Società. In particolare sono stati sviluppati programmi formativi aziendali (LA11), quali:

- corso di aggiornamento Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione D. Lgs. 81/2008;
- corso di formazione per Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- corso di formazione Modulo B per Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione;
- corso di primo soccorso;
- corso di sopravvivenza e salvataggio;
- formazione relativa al rumore;
- corso per addetto antincendio rischio elevato;
- corso lavori elettrici sotto tensione e fuori tensione.

In aggiunta ai programmi formativi di cui sopra, la Società ha finanziato la partecipazione a convegni e seminari sulla sicurezza (LA11), nello specifico:

- n. 1 partecipante al corso di aggiornamento "Il coordinatore della sicurezza nei cantieri" tenutosi a Forlì, organizzato da ISCOM Formazione di Forlì-Cesena;
- n. 1 partecipante al corso di aggiornamento "Il coordinatore della sicurezza nei cantieri" 2° Modulo, tenutosi a Forlì, organizzato da ISCOM Formazione di Forlì-Cesena;
- n. 3 partecipanti al corso di aggiornamento per "Coordinatore della Sicurezza" tenutosi a Forlì, organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Forlì-Cesena;
- n. 1 partecipante al seminario tecnico "Sistemi anticaduta dall'alto e dispositivi di ancoraggio" tenutosi a Forlì, organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Forlì-Cesena;
- n. 2 partecipanti al seminario "La sicurezza dei lavori sulle coperture, la prevenzione delle cadute dall'alto" tenutosi a Forlì, organizzato dall'INAIL Forlì-Cesena e Confcooperative di Forlì-Cesena.

Complessivamente nel 2010 sono state somministrate 968 ore di formazione per la sicurezza.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., nel 2010 ha proseguito l'organizzazione del programma di sorveglianza sanitario (LA8):

Sorveglianza Sanitaria	2008	2009	2010	Idoneità alla mansione	2008	2009	2010
Visite mediche preventive e periodiche	52	130	83	Idoneità alla mansione senza prescrizioni	14	65	51
Analisi di laboratorio	4	120	73	Idoneità alla mansione con prescrizioni	38	65	31
Elettrocardiogrammi	10	64	5	Revoca idoneità	0	0	1*
Esami audiometrici e spirometrici	64	127	135	TOTALE	52	130	83
Screening della capacità visiva	7	87	13				
Alcol test		120	80				
Accertamenti sull'assunzione di sostanze stupefacenti		31	32				

Fonte: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione.
* Revoca parziale.

Va notato che gli scostamenti evidenziati nelle tavole che precedono sono da attribuire, in primo luogo, alla periodicità richiesta dalle singole tipologie di visite di controllo, che non consente una omogenea distribuzione negli anni; in secondo luogo, al cambiamento del medico competente, avvenuta nel corso del 2009, che ha comportato la revisione del protocollo sanitario.

Nel corso del 2010, come per gli anni precedenti, non sono state segnalate malattie professionali (LA7).

Andamento della ricorrenza delle tipologie di infortunio (LA7)	2008	2009	2010	Tot. ore malattia
N° di infortuni	2	7	2	2008 5.763
Durata media di assenza per infortuni (giorni di assenza per infortuni/N° di infortuni)*	45,7	26,9	16,5	2009 8.822
Giorni tot di assenza	137	188	33	2010 8.500
Giorni di prognosi iniziale	10	45	17	
Indice di frequenza (N° infortuni/h lavorate)*1.000.000	12	32,05	9,3	
Indice di gravità (gg di assenza per infortunio/h lavorate)*1.000	0,8	0,9	0,2	
Indice di incidenza (N° infortuni/N° di dipendenti)*100	1,9	5,1	1,5	

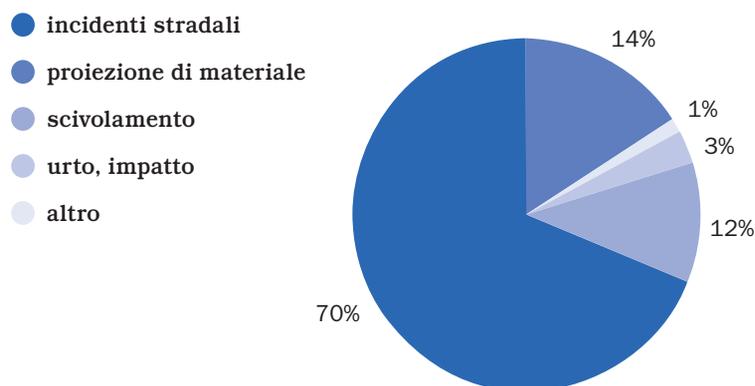
Fonte: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione.

* L'indice viene calcolato includendo quota parte per quei giorni di assenza relativi ad infortuni occorsi nell'anno precedente e che sono maturati nell'anno di riferimento.

Nel corso del 2010 gli infortuni sul luogo di lavoro hanno fatto registrare una diminuzione e nel complesso sono migliorati tutti gli indici, in particolare l'indice di gravità è passato da 0,9 del 2009 a 0,2 nel 2010, come pure l'indice di frequenza che è passato da 32 a 9,3.

Si sono infatti verificati solamente due infortuni, di cui uno per scivolamento e uno causato dal morso di un cane. Il grafico seguente riporta le percentuali riferite agli infortuni verificatisi nel triennio 2008-2010 suddivisi per tipologia.

Tipologia infortuni triennio 2008-2010



Fonte: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione.

Coordinamento dell'attività di prevenzione e protezione

Il datore di lavoro conformemente a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, così come modificato dal D. Lgs 106 del 2009, in relazione all'affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della Società, provvede a verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi, nonché a fornire agli stessi dettagliate informazioni sui rischi specifici dei siti oggetto dei lavori, al fine di valutare e tenere sotto controllo i possibili rischi da interferenza.

L'attività degli organi di controllo (S08)

Nel corso del 2010 non sono pervenuti verbali di accertamento da parte di INAIL, INPS, ASL. Inoltre, nel corso del 2010 l'ISPESL (Settore Tecnico Scientifico e Ricerca dell'INAIL) benché sollecitato rispetto a richieste degli anni precedenti, non ha rilasciato alcuna omologazione per le attrezzature a pressione situate nei diversi impianti della Società.

Anche nel corso del 2010 la Società ha usufruito di una riduzione del tasso medio di tariffa del 10% sul premio INAIL, in quanto ha dimostrato di essere in regola con le disposizioni in materia di prevenzione, infortuni e di igiene del lavoro e con gli adempimenti contributivi ed assicurativi, ed ha inoltre effettuato interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro.

In particolare (LA8), nel corso del 2010, l'organo di controllo (DNV) ha riconosciuto l'esistenza delle condizioni e mantenuto la certificazione OHSAS 18001 del Sistema di Sicurezza.

Comunicazione interna

La comunicazione interna è resa immediata e accessibile a tutti i dipendenti, in ogni momento, grazie all'intranet aziendale. Da tutte le postazioni computer, accedendo all'intranet aziendale, si possono reperire informazioni sull'attività della Società, in particolare:

- i documenti istituzionali;
- gli strumenti di gestione dei sistemi Ambiente Qualità e Sicurezza;
- i moduli di gestione aziendale;
- il contratto di lavoro ed i regolamenti aziendali vigenti;
- il modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Le ulteriori comunicazioni possono pervenire tramite posta elettronica ai diretti interessati, o attraverso le bacheche. Giornalmente viene diffusa la rassegna stampa dei principali quotidiani locali e nazionali (si veda il dialogo con la collettività): gli articoli selezionati riguardano la Società e le multiutility del territorio, e tematiche quali acqua, energia, ambiente.

Fondi Pensione

I fondi negoziali per i lavoratori di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. sono il fondo PEGASO per i lavoratori inquadrati nel CCNL Unico Gas-Acqua e il fondo PREVINDAI per i dirigenti. Tali fondi operano senza fini di lucro ed hanno lo scopo esclusivo di garantire agli associati, secondo le norme dei relativi statuti, prestazioni complementari al sistema obbligatorio pubblico.

Al 31/12/2010 i dipendenti iscritti ai fondi negoziali sono 114 con un aumento del 9,6% rispetto al 31/12/2009. Si evidenziano di seguito i rendimenti del fondo Pegaso realizzati nei singoli comparti nel triennio 2008-2010.

Rendimenti per comparto del fondo Pegaso	2008	2009	2010
Comparto conservativo	1,02%	6,02%	1,68%
Comparto bilanciato	-7,44%	9,13%	4,82%
Comparto dinamico	-17,21%	10,97%	7,79%
Comparto garantito	4,03%	2,38%	0,75%

Fonte: Comunicazioni da parte del Fondo.

Finanziatori

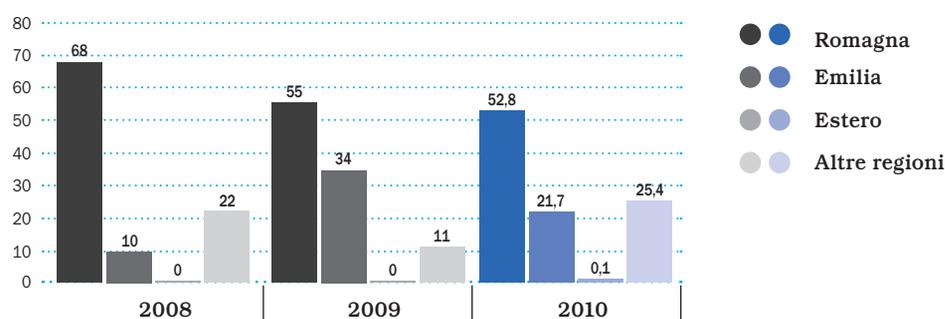
Al 31.12.2010 i debiti finanziari complessivi ammontano ad euro 17.771.008, di cui euro 1.269.433 a breve termine ed euro 16.501.575 a medio-lungo termine. Tali debiti sono principalmente costituiti da un finanziamento bancario ventennale erogato a inizio 2006 in relazione alle necessità finanziarie legate al Piano degli Investimenti.

La quota di valore aggiunto, destinata alla copertura degli oneri finanziari è pari al 1,3%. Non esistono contenziosi con i finanziatori, e la politica della Società nei confronti degli operatori finanziari, visti non tanto in qualità di finanziatori ma di soggetti con i quali ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie, è improntata alla massima trasparenza.

L'insieme delle attività finanziarie e altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni e delle disponibilità liquide (compresi gli interessi maturati) al 31.12.2010 è pari ad euro 98.597.019.

Fornitori

Valore % della fornitura nel territorio 2008-2010 (EC6)



Fonte: Fatture di acquisto.

Come si può notare dal grafico precedente, nonostante la Società sia sottoposta e rispetti le norme vigenti relativamente alle procedure di acquisto ad evidenza pubblica, gli approvvigionamenti risultano principalmente derivanti da fornitori della regione di appartenenza.

Politica degli acquisti

La politica degli approvvigionamenti è incentrata, particolarmente per i beni e servizi attinenti ai processi fondamentali, su un'attenta collaborazione con i fornitori, rivolta alla costante ricerca di condizioni di reciproco beneficio; in particolare sono elementi di costante controllo la qualità, i costi e i tempi di consegna dei beni e/o servizi forniti.

Dall'entrata in vigore del D.Lgs 163 del 2006 (codice unico degli appalti) e coerentemente con il proprio regolamento di applicazione di tale decreto, i contratti prevedono l'osservanza di specifiche clausole/regole che i fornitori devono rispettare.

I regolamenti che vigono in azienda riguardano il recepimento del D.Lgs 163 del 2006 e successive modifiche e integrazioni art 125 e art 238 comma 6, rispettivamente le acquisizioni in economia di lavori, forniture, servizi nei settori ordinari e le assegnazioni di lavori, forniture, servizi relativi ai settori speciali inferiori alla soglia comunitaria.

Ogni responsabile di Area gestisce i propri acquisti di beni e/o servizi. Al riguardo la Società attraverso sistemi procedurali previsti dal proprio Sistema qualità, supporta le attività di approvvigionamento e di valutazione dei fornitori.

Clienti

Rapporti con le Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale [A.A.T.O.]

Il 30 dicembre 2008 è stata firmata, fra Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. e le tre Agenzie di Ambito (A.A.T.O.) di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, la "Convenzione per la regolamentazione della gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e della fornitura del servizio idrico all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, ex articolo 14, comma 4, della legge regionale 6 settembre 1999 n. 25".

La Convenzione e l'allegato Piano di Prima Attivazione (P.P.A.) definiscono sia le modalità di organizzazione e gestione del servizio di fornitura all'ingrosso della risorsa idrica sia puntualmente il Piano degli Investimenti 2010-2013 e fissano la tariffa riconosciuta in applicazione della normativa e del cosiddetto metodo tariffario regionale. Si rammenta che il 29 marzo 2010 il Senato aveva definitivamente convertito in legge il D. Lgs. n. 2 del 25 gennaio 2010, provvedendo alla soppressione delle A.A.T.O. Entro un anno dalla pubblicazione della legge in Gazzetta Ufficiale, le Regioni con legge avrebbero dovuto individuare i soggetti a cui attribuire le funzioni sino a tal momento svolte dalle Autorità d'Ambito Territoriale.

L'articolo 1, comma 1, del Decreto Legge n. 225/2010, convertito in Legge n. 10/2011, ha sancito la proroga generalizzata delle Autorità al 31 marzo 2011.

Successivamente, con D.P.C.M. 25.03.2011 "Ulteriore proroga di termini relativa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare", pubblicato sulla G.U.R.I. n. 74 del 31 marzo 2011 sono state prorogate le funzioni delle Autorità d'Ambito fino al 31 dicembre 2011 (dal 31.03.2011), con la motivazione dell'intento di "assicurare l'indispensabile continuità nell'erogazione dei Servizi Pubblici Locali e nell'esercizio delle relative funzioni pubbliche, poiché l'abrogazione delle A.A.T.O. ad opera dell'articolo 2 comma 186 - bis della legge n. 191/2009 coinciderebbe temporalmente con le prime applicazioni delle disposizioni in tema di Servizio Pubblico Locale recate dall'articolo 23 - bis del Decreto Legge n. 112/2008. La proroga garantisce un ulteriore periodo transitorio, utile al passaggio delle funzioni delle A.A.T.O. ai nuovi soggetti individuati dalle Regioni, nonché all'apprestamento di opportune iniziative di coordinamento in tal senso".

Nel ruolo di fornitore all'ingrosso del servizio idrico integrato sul territorio romagnolo, la Società ha come cliente Hera S.p.A. che assorbe circa il 99% dell'intera produzione dell'Acquedotto della Romagna e delle Nuove Fonti ². Obiettivo fondamentale di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è quello di soddisfare le esigenze poste dal Cliente, non solo quelle esplicitamente dichiarate ma anche quelle implicite. A tal fine, sono state definite delle modalità organizzative atte a favorire la massima trasparenza; inoltre, a partire dal 1996 la Società si è dotata di una "Carta dei Servizi", dimensionata al proprio ruolo e finalizzata a corrispondere alla necessità di un rapporto collaborativo e dialettico con i clienti, ma anche con il cittadino (attraverso le associazioni dei consumatori) e con le A.A.T.O. competenti.

Soci

Il Piano Operativo della Società, aggiornato nel 2008, ha confermato gli obiettivi relativi a:

- la programmazione di un piano di investimenti che metterà a disposizione del territorio romagnolo, nel periodo 2008-2012, opere destinate alla produzione e adduzione idropotabile per oltre 130 milioni di euro;
- il contenimento della dinamica tariffaria all'ingrosso, con un incremento medio annuo, nel periodo 2009-2012, non superiore al + 1,5% al netto dell'inflazione.

Si evidenzia che l'Assemblea dei soci del 16.12.2010 ha dato "mandato al Consiglio di Amministrazione,... a richiedere alle Autorità d'Ambito romagnole una verifica entro il 31 gennaio sulle tariffe, tenuto conto che l'anno 2010 è l'anno del completamento della cessione di ramo d'azienda da parte di Hera S.p.A. a Romagna Acque, tenuto conto anche della necessità, ..., di ridiscutere i Piani di fornitura delle tre Autorità romagnole, alla luce di una diminuzione di vendita di acqua rispetto alle previsioni di tali Piani e, di conseguenza, dei ricavi e, pure, nella necessità di considerare la remunerazione del capitale per la società, in considerazione del Piano degli Investimenti e della necessità che tali investimenti, previsti nel Piano di Prima Attivazione dei Regolatori romagnoli, abbiano tutte le garanzie di remunerazione in modo da mantenere l'equilibrio economico di Romagna Acque".

² Il rimanente 1% viene assorbito dall'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici di San Marino, e per una quota limitatissima dalla Società Riviera Golf Club di Rimini.

Premesso che:

- l'Assemblea dei Soci in data 22.05.2008 aveva approvato il Piano Operativo della Società per il periodo 2008-2012, documento che ha rappresentato il presupposto per la sottoscrizione con le tre AATO romagnole della sottoscrizione in data 30.12.2008 della "Convenzione per la regolamentazione della gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e della fornitura del servizio idrico all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, ex articolo 14, comma 4, della Legge Regionale 6 settembre 1999 n. 25" contenente il "Piano di Prima Attivazione per l'organizzazione e la gestione del servizio di fornitura all'ingrosso della risorsa idrica per il periodo 2009-2012";
- il Piano di Prima Attivazione 2009-2012 prevede che *"in occasione della revisione tariffaria di fine 2010,... omissis..., verrà rideterminata la tariffa all'ingrosso... per gli anni 2011 e 2012"*;
- la Relazione previsionale 2011, approvata il 16.12.2010 dall'Assemblea dei soci, prevede che *"... Nel contesto della... revisione tariffaria per gli esercizi 2011-2012, si procederà con i soggetti regolatori ad una rideterminazione complessiva, che tenga conto dei maggiori costi gestionali emergenti e della riduzione dei volumi di acqua forniti rispetto al piano, nonché di un aggiornamento delle tempistiche di realizzazione delle opere previste nel Piano di Prima Attivazione."*

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera n.1 del 25.1.2011, ha ritenuto che la modalità più efficace per svolgere adeguatamente il proprio ruolo, nel rispetto degli indirizzi ricevuti dai Soci con le suddette deliberazioni assembleari, fosse di procedere con l'aggiornamento organico del Piano Operativo per il periodo 2001-2015 relativamente a tutti i settori di interesse della Società. Tale documento di programmazione è in corso di elaborazione e quindi verrà sottoposto all'Assemblea dei Soci per l'adozione degli atti di competenza.

Istituzioni e Collettività (EC8)

La valorizzazione turistica del territorio è un obiettivo che ha rivestito sempre grande importanza per Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., assumendo, di anno in anno, un ruolo di crescente rilevanza. In particolare l'area della Diga di Ridracoli, inserita all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, con l'adiacente Ecomuseo delle acque "Idro", rappresenta un ambiente di grande richiamo eco-turistico a cui si aggiunge una forte valenza didattica, confermata dalle regolari visite effettuate da scolaresche provenienti dall'intera regione. Le visite sono gestite dalla cooperativa Atlantide, azienda che opera nel campo del turismo didattico e ambientale, a cui Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha assegnato la gestione turistica della struttura. La valorizzazione turistica delle Nuove Fonti rimane invece ancora limitata, in quanto sono passate in gestione a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. solo dal 1° gennaio 2009. Dal 2010 sono comunque state attivate, ad opera della Società, attività didattiche riguardanti le Nuove Fonti in collaborazione con Hera S.p.A. ed Atlantide.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è consapevole dell'influenza che la sua attività esercita sullo sviluppo economico e sociale, e sulla diffusione e distribuzione del benessere nelle comunità in cui opera. Con questa convinzione, ha sempre cercato di sostenere il miglioramento nei territori ove sono dislocati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche, collaborando con le istituzioni locali, le associazioni e ridistribuendo così alle comunità in cui opera, una parte del valore aggiunto.

La Società aderisce a numerose associazioni e fondazioni nazionali di categoria, quali Confservizi e Federutility, e inoltre fa parte anche dell'Associazione degli industriali, dell'Associazione Idrotecnica Italiana, del Consorzio Romagna Energia, dell'Unichim (Associazione per l'unificazione nel settore dell'industria chimica e di Utilitatis pro acqua energia ambiente) e dell' ANMS (Associazione Nazionale Musei Scientifici).

Entrando in contatto con il tessuto connettivo del territorio, fatto di Enti, Istituzioni, Imprese, Associazioni, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. realizza opere per la valorizzazione del patrimonio artistico cittadino e sostiene importanti iniziative socio-culturali e solidaristiche.

Il cuore dell'Acquedotto della Romagna è rappresentato dall'invaso artificiale di Ridracoli, ubicato nell'alta valle del Bidente all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, una zona appenninica di elevato valore paesaggistico. Su questo territorio dopo la costruzione della Diga, l'impegno dell'allora Consorzio acque sul fronte ambientale è stato quello di minimizzare l'impatto prodotto dall'opera, mentre sul fronte dello sviluppo sociale culturale ed economico, da subito si è operato per:

Il recupero delle antiche infrastrutture (EC9)

A valle della Diga di Ridracoli l'antico Borgo di Ridracoli era destinato ad un inarrestabile declino, dopo la quasi scomparsa per emigrazione della popolazione, il crollo e l'accentuata fatiscenza del patrimonio abitativo, il totale disfacimento delle arginature fluviali e delle infrastrutture civili.

La società ha ripristinato gli edifici più significativi e sviluppato un programma di recupero con l'obiettivo di salvare un'importante traccia della vita dell'uomo nell'alta valle bidentina destinandola a luogo deputato per un turismo amico della natura.

Le strutture ricettive sorte impegnano i giovani del luogo in un'attività economica che propone ed impone, la tutela del territorio e la manutenzione del patrimonio ambientale e infrastrutturale.

Una considerevole parte del patrimonio immobiliare di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., è da tempo destinata a ricettività turistica, con aumento del valore aggiunto del territorio e dell'occupazione giovanile e con notevole indotto economico e turistico, nelle strutture ricettive dell'area.

La Diga come risorsa per valorizzare l'ambiente (EC9)

L'idea è stata di accogliere non solo le delegazioni di tecnici e amministratori, che fin dagli anni della costruzione visitavano l'invaso provenendo da ogni parte d'Italia e dal mondo, ma anche studenti, cittadini, gruppi sociali, turisti italiani e stranieri, con l'ausilio di un servizio di guide, per far conoscere il territorio circostante nelle sue varie e qualificate valenze, oltre all'invaso di Ridracoli. In sostanza si è sviluppata una vera e propria "scuola di massa" per il rispetto dell'ambiente, la conoscenza e la tutela della flora e della fauna, la valorizzazione della risorsa acqua illustrata attraverso il percorso dell'acquedotto, dalle sorgenti alle attività costiere.

È stata inoltre aperta alla pesca sportiva una parte delle sponde del lago, subordinata a uno studio sulle condizioni ittogeniche dell'invaso e controllata attraverso un servizio di vigilanza "a vista" delle aree di pesca; inoltre annualmente viene fatto un ripopolamento ittico di salmonidi lungo i corsi principali.

In presenza di condizioni favorevoli, è possibile visitare il lago attraverso l'uso di un natante elettrico.

Polo culturale per qualificare il territorio (EC8)

Le risorse naturalistiche dell'alto Bidente e il grande patrimonio tecnico costituito dai vari impianti dell'acquedotto, hanno suggerito a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. diverse iniziative, destinate ad incidere sullo sviluppo della zona. Molto importante, per i risvolti che ha nei rapporti futuri col mondo della cultura e della ricerca, è il Centro didattico, con annessa foresteria, che si trova in località Capaccio vicino all'impianto di potabilizzazione; esso fornisce corsi integrativi universitari e per scuole medie inferiori e superiori. Durante l'anno gli studenti che vengono ospitati, supportati da specifici strumenti didattici e dalla diretta osservazione degli impianti acquedottistici, svolgono lezioni sui temi ambientali, edili ed idraulici, nonché sulla chimica delle acque, l'informatica e i sistemi di telecomando e telecontrollo.

Il centro, realizzato presso il Centro operativo della Società, immerso nel verde e dotato di strumenti tecnologicamente avanzati, ha già ospitato convegni di livello nazionale ed internazionale, stages universitari cui hanno preso parte personalità di rilievo in ambito culturale e della tecnica idraulica, geologica ed ambientale.

Idro - ecomuseo delle acque di Ridracoli (EC9)

Al fianco dell'antico Borgo di Ridracoli, da luglio 2004, sorge "Idro", l'ecomuseo delle acque di Ridracoli di proprietà di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa.

Il progetto complessivo ruota attorno all'idea del "museo diffuso sul territorio" che, composto da vari spazi tematici, possa soddisfare la curiosità e suscitare l'interesse di un numero crescente di visitatori.

L'Idromuseo è incentrato su varie strutture che creano un sistema aperto, continuamente implementabile, le quali consentono di ottenere un'ottima organizzazione logistica legata ai servizi, una più efficace cura del territorio, la realizzazione di proposte innovative di livello culturale, strumenti informativi e divulgativi sempre all'avanguardia, per migliorare la conoscenza del territorio e delle problematiche affrontate, nonché creare luoghi con proposte esclusive ed esperienze non riproducibili altrove.

Nello Statuto di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è previsto che la Società "possa concorrere, nelle forme ritenute più opportune, a programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale"; a tal fine la Società si avvale dal 2003 della collaborazione della Cooperativa Atlantide, che ha come mission l'erogazione di servizi nei settori dell'Ambiente, dell'Educazione, della Cultura e del Turismo.

Nel 2010 le presenze turistiche alla Diga e all'Ecomuseo delle acque, nei tre mesi estivi da giugno ad agosto, hanno registrato 21.439 visitatori complessivi, in 76 giornate di apertura al pubblico. A questi si aggiungono i 1.329 escursionisti che sono transitati nelle prime ore della mattina dal tornello ad ingresso libero al cancello della diga. Le presenze estive sono state positive e superiori rispetto all'anno 2009, mentre il totale delle presenze nell'arco dell'anno è stato leggermente inferiore rispetto a quello del 2009.

Sviluppo dell'intero territorio

Per quello che concerne lo sviluppo del territorio, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ricopre un ruolo fondamentale, considerando che dal 2009 è l'unico produttore di acqua nel territorio romagnolo con l'importante missione di garantire acqua di qualità e quantità adeguata in ogni momento dell'anno. La garanzia fornita dalla Società è indispensabile per lo sviluppo della Romagna (considerando in particolare le esigenze turistiche della stessa) e di conseguenza l'attenzione nei confronti del cittadino e il coinvolgimento della Società nella vita della comunità romagnola, sono elementi basilari della sua politica di sviluppo sostenibile.

Cablaggio fibra ottica (EC9)

La Società si è da tempo resa consapevole della grande potenzialità contenuta nelle proprie infrastrutture, ivi compresa la rete in fibre ottiche, utilizzata per il telecontrollo e telecomando dell'acquedotto di Romagna e degli impianti annessi. L'intento che ha motivato Società Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è stato quello di dare la massima valorizzazione a questa risorsa, in piena sinergia con gli Enti locali Soci, la Regione Emilia Romagna, e le altre realtà di "Public utilities" del territorio. A questo fine sono stati individuati due grandi obiettivi:

- contribuire alla costruzione della rete telematica avanzata delle Pubbliche amministrazioni romagnole, fungendo da dorsale geografica ad alta copertura territoriale;
- rendere disponibili diffusamente nel territorio i vantaggi derivanti dalla presenza di infrastrutture per telecomunicazioni in banda larga, con le relative ricadute in termini di servizi al cittadino, alle realtà produttive e agli operatori turistici.

Con tali intenti, sin dal 1997, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha coordinato il gruppo di lavoro tecnico degli Enti e delle Società romagnole, che ha studiato e messo a punto le prime ipotesi operative.

L'iniziativa del Protocollo di Intesa con alcuni dei Soci del 2000, ha trovato poi piena attuabilità ed una completezza progettuale, grazie all'intervento della Regione e alle relative iniziative legate al Piano Telematico, con la realizzazione della rete regionale "Lepida". La nuova rete regionale si basa in Romagna sulle dorsali ottiche realizzate da Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. e si caratterizza fortemente per:

- l'integrazione con pari dignità dei territori "svantaggiati" (vallate, zone periferiche), che, risultando poco appetibili da parte degli operatori privati, rischiano di rimanere emarginati dai processi in corso legati all'e-government;
- l'altissima potenzialità del mezzo trasmissivo, con capacità di banda pressoché illimitata, ovvero sicuramente capiente anche per le esigenze evolutive del lungo periodo;
- un piano di realizzazione in Romagna completato nell'anno 2006, che ha portato la nuova dorsale presso tutti i Comuni toccati dall'Acquedotto della Romagna;
- la disponibilità di una rete che consente agli Enti soci un fortissimo abbattimento dei costi di esercizio per le telecomunicazioni;
- l'attuazione di un progetto che non si sovrappone a eventuali iniziative di operatori privati, ma ne integra il processo e favorisce l'ingresso, ritagliando opportuni vantaggi alle pubbliche amministrazioni.

Utilizzo del cavo ottico di Romagna Acque

- 16 fibre riservate a applicazioni interne alla Società (telecontrollo, rete informatica, voip, videosorveglianza)
- 24 fibre proprietà Regione Emilia Romagna per la rete Lepida
- 108 fibre a disposizione degli operatori di telecomunicazione per servizi alle imprese e ai cittadini

Nell'anno 2010 sono stati realizzati alcuni piccoli interventi di estensione della rete in fibra ottica per includere le nuove sedi operative dell'area di Rimini e la centrale "Ordoncione" (San Giovanni in Marignano - RN). Nell'ambito dell'Accordo di programma con il Comune di Santa Sofia per l'Acquedotto Isola-Poggiolo è stata inoltre posata una tratta di circa 1.600 metri, che andrà a far parte della futura nuova dorsale ottica Capaccio - Ridracoli - Fiumicello - Premilcuore.

L'estensione totale della nuova rete in fibra ottica a fine 2010 è dell'ordine dei 304,5 Km.

Sono inoltre proseguite le azioni volte a intensificarne l'utilizzo ai fini della diffusione della banda larga nel territorio, secondo queste direttrici:

- supporto al piano promosso dalla Regione per la copertura integrale del territorio con tecnologia xDSL, con particolare attenzione alle aree soggette a divario digitale;
- infrastrutture ottiche e civili a disposizione per la realizzazione di coperture wire-less (senza fili) da parte di fornitori di accesso Internet con tecnologia radio WiFi e HyperLan;
- estensione degli accordi per l'utilizzo delle fibre da parte di un nuovo operatore (Wind);
- integrazione della rete ottica con la rete radiomobile digitale regionale (rete R3 in tecnologia Tetra, utilizzata per la protezione civile, emergenze, pubblica sicurezza, ecc.);
- completamento del progetto definitivo della nuova dorsale ottica Capaccio - Ridracoli - Fiumicello - Premilcuore: importante opera di oltre 27 Km la cui realizzazione è prevista nel biennio 2011-2012. Oltre a mettere in sicurezza i collegamenti telematici dell'area di Ridracoli e chiudere l'anello di telecontrollo sulle vallate del Bidente e del Rabbi, grazie all'accordo sottoscritto con la Regione, la nuova dorsale permetterà di integrare il Comune di Premilcuore nella rete in fibra ottica Lepida.

Fondo area di salvaguardia ambientale (S01, EN13, EN26, EC8)

La Società, da sempre attenta alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia delle proprie infrastrutture, ha come politica la prevenzione e la tutela dell'ambiente in cui opera. In tale ottica, fino al 2008, ha destinato il 3% delle entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso artificiale di Ridracoli, alla costituzione di un fondo per la tutela delle aree di salvaguardia di tali risorse idriche, utilizzate e destinate al consumo umano.

Dal 2009 con l'applicazione del metodo tariffario è stato sospeso l'accantonamento di tale fondo e al 1.01.2010 la somma complessivamente accantonata a bilancio era pari a 1.670.496,79 euro. Tale fondo è stato utilizzato, nel corso del 2010, mettendo a disposizione una somma massima di 1.000.000 di Euro per la realizzazione di interventi urgenti finalizzati al ripristino della viabilità della SP 4, interessata dalla frana che il 18.03.2010 ha colpito il Comune di Santa Sofia, in località Campone. A soli 98 giorni dall'evento franoso, il 24 giugno 2010, grazie anche allo stanziamento di fondi effettuato dalla Società, è stata inaugurata la riapertura della strada con la ripresa della normale circolazione. Il contributo concesso ha permesso oltre al ripristino della viabilità la stabilizzazione del piede del corpo di frana.

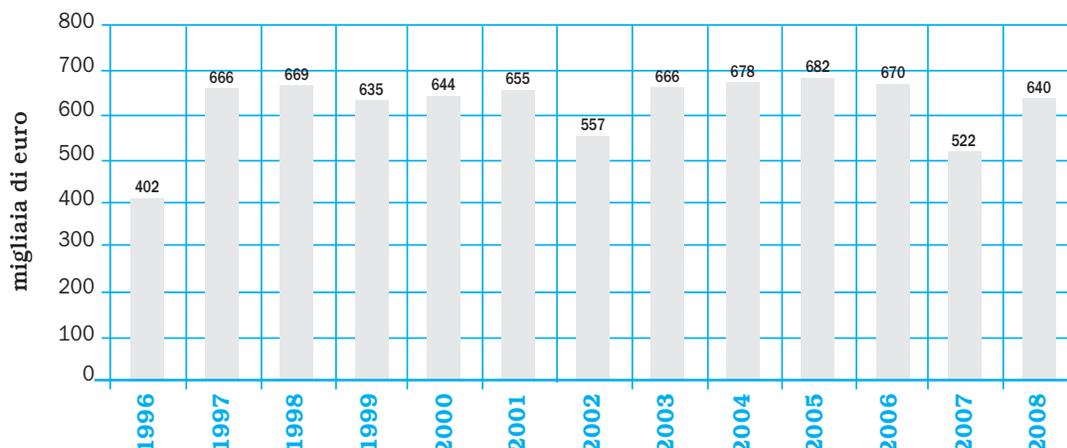
Per Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., l'interruzione della Sp 4 ha comportato gravi disagi in quanto, a monte dell'evento franoso in oggetto, sono ubicate due importanti traverse fluviali: una sul Bidente di Campigna e l'altra sul Bidente di Celle, che derivano acqua verso l'invaso di Ridracoli e contribuiscono, insieme all'apporto dal torrente Fiumicello, per oltre il 55% del totale medio annuo degli apporti all'invaso.

Inoltre nel 2009 la Società aveva reso disponibile una somma massima di 150.000 euro per interventi di forestazione non produttiva, ricadenti nei bacini idrografici afferenti alle opere di presa e al by-pass della galleria di derivazione a Capaccio. All'intero di tale programma sono stati individuati interventi di forestazione per la tutela della biodiversità e manutenzione straordinaria in aree boscate, ovvero interventi di manutenzione straordinaria di opere di sistemazione idraulico-forestale e di manutenzione della sentieristica.

L'intervento, conclusosi nel 2010, ha generato, a seguito dei ribassi d'asta, un'economia che nel 2011 verrà reinvestita per la manutenzione straordinaria dell'acquedotto rurale in un piccolo borgo del Comune di Bagno di Romagna.

Al 31.12.2010 la disponibilità residua del fondo, ovvero la somma complessivamente accantonata e non impegnata era pari a 520.496,79 euro.

Competenze del fondo 3% annualità 1996-2008



Il dato dell'annualità 1996 è composto da un accantonamento del 1,5% per il periodo da gennaio ad agosto, e del 3% per il periodo che va da settembre a dicembre.
Fonte: Report interni, Servizio contabilità generale ed analitica.

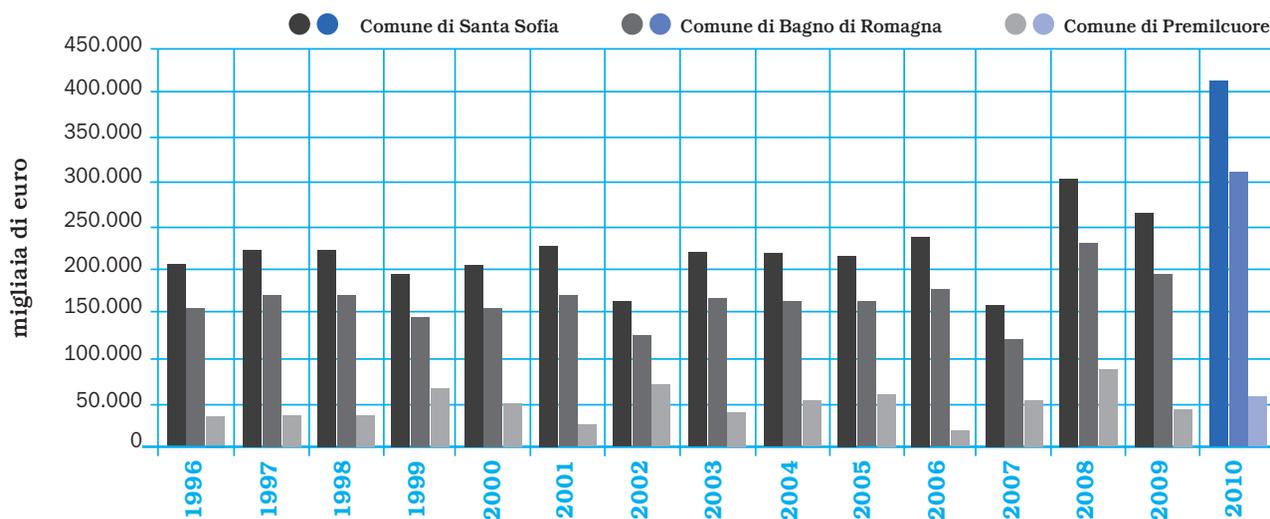
Fondo per lo sviluppo ecocompatibile dei Comuni montani (S01, EC8)

La Società destina il 4% delle sue entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso artificiale di Ridracoli, ai Comuni montani di Santa Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna, ove sono ubicati alcuni degli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche dell'Acquedotto della Romagna. Tale accantonamento, elevato dal 3% del 2009 al 4% nel 2010, è indirizzato allo sviluppo di programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale. In particolare, le tipologie di intervento sono finalizzate al:

- ripristino, bonifica, sistemazione ambientale in aree limitrofe alle opere di captazione e stoccaggio dell'Acquedotto della Romagna, e per la salvaguardia e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dai prelievi idrici per l'Acquedotto;
- risanamento, ammodernamento e/o completamento di sistemi acquedottistici, fognari e depurativi di interesse locale, la cui realizzazione migliori la qualità ambientale delle aree interessate dai prelievi idrici per l'acquedotto;
- miglioramento e tutela della viabilità in relazione ad incrementi di traffico indotti dalle attività di cantiere per le opere direttamente realizzate dalla Società o dal passaggio dei mezzi di servizio della Società stessa per l'attività ispettiva ed il controllo degli impianti;
- adesione ad iniziative e programmi di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale, con particolare riferimento al turismo naturalistico ed all'occupazione giovanile e femminile.

Fondo per lo sviluppo ecocompatibile dei Comuni montani nel 2010: 782.370 €

Contributi enti montani



Fonte: Report interni, Servizio contabilità generale ed analitica.

Altre forme di comunicazione con la collettività

Diga di Ridracoli in Festa

Le iniziative sviluppate nel 2010 hanno riguardato maggiormente attività per la valorizzazione dell'invaso artificiale di Ridracoli, mentre sono ancora limitate le iniziative che riguardano la valorizzazione delle Nuove Fonti, passate in gestione a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. solo dal 1 gennaio 2009.

La festa dell'acqua è un'iniziativa che è stata istituita fin dagli anni '80, dopo il completamento dell'invaso di Ridracoli, con lo scopo di portare i cittadini a conoscere la fonte primaria dalla quale attinge l'Acquedotto della Romagna, e dopo tanti anni rappresenta ancora un momento di ritrovo al quale possono partecipare tutti i dipendenti e la cittadinanza. Durante la manifestazione è consentito l'ingresso gratuito agli impianti e vengono organizzate iniziative, sia presso gli impianti, che nei Comuni nei quali ricadono le fonti primarie che alimentano l'invaso.

Il 20 giugno 2010, in occasione della tradizionale Festa dell'acqua, giunta alla ventottesima edizione, è stato inaugurato il nuovo punto di ristoro situato presso la spalla destra della Diga, per permettere un migliore servizio di ristoro ai visitatori e fornire un punto informativo e una biglietteria per le escursioni in battello elettrico. Inoltre l'estate del 2010 è stata ricca di attività realizzate per i visitatori: oltre 30 appuntamenti fra visite guidate ad Idro, laboratori per bambini, visite ai cunicoli, trekking sul territorio.

Attività	2008	2009	2010
N° tot visitatori Diga di Ridracoli e Idro	55.251	45.948	44.221
N° visite guidate ad Idro	19	34	32
N° partecipanti alle visite guidate ad Idro	760	884	880
N° laboratori per bambini	123	116	113
N° partecipanti ai laboratori per bambini	5.403	4.300	4.370
N° laboratori extra scolastici	10	14	10
N° partecipanti ai laboratori extra scolastici	60	84	90
N° visite ai cunicoli	9	11	7
N° partecipanti alle visite ai cunicoli	112	156	62
N° trekking sul territorio	15	14	14
N° partecipanti trekking	131	164	198
N° giornate di escursioni in battello elettrico	56	51	59
N° partecipanti escursioni in battello elettrico	7.727	6.633	7.350

Fonte: comunicazioni mensili di Atlantide soc. coop sociale p.a.

Inoltre, in data 3 dicembre 2009, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha sottoscritto un protocollo d'intesa assieme alla Provincia di Forlì-Cesena, alla Regione Emilia-Romagna, all'Ente Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, all'Unione Montana Acquacheta, alle Comunità Montane dell'Appennino cesenate e forlivese, al Gruppo di Azione Locale "L'Altra Romagna", alla Comunità del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, e dai Comuni di Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Portico, San Benedetto e Tredozio, il quale permetterà di attivare progetti Comuni che interesseranno il Parco, la sua tutela e mantenimento. Nel 2010 il Progetto di Sviluppo Triennale 2010-2012 ha dunque riscosso il sostegno di tutti gli interlocutori mediante alcuni incontri programmatori.



performance ambientale



- 106.639.574 m³ di acqua erogati
di cui 61.201.123 derivanti da Ridracoli
- Produzione energia idroelettrica:
48,2 milioni di Kwh,
di cui 7,6 da centrali di nostra proprietà
- 20.994,6 t di riduzione di CO₂
di cui 3.297,5 derivanti dall'energia prodotta
nella nostra centrale
- Analisi e controlli:
3.929 campioni annui
68.633 totale di determinazione

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. opera dal 1° gennaio 2009, nell'ambito della gestione delle principali fonti di produzione di acqua del territorio romagnolo. A partire da tale data, infatti, la Società gestisce oltre all'Acquedotto della Romagna, alimentato dalla Diga di Ridracoli, anche tutti gli altri principali impianti idrici romagnoli situati nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, che in precedenza erano gestiti da Hera S.p.A. Il complesso acquedottistico trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio, ed è costituito da opere, infrastrutture e impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e/o interregionale, afferenti al servizio di captazione, adduzione e distribuzione primaria. Tale acquedotto copre circa il 99% del fabbisogno idrico romagnolo, fornendo acqua per usi civili e marginalmente per utilizzi plurimi, ai gestori del servizio idrico integrato (Hera e Azienda Autonoma di Stato per pubblici di San Marino), che a loro volta provvedono a distribuire la risorsa idrica all'utente finale.

L'applicazione del Sistema di Gestione Ambientale, in conformità con la norma ISO 14001, ha richiesto lo sviluppo di un'analisi ambientale iniziale per i tre macro-processi aziendali gestiti. L'analisi è stata articolata secondo:

- l'identificazione degli aspetti ambientali;
- la valenza degli aspetti ambientali;
- la determinazione della loro gravità e significatività.

Attraverso il sistema di gestione integrato ambiente-qualità-sicurezza, sono stati individuati specifici parametri di controllo per il monitoraggio dei medesimi aspetti ambientali.

Strategie di distribuzione della fonte idrica nei Territori serviti (EN9, EN8, EN19)

Nel corso del 2010 l'andamento idrologico è stato favorevole in termini di precipitazioni atmosferiche. Già a inizio gennaio, infatti, è stata raggiunta la quota di tracimazione ed il livello di invaso si è mantenuto attorno al livello di massima regolazione fino alla metà di maggio, dopodiché è iniziata la discesa estiva protrattasi fino a ottobre inoltrato, con un volume minimo invasato di 12,5 milioni di m³ circa. Il livello di invaso è poi nuovamente cresciuto fin dai primi di novembre e per tutto il mese, raggiungendo i 33 milioni di m³ con la conseguente tracimazione di fatto mantenuta fino a tutto aprile 2011.

Di tale andamento favorevole hanno beneficiato anche le falde, sia in termini di ricarica che di minore prelievo, grazie alla possibilità di sfruttare a fondo le potenzialità dell'Acquedotto della Romagna; infatti i volumi distribuiti nell'anno 2010 dall'invaso di Ridracoli risultano essere significativamente superiori, con un saldo positivo rispetto alla media generale di circa 6 milioni di m³.

In totale, nel 2010, sono stati erogati 106.639.574 m³ di acqua, destinata quasi esclusivamente ad usi civili (97,7%), derivante per la maggior parte dalla fonte di Ridracoli, e per la restante parte da falda e da superficie (si veda performance economica).

Inoltre, nel 2010 si è registrata una flessione dei consumi di risorsa idrica, che hanno determinato una riduzione dei volumi distribuiti rispetto alla previsione di budget 2010 di circa 3 milioni di m³, concentrati in particolare nel periodo primaverile. Tale fenomeno, evidenziato nella tabella che segue, è stato motivato da un andamento meteorologico che ha visto massicce precipitazioni atmosferiche e conseguenti riduzioni dei consumi da parte degli utenti.

Risorsa idrica erogata nel 2010 rispetto alle previsioni di Budget - EN9

UtENZE	Utilizzi	Volumi erogati (EN8) m ³	Volumi Budget m ³	Differenza volumi m ³
PROVINCIA FORLÌ-CESENA	Civili	32.238.742	32.915.500	-676.758
Provincia Ravenna	Civili	32.676.374	33.113.000	-436.626
Provincia Ravenna	Plurimi	2.406.529	2.298.000	108.529
PROVINCIA RAVENNA		35.082.903	35.411.000	-328.097
Provincia Rimini	Civili	38.148.956	39.578.000	-1.429.044
Provincia Rimini	Plurimi	87.329	170.000	-82.671
PROVINCIA RIMINI		38.236.285	39.748.000	-1.511.715
PROVINCIA PESARO-URBINO	Civili	560.323	675.000	-114.677
SAN MARINO	Civili	521.321	870.480	-349.159
TOTALE		106.639.574	109.619.980	-2.980.406

Fonte: Report interni, Pianificazione e produzione, rapporti con gli enti gestione utenze

I dati relativi alla performance ambientale di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. sono di seguito riportati suddivisi nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, dove la Società svolge la sua attività. Si precisa, che per tutti gli impianti di proprietà della Società durante tutto il processo di produzione dell'acqua (captazione, potabilizzazione e distribuzione) non vengono utilizzate sostanze responsabili della riduzione della fascia di ozono.

Territorio di Forlì-Cesena

Il territorio della provincia di Forlì-Cesena è caratterizzato dal punto di vista idrico dalla presenza dell'invaso di Ridracoli, che ha soddisfatto, per l'anno 2010, circa il 57% del fabbisogno idrico totale dell'area romagnola.

L'INVASO DI RIDRACOLI - CAPTAZIONE (EN11; EN12)

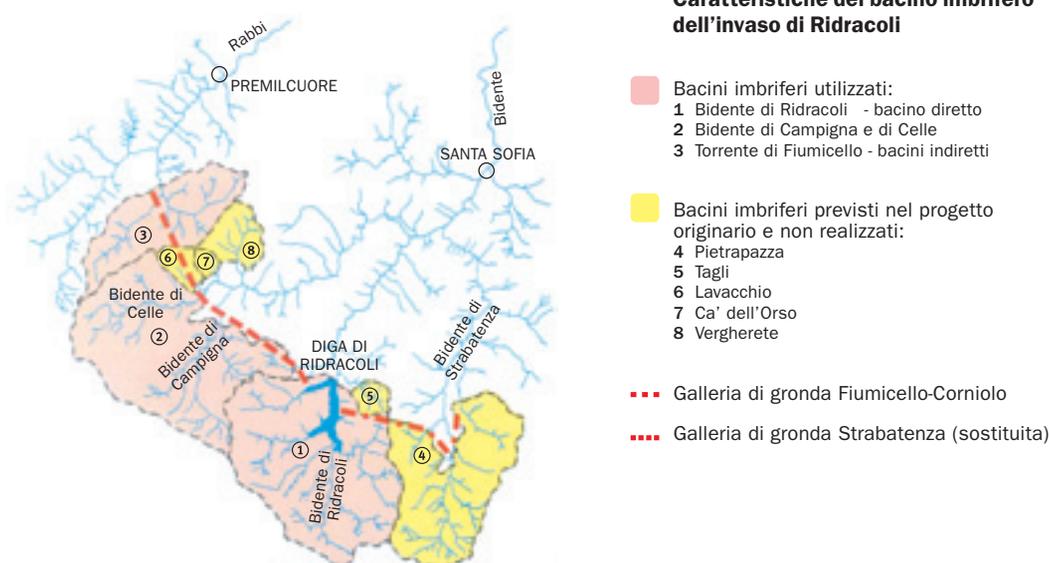
L'opera più rilevante dell'intera rete dell'Acquedotto della Romagna, è la Diga di Ridracoli, con una capacità di invaso di 33 milioni di m³. di risorsa idrica. L'invaso è localizzato a circa 10 Km a monte dell'abitato di Santa Sofia e circa a 50 Km a sud di Forlì, nel cuore dell'Appennino Tosco-Romagnolo, nell'alta valle del fiume Bidente. L'area interessata è ai margini settentrionali della Foresta della Lama, ricadente all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, di Campigna e Monte Falterona. L'area, per circa 162 ettari (di cui 100 ettari da invaso), fa parte del Sito di Importanza Comunitaria Monte Gemelli e Monte Guffone SIC IT 4080003.

La Diga di Ridracoli, iniziata a partire dagli anni '60 con la costruzione dell'Acquedotto della Romagna, è finalizzata a fornire acqua potabile alle tre provincie romagnole di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Lo sbarramento ha una struttura ad arco-gravità ed è situato in un territorio di alto valore naturalistico e paesaggistico. L'invaso utilizza le acque del ramo centrale del fiume Bidente, nonché le acque provenienti dai bacini imbriferi adiacenti. La valle del Bidente è stata scelta per le sue caratteristiche favorevoli alla formazione del bacino artificiale destinato ad uso idropotabile; tra queste si possono ricordare:

- la posizione del serbatoio rispetto allo sviluppo dell'acquedotto;
- la morfologia, la struttura lito-stratigrafica e l'impermeabilità del terreno, che assicurano il contenimento totale di 33 milioni di m³ d'acqua;
- l'assenza di strade, manufatti, abitazioni che possono provocare inquinamento;
- la composizione chimica e la temperatura dell'acqua, particolarmente favorevoli all'uso potabile cui è destinata;
- il contenuto apporato di materiale solido.

Il sistema diga-lago-bacini imbriferi ricade completamente nella provincia di Forlì-Cesena, precisamente nel territorio dei Comuni di Bagno di Romagna, Santa Sofia e Premilcuore. Il centro abitato più vicino è Santa Sofia, nei pressi del quale sono stati realizzati una centrale idroelettrica gestita da ENEL Green Power, l'impianto di potabilizzazione e l'unità centrale del sistema di telecontrollo e telecomando dell'intero acquedotto.

Il lago è a quota 557 m, la sua forma è irregolare, ramificata e si estende nelle vallate dei torrenti e degli affluenti minori. La superficie supera di poco il chilometro quadrato, il suo bacino imbrifero naturale è circa 37 Km², mentre quello indiretto¹, cioè afferente mediante opere di sbarramento e gallerie di gronda, è complessivamente circa 52 Km².



¹ Si considera bacino diretto alla diga il bacino che attraverso la sua conformazione morfologica convoglia le sue acque direttamente nella diga, mentre il bacino indiretto apporta acqua alla diga attraverso opere di presa e gallerie di gronda, quindi attraverso un'opera umana.

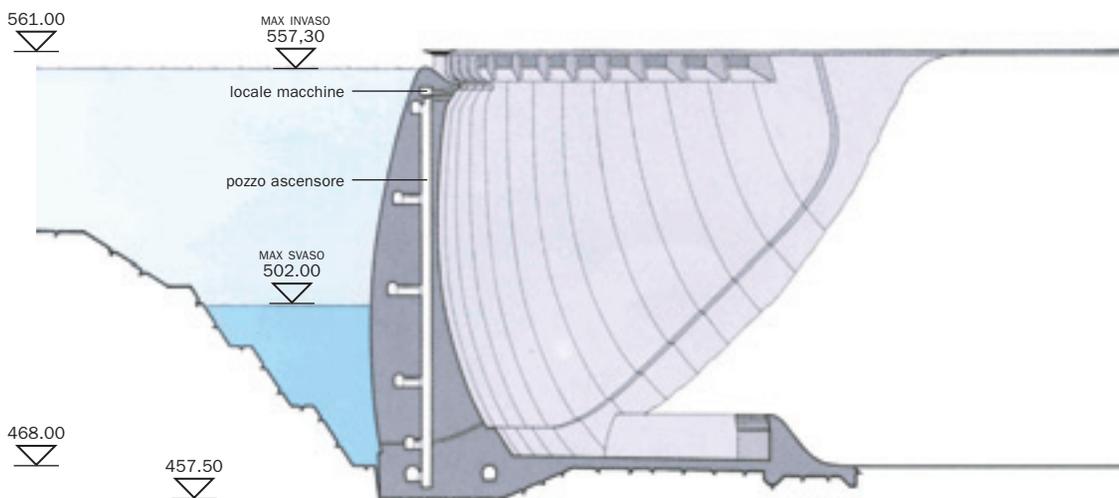
Le portate complessive all'invaso di Ridracoli vengono calcolate in base al metodo dei volumi: dalla quota dell'invaso viene determinata la portata e trasformata in volume attraverso la "curva dei volumi di invaso", costruita durante la fase di progettazione della diga. Dal volume complessivo dell'invaso è quindi possibile risalire ai contributi del bacino diretto e indiretto, ovvero essendo il contributo del bacino indiretto misurato in uscita dalla "galleria di gronda", per differenza tra il volume complessivo dell'invaso e quello misurato del bacino indiretto, si ottiene il volume afferente all'invaso dal bacino diretto.

	Bacini imbriferi	Acqua captata 2008 (EN8)	Acqua captata 2009 (EN8)	Acqua captata 2010 (EN8)
	(Km ²)	(m ³)	(m ³)	(m ³)
Bacino diretto (EN9)				
(Bidente di Ridracoli)	36,77	32.069.000	34.523.000	49.391.000
Bacino indiretto (EN9):				
Rio Bacine	2,31	1.812.000	1.583.000	2.172.000
Bidente di Campigna	19,67	17.174.000	16.507.000	25.394.000
Bidente di Celle	14,13	11.741.000	9.378.000	17.959.000
Torrente di Fiumicello	15,61	7.339.000	4.755.000	4.461.000
TOTALE	51,72	38.066.000	32.223.000	49.986.000
TOTALE	88,55	70.135.000	66.746.000	99.377.000

Fonte: Tabulati relativi al bilancio Idrologico, Servizio Manutenzione Impianti Capaccio Captazione e Dighe.



Diga di Ridracoli - Sezione maestra



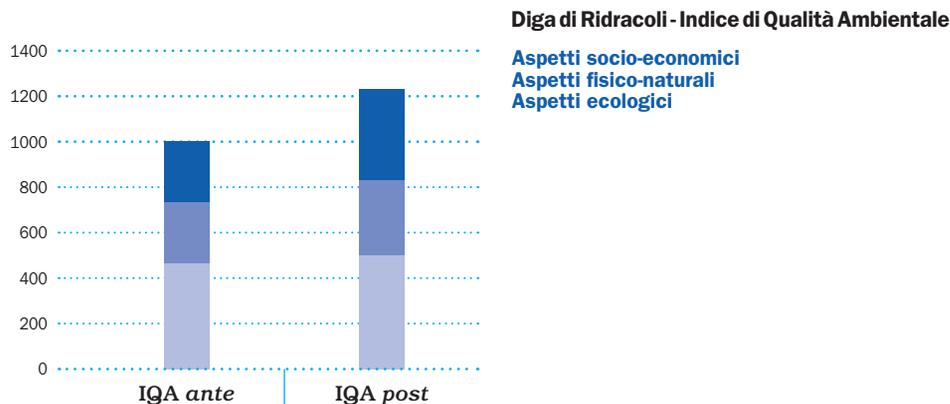
Principali aspetti tecnici della Diga

Descrizione Tecnica	Dimensioni Fisiche
Livello di massima ritenuto normale	557,30 m
Livello di massima piena	559,60 m
Livello di massimo svaso normale	502,00 m
Livello di massimo svaso eccezionale	480,00 m
Volume totale d'invaso	33,06 x 10 m ³
Volume utile fra quota 557,30 e 502,00	30,00 x 10 m ³
Volume invaso fra quota 557,30 e 480,00	32,90 x 10 m ³
Superficie dello specchio libero	1,035 Km ²
Superficie bacino imbrifero diretto	36,900 Km ²
Superficie bacini imbriferi allacciati	50,610 Km ²
Apporto solido globale anno medio	42,600 Km ²
Tempo di svuotamento rapido	42,6 h

Fonte: Grillenzoni M. e Ragazzoni A., (1995), Studio di Valutazione multicriteriale "ex-post" della diga di Ridracoli, Maggioli Editore.

Al momento della progettazione e successiva costruzione della diga ancora non esisteva la normativa di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale). L'allora Consorzio Acque nei primi anni '90, volontariamente, al fine di possedere un'analisi il più possibile completa degli effetti che la realizzazione e l'esercizio di una diga potevano determinare nell'area circostante, ha commissionato al C.N.R. e all'Università di Bologna - Istituto di Estimo Rurale e Contabilità, in particolare al Prof. Maurizio Grillenzoni e al Dott. Alessandro Ragazzoni, lo studio di "Valutazione multicriteriale" - ex post - della diga di Ridracoli. La metodologia di studio adottata ha permesso di trattare l'elaborazione dei singoli dati per componenti e per fattori, e di giungere ad un indice finale aggregato: "Indice di Qualità Ambientale", attribuito al territorio. Il valore iniziale, ovvero ante progetto, attribuito a tale indice è pari a 1.000; l'elaborazione dello studio ha fornito poi la situazione "post" progetto, che è risultata essere migliorativa della situazione "ante": la lista di controllo ambientale pesata ha infatti rilevato per la situazione "post" un coefficiente pari a 1.219.

Appare rilevante sottolineare che lo studio ha preso in considerazione un bilancio netto degli effetti ambientali prodotti dall'opera, ovvero è stata impostata una valutazione prendendo in esame tutte le componenti ambientali (aspetti socio-economici, aspetti fisico-naturali, aspetti ecologici), attraverso le quali raggiungere la meta stabilita con la costituzione della Società delle Fonti, più significativamente coinvolte dalla realizzazione dell'infrastruttura. Questo ha permesso di fornire una visione d'insieme circa le condizioni perturbate, preservate e migliorate dall'intervento dell'uomo, per l'intero ecosistema interessato.



Come indicato dal grafico la situazione “post” progetto è risultata migliorativa della situazione “ante”: l’Indice di Qualità Ambientale, costituito dagli aspetti socio-economici, fisico-naturali ed ecologici, ha infatti segnato un incremento complessivo del 22%, registrando, per tutti e tre gli aspetti, una situazione “post” progetto migliorativa.

La realizzazione della diga di Ridracoli ha contribuito all’individuazione dei seguenti indicatori: (EN13, EN14).

Ridurre il fenomeno della subsidenza

Il ricorso allo sfruttamento delle acque superficiali raccolte nell’invaso artificiale creato dalla diga ha consentito di diminuire in modo significativo l’entità dei prelievi di acque dal sottosuolo e, di conseguenza, ha contribuito in modo altrettanto significativo alla riduzione del fenomeno di abbassamento dei suoli (subsidenza).

Studi specifici condotti dalla Società su tali tematiche hanno fornito prove evidenti dei miglioramenti conseguiti anche a seguito dell’attivazione dell’Acquedotto di Romagna avvenuta nel 1988. Successivamente a tale periodo, la subsidenza del litorale romagnolo si è infatti significativamente ridotta, passando da una media di circa 3 cm/anno (con punte di 5 cm/anno a Cesenatico) a circa 2 cm/anno.

Contenere le piene

In condizioni di volumi stoccati inferiori al livello di massima regolazione, l’invaso creato dalla diga di Ridracoli svolge l’importante funzione di serbatoio di laminazione e di contenimento delle piene, evitando che in corrispondenza di eventi piovosi di rilevante intensità, si verifichino fenomeni alluvionali a valle.

Contenere l’apporto solido all’invaso/salvaguardia ambientale (EN13, EN26)

Nell’ottica della protezione dell’invaso dall’interrimento, della salvaguardia qualitativa della risorsa idrica e della tutela e riqualificazione dell’ambiente, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha istituito, in applicazione anticipata della legge 36/1994, un apposito Fondo, alimentato con il 3% dei ricavi derivanti dalla vendita dell’acqua e destinato al finanziamento di interventi di tutela delle aree di salvaguardia dalle quali viene prelevata la risorsa idrica. Nel 2010, come per l’anno precedente, è stato sospeso l’accantonamento di tale fondo; tuttavia la Società per tale anno ha utilizzato il fondo precedentemente costituito al fine di attuare interventi di forestazione (vedi performance sociale).

Secondo le valutazioni prodotte in fase progettuale l’apporto medio annuo di materiale solido all’invaso, doveva essere di circa 42.000 m³. A conferma dell’efficacia degli interventi di salvaguardia realizzati nei bacini imbriferi interessati, il monitoraggio mediante periodici rilievi batimetrici sull’invaso, ha consentito di rilevare un tasso di apporto solido, come in passato, inferiore di circa il 30% rispetto al dato di previsione.

Favorire l’aspetto socio-economico e turistico

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. alla fine dei lavori di costruzione della diga ha avviato una serie di progetti di recupero e riqualificazione dell’abitato di Ridracoli che, dopo anni di abbandono, ha così riacquisito vitalità economica e sociale. L’afflusso dei visitatori alla diga ha contribuito inoltre all’economia locale. Infatti sono sorti ristoranti, attività agrituristiche e commerciali, che offrono prodotti tipici ed artigianato locale in tutta la valle del Bidente di Ridracoli; tali attività esprimono nuova imprenditorialità e sono occasione di occupazione, in particolare giovanile.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. contribuisce allo sviluppo socio-economico della zona anche tramite un Fondo alimentato dalle entrate derivanti della vendita dell'acqua prodotta dall'invaso di Ridracoli, che da quest'anno è stato portato al 4% (vedi performance sociale), e destinato al finanziamento di interventi di valorizzazione ambientale e sviluppo economico sostenibile nei tre Comuni montani dove sono ubicati i principali impianti dell'Acquedotto di Romagna (Santa Sofia, Bagno di Romagna, Premilcuore).

Produrre energia da fonte rinnovabile (EN5; EN6)

I principi su cui basare le scelte strategiche in campo energetico di una comunità, dovrebbero ricondursi sostanzialmente al perseguimento di obiettivi quali:

- l'uso razionale dell'energia, inteso come risparmio energetico;
- l'impiego di fonti rinnovabili.

L'uso razionale dell'energia, abitualmente correlato al risparmio energetico, dovrebbe essere inteso come migliore sfruttamento delle risorse, in rapporto alle finalità del loro utilizzo. Il prelievo di acqua in quota altimetrica elevata, rispetto a quella del suo utilizzo, permette di sfruttare il contenuto energetico relativo alla caduta della risorsa idrica per produrre energia elettrica.

Enel Green Power, sulla base di una convenzione stipulata con l'allora Consorzio Acque, che prevede l'utilizzo del primo salto altimetrico dell'acqua (250 m) per un periodo di 50 anni, fino al 2031, ha costruito presso Isola di Santa Sofia, a monte dell'impianto di potabilizzazione, una centrale idroelettrica. La centrale ha una potenza di 7 MWh e nel 2010 ha prodotto 40.683 MWh (pari a un totale di 146.447 GJ annuo).

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha successivamente installato presso Monte Casale di Bertinoro, funzionante dal giugno del 2000, una propria centrale idroelettrica che sfrutta un secondo salto altimetrico di circa 100 m. La potenza della centrale è di 1 MWh e nel 2010 ha prodotto una quantità di energia pari a 7.580,4 MWh (pari a un totale di 27.290 GJ annuo).

Energia prodotta in GJ*	2008	2009	2010
Centrale di Isola	82.310	116.362	146.447
Centrale di Monte Casale	24.613	25.051	27.290

* GJ = kWh/277,8; 1 kWh = MWh /1000.

Fonte: Dati forniti da Enel Green Power per la Centrale di Isola e dal Servizio Distribuzione Conduzione e Manutenzione Rete di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. per la Centrale di Monte Casale.

L'andamento idrologico nel corso del 2010 è stato particolarmente abbondante di precipitazioni, garantendo in questo modo un dato di produzione "record", per le due centrali, dalla messa in servizio, nel 1986 per Isola e nel 2000 per Monte Casale.

La produzione annua di circa 48,2 milioni di kWh nel 2010, per opera delle due centrali attualmente in esercizio, indipendentemente dai ricavi diretti che ne derivano sia attraverso la cessione dell'energia, sia attraverso il collocamento dei "Certificati Verdi", assume una rilevanza particolare in termini ambientali e tecnologici. L'energia viene, infatti, prodotta da fonte rinnovabile sfruttando l'acqua già prelevata all'ambiente per altro scopo (potabile), migliorando quindi le condizioni d'efficienza energetica di un processo produttivo esistente, senza introdurre alcun impatto ambientale significativo, ma addirittura consentendo una riduzione di emissione in atmosfera di anidride carbonica di 3.297,5 tonnellate di CO₂ per l'anno 2010.

Certificati Verdi

I certificati verdi sono titoli negoziabili, che nascono da una forma di incentivazione riconosciuta alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Si tratta di certificazioni che corrispondono ad una certa quantità di emissioni di CO₂ "risparmiata": se un impianto produce energia elettrica da fonti rinnovabili, emettendo meno CO₂ di quanto avrebbe fatto un impianto alimentato a fonti fossili, il gestore ottiene dei certificati verdi che può rivendere a prezzi di mercato. In Italia tale strumento è stato individuato dal legislatore per consentire il rispetto dell'obbligo introdotto dal D.Lgs.n. 79 del 16 marzo 1999 (Decreto Bersani), il cui art. 11, che ha imposto a tutti i produttori ed importatori di energia elettrica da fonte non rinnovabile, di immettere nella rete nazionale un quantitativo di nuova energia prodotta da fonti rinnovabili. Nel corso del 2007 è variata la taglia dei certificati verdi, si è infatti passati da un certificato di taglia 50 MW (dal 2004 al 2006) ad un certificato di taglia 1 MW.

	2008	2009	2010
Certificati verdi assegnati	6.735	6.846	7.484
Certificati verdi venduti	6.735	6.843	7.484
Ricavi dalla cessione dei certificati verdi	555.562 €* (+I.V.A.)	608.678 € (+I.V.A.)	625.482 € (+I.V.A.)

Fonte: Servizio distribuzione conduzione e manutenzione rete.

* Il dato riportato è stato corretto rispetto a quello gli anni passati, in virtù di un errore materiale di inserimento che si era verificato.

L'alimentazione dell'Acquedotto della Romagna attraverso l'invaso di Ridracoli consente inoltre un significativo risparmio energetico: l'acqua di Ridracoli arriva direttamente per caduta alla quasi totalità dei punti di consegna, salvo quelli collinari posti a quote superiori a 130-150 m sopra il livello del mare.

Nel 2010, il fabbisogno di energia elettrica per produrre e consegnare 62.133.120 m³ di acqua di Ridracoli attraverso l'Acquedotto della Romagna è stato pari a circa 3.804.944 KWh².

Grazie agli impianti idroelettrici descritti sopra, è stato possibile produrre 48.263.400 KWh.

Il rapporto tra l'energia elettrica prodotta e consumata risulta del tutto positivo, ovvero l'energia elettrica prodotta da un m³ di acqua è circa 12,7 volte superiore alla quantità di energia elettrica necessaria per captare, potabilizzare e distribuire lo stesso m³ di acqua.

	2008	2009	2010
Acqua distribuita (m ³)	53.061.519	55.077.073	62.133.120
Energia prodotta (KWh)	29.701.000	39.282.000	48.263.400
Energia consumata (KWh)	5.499.167	5.284.000	3.804.944
Energia elettrica prodotta per m ³ di acqua distribuita (Kwh/m ³)	0,56	0,713	0,777
Energia elettrica consumata per m ³ di acqua distribuita (Kwh/m ³)	0,10	0,096	0,061

Fonte: Monitoraggi interni del Settore acquedotto della Romagna.

Impatto visivo della Diga (EN14)

La diga è un manufatto molto imponente che per sua natura e caratteristiche costruttive provoca un impatto visivo. L'impatto risulta comunque contenuto visto che lo sbarramento e l'invaso da esso creato sono racchiusi in una corona di rilievi montuosi che ne limitano la visibilità. Nell'ambito dell'operazione di valorizzazione ambientale del sito, che è stata intrapresa fin dall'avvio dei lavori della diga, sono stati realizzati inoltre alcuni interventi volti a recuperare alcune situazioni che erano state particolarmente alterate in fase di costruzione della diga:

- rinaturazione della spalla destra della diga, mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, che ha permesso di ricostruire su un versante in gran parte denudato e cementato una copertura vegetativa paragonabile a quella dei versanti circostanti, non toccati dai lavori di costruzione.
- sistemazione di un'area panoramica in spalla sinistra della diga.

Questi interventi hanno contribuito a mitigare ulteriormente l'impatto visivo della diga.

Riduzione del deflusso naturale dei fiumi (EN9)

La diga di Ridracoli raccoglie acqua captandola dai fiumi Bidente di Ridracoli, Bidente di Campigna, Bidente di Celle, Torrente di Fiumicello e Rio Bacine, riducendone di conseguenza il deflusso naturale. Le concessioni di derivazione rilasciate a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. impongono il rispetto di portate minime di rilascio in alveo, immediatamente a valle delle opere di presa, oltre al rispetto di una portata minima di 90 l/s, in corrispondenza del primo paese situato a valle dello sbarramento (Santa Sofia). L'accresciuta sensibilità verso la conservazione dell'ecosistema fluviale ha sollecitato, solo negli ultimi anni, la definizione del concetto di "Deflusso Minimo Vitale" (DMV). Nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque, la Regione sta definendo i rilasci minimi consentiti.

La Società, attenta alle concessioni di derivazione ministeriali, ha deciso autonomamente di intraprendere una politica di tutela della portata naturale dei corsi d'acqua, aumentando l'entità dei rilasci in alveo rispetto a

² Per uniformità con gli anni precedenti è stato mantenuto in questo totale il consumo del pompaggio di Montaspro ora gestito nell'ambito delle Nuove Fonti.

quelli previsti dalla concessione stessa e sospendendo, a meno del verificarsi di piene particolarmente elevate, i prelievi dai bacini indiretti nel corso del critico periodo estivo.

Rilasci minimi imposti dalla concessione ministeriale di derivazione e rilasci effettivi

Fiume	Rilascio minimo da concessione (l/s)	Rilascio effettivo medio 2006 (l/s)	Rilascio effettivo medio 2009 (l/s)	Rilascio effettivo medio 2010 (l/s)	Rilascio effettivo medio 1994/2010 (l/s)
Bidente di Ridracoli	20	97	301	661	178
Bidente di Celle	10	86	173	212	89
Bidente di Campigna	10	142	134	401	118
Fiumicello	10	65	155	381	132

Fonte: Tabulati relativi al bilancio Idrologico, Servizio manutenzione impianti Capaccio captazione e dighe.

Volumi rilasciati

Fiume	Volumi complessivi rilasciati 2008 (m ³)	Volumi complessivi rilasciati 2009 (m ³)	Volumi complessivi rilasciati 2010 (m ³)	Volumi medi/anno complessivi rilasciati 1994/2010 (m ³)
Bidente di Ridracoli	3.047.000	9.490.000	20.863.000	5.614.000
Bidente di Campigna	4.509.000	4.229.000	12.654.000	3.735.000
Bidente di Celle	2.738.000	5.451.000	6.687.000	2.795.000
Fiumicello	2.051.000	4.880.000	12.007.000	4.170.000
TOTALE	12.345.000	24.050.000	52.211.000	16.314.000

Fonte: Tabulati relativi al bilancio Idrologico, Servizio manutenzione impianti Capaccio captazione e dighe.

Portata media fiume misurata alle porte di S.Sofia (m³)

Fiume	2008	2009	2010	Media 1990/2010
S. Sofia	2,09	2,73	4,12	2,34

Fonte: Tabulati relativi al bilancio Idrologico, Servizio manutenzione impianti Capaccio captazione e dighe.

Le opere di presa sul Bidente di Celle e di Campigna e sul Torrente di Fiumicello, inoltre, non consentono di captare interamente le portate di piena medie ed alte, e quindi, annualmente in occasione di numerosi eventi, considerevoli volumi idrici superano le opere di presa ed alimentano il fiume.

I prelievi di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. riducono mediamente il deflusso naturale alla foce del fiume Bidente-Ronco del 15% e non vanno quindi ad intaccarne, in maniera significativa, il bilancio idrico.

Riduzione del trasporto "solido" verso valle

L'arresto del materiale di fondo e della frazione più grossolana trasportata in sospensione dalle acque, provoca una diminuzione del trasporto solido del fiume a valle dello sbarramento. La riduzione dell'apporto solido da parte dei fiumi appenninici è, insieme alla subsidenza, una delle cause principali dell'erosione delle coste regionali. Una valutazione puntuale dell'incidenza della diga sulla riduzione del trasporto solido del fiume Bidente è difficilmente effettuabile.

Indagini sul trasporto solido dei fiumi romagnoli, sono state svolte nel 1996 da IDROSER S.p.A., nell'ambito di uno studio relativo alla difesa del mare e alla riqualificazione ambientale del litorale della Regione Emilia-Romagna. Dai risultati dell'analisi sui Fiumi Uniti (Ronco-Bidente, Montone-Rabbi) risulta che, mediamente, la presenza di opere trasversali è causa di una riduzione dell'apporto solido del corso d'acqua, pari a circa il 10%.

Considerando che lo studio prende in considerazione tutte le opere trasversali presenti lungo il fiume e che un lungo tratto di alveo separa la diga dalla foce, è ragionevole supporre che il contributo della presenza dello sbarramento in esame, alla riduzione del trasporto solido del corso d'acqua, sia trascurabile.

A distanza di circa un trentennio dalla costruzione della diga, nel tratto di corso fluviale immediatamente a valle dello sbarramento non sono stati riscontrati fenomeni erosivi di rilievo.

Rischi per la sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle (S01)

La sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle è garantita attraverso una rigorosa gestione ed attento controllo della diga. La metodologia adottata si basa fundamentalmente sull'installazione di diversi sistemi di monitoraggio automatici (sistemi idrologici-idraulici, statici e dinamici per gli aspetti strutturali) e sull'uso di procedure di analisi in tempo reale per valutare il comportamento strutturale rispetto a modelli teorici di riferimento.

Per controllare lo sbarramento di Ridracoli (la diga, il serbatoio e le sue sponde, il bacino imbrifero) è stato installato, a partire dagli anni della costruzione, un esteso sistema di monitoraggio, sia ad acquisizione manuale che automatica, costituito da 971 punti di misura.

Nel sito Internet di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. (www.romagnacque.it) sono disponibili informazioni relative alle condizioni di esercizio e sicurezza della diga, aggiornate in tempo reale; i risultati delle attività di sorveglianza, inoltre, vengono resi disponibili alla popolazione residente a valle dello sbarramento mediante stazioni video installate presso le sedi Municipali.

INVASO DI RIDRACOLI - ASPETTI AMBIENTALI IDENTIFICATI

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

Il volume di acqua captata per l'alimentazione dell'Acquedotto di Romagna nel 2010 è pari a 99.377.000 m³, di cui 49.391.000 m³ dal bacino imbrifero diretto e 49.986.000 m³ dal bacino imbrifero indiretto.

Il consumo di acqua, da ricondursi sostanzialmente ai soli usi civili, e si è mantenuto costante negli anni, ovvero si conferma intorno a 380 m³.

Volumi di acqua captata

Fiume	2008 (m ³)	2009 (m ³)	2010 (m ³)
Bacino Imbrifero diretto	32.069.000	34.523.000	49.391.000
Bacino Imbrifero indiretto	38.066.000	32.223.000	49.986.000
TOTALE	70.135.000	66.746.000	99.377.000

Fonte: Tabulati relativi al bilancio Idrologico, Servizio manutenzione impianti Capaccio captazione e dighe.

Monitoraggi giornalieri pubblicati sul sito web della Società

Dati diga del 17/05/2011 alle ore 13.45 (ora solare)

Volume invaso	mc 29.750.362
Livello invaso	m.s.l.m. 553,98
Variazione rispetto alle ore 00.00	cm -3
Temperatura acqua	6,5
Portata fiume Bidente S. Sofia (portata minima consentita 90 lit/sec)	lit/sec 1.566
Acqua potabilizzata	lit/sec 1.617

Fonte: www.romagnacque.it il 17/05/2011.

Consumo di energia elettrica (EN3)

Viene utilizzata energia elettrica per l'illuminazione, l'alimentazione della strumentazione in uso per la gestione e il controllo della diga e per la propulsione del battello elettrico destinato al trasporto dei visitatori della Diga.

Utilizzo energia elettrica in GJ*

2008	2009	2010
477,4	508,5	523,8

Fonte: Dato ricavato dalle fatture.

* GJ = KWh/277,8; 1 KWh = MWh /1.000.

Consumo di combustibile (EN4)

Viene utilizzato GPL per il riscaldamento della casa di guardia della Diga, e gasolio per il funzionamento del gruppo elettrogeno di emergenza.

La netta riduzione di gasolio per l'anno 2009, a fronte

(litri)	2008	2009	2010
Gasolio*	3.500	500	400
GPL	3.000	7.000	10.000

Fonte: Dato ricavato dalle fatture.

*Dato stimato.

dell'incremento subito dal GPL, è dovuta alla dismissione della vecchia caldaia a gasolio sostituita con una a GPL. Mentre, per l'anno 2010, l'incremento dei consumi di GPL è dovuto ad un maggiore utilizzo dell'impianto di riscaldamento, a fronte di un inverno particolarmente rigido.

Emissioni

Nel calcolo delle emissioni dirette, riconducibili al riscaldamento delle sedi di lavoro e all'utilizzo del gruppo elettrogeno, i fattori di conversione impiegati sono stati estrapolati da: APAT (Agenzia Nazionale Protezione Ambientale e Servizi Tecnici) - "Le emissioni da trasporto stradale in Italia dal 1990 al 2000", 2003 - Final draft. (<http://www.sinanet.isprambiente.it/it/inventaria>).

Emissioni dirette da riscaldamento e gruppo elettrogeno (EN16, EN20) (t)	2008	2009	2010
CO	0,003	0,002	0,003
CO ₂	14,187	12,657	17,244
N ₂ O	0,013	0,004	0,005
NO _x	0,010	0,010	0,014
SO ₂	0,007	0,001	0,001
PM ₁₀	0,001	0,000	0,001

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

Il calcolo delle emissioni indirette, riconducibili ai processi di produzione di energia elettrica acquistata dalla Società, per l'anno 2008 è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ estrapolati dal Bilancio di Sostenibilità di Enel (2008), mentre per gli anni 2009 e 2010 è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ estrapolati da Terna S.p.A..

Emissioni indirette (EN17) riconducibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società (t)	2008	2009	2010
CO ₂	61,3	61,4	63,3

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

Acqua totale scaricata per qualità e destinazione e impatti sulla biodiversità (EN 21, EN25)

Durante il processo di captazione dell'acqua le autorizzazioni agli scarichi presenti sono per i servizi sanitari presenti nel sito della Diga di Ridracoli. Di conseguenza non viene colpito in maniera significativa l'habitat circostante gli impianti.

Numero totale e volume di sversamenti significativi (EN 23)

Non sono stati rilevati sversamenti significativi di sostanze inquinanti.

IMPIANTO DI CAPACCIO - POTABILIZZATORE (EN10; EN11)

L'impianto di Capaccio è posto immediatamente a valle della centrale idroelettrica di Isola, in località di Capaccio di Santa Sofia, ed è gestito mediante un sistema che consente di trattare due linee parallele da 1.500 l/s, che in condizioni favorevoli consentono un picco massimo di circa 220.000 m³ di acqua al giorno.

La potabilizzazione consiste nel trattamento chimico-fisico della risorsa idrica. In particolare, il trattamento dell'acqua, si articola nelle seguenti fasi:

- ossidazione e regolazione della portata;
- condizionamento chimico;
- chiarificazione;
- filtrazione;
- disinfezione;
- accumulo finale;
- trattamento fanghi: i fanghi prodotti nelle fasi di chiariflocculazione e filtrazione vengono disidratati e poi

mandati in discarica; l'acqua di risulta (eluato) viene riciclata in testa all'impianto mediante un procedimento brevettato e costantemente controllato. Nel 2010 sono stati recuperati circa 10.400 m³ di acqua.

Nel 2010 sono stati potabilizzati 62.133.120 m³ di acqua di cui 304.664 m³ sollevati dal fiume Bidente.

Potabilizzatore - aspetti ambientali identificati

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

L'utilizzo di acqua è prevalentemente per usi industriali, al servizio dell'impianto di potabilizzazione, e residualmente per usi civili; nel corso del 2010 sono stati utilizzati circa 78.900 m³ di acqua, rispetto ai 81.200 m³ utilizzati nel 2009.

Consumo di materie prime (EN1)

Per il trattamento delle acque vengono utilizzati i seguenti prodotti chimici:

Materia Prima	(Kg)	2008	2009	2010
Policloruro di alluminio		662.620	549.440	673.000
Coadiuvante		9.650	8.600	9.125
Soda		995.723	538.314	510.545
Acido cloridrico		716.795	610.075	404.241
Clorito di sodio		79.465	55.576	105.761
Cloruro ferroso		187.165	133.186	242.082
Microsabbia		15.000	14.000	10.000
Ipoclorito di sodio		171.230	180.300	193.153
Permanganato di potassio		6.664	10.200	12.350
Carbone granulare		8.000	3.000	0

Fonte: Dati ricavati dalle fatture.

Al fine di ridurre la presenza dello ione clorito, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 31/01, già da alcuni anni è stato introdotto l'uso di altri reagenti (sia in impianto che lungo la rete):

- l'ipoclorito di sodio, che viene utilizzato nella fase di post-disinfezione (in uscita dall'impianto di potabilizzazione e in tratti terminali lungo la rete) in sostituzione del biossido di cloro, al fine di contenere lo ione clorito;
- il permanganato di potassio (agente ossidante), che viene utilizzato nelle vasche di Isola per contenere il residuo di manganese e ferro (eventualmente presenti nell'acqua grezza nei periodi estivo ed autunnale), in sostituzione al biossido;
- il carbone granulare, che è stato utilizzato in via sperimentale in due dei quattro ciclofloc al posto della microsabbia, per contenere sia il manganese che il clorito, e in alcuni punti lungo la rete, per contenere lo ione clorito.

Dal 2008 è entrato in funzione l'impianto di disidratazione attraverso centrifughe al posto di filtropresse, consentendo la dismissione della calce idrata.

Consumo di energia elettrica (EN3)

Per l'anno 2010 è stato registrato un consumo di energia elettrica di 4.394 GJ (pari a 1.220.628 KW/h).

Utilizzo energia elettrica in GJ*

2008	2009	2010
4.762	4.455	4.394

Fonte: Dato ricavato dalle fatture. * GJ = KWh/277,8; 1 KWh = MWh /1.000.

Consumo di combustibile (EN4)

Il gasolio viene utilizzato per il gruppo elettrogeno di emergenza, mentre il gas metano per il riscaldamento delle sedi di lavoro.

	2008	2009	2010
Gasolio* (l)	2.500	1.500	1.500
GPL (m ³)	65.930	67.765	68.884

Fonte: Dato ricavato dalle fatture. *Dato stimato.

Produzione di rifiuti (EN22)

Nell'impianto e presso il centro operativo-foresteria vengono prodotti rifiuti solidi urbani o assimilabili e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; questi ultimi vengono smaltiti da ditte specializzate.

Tipo di rifiuto	(Kg)	2008	2009	2010
Urbano*		2.000	1.900	1.500
Speciale pericoloso		3.443	7.820	11.277
Speciale non pericoloso		1.532.600	1.540.340	2.145.570
Ferro e acciaio		-	10.470	7.940
Batterie al piombo		-	800	990
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti		-	281,74	298
Olio e filtri dell'olio		-	-	425
Carbone attivo esaurito**		-	-	29.600
Apparecchiature elettriche ed elettroniche		-	4.100	0
Fanghi delle fosse settiche		-	20.570	6.200

Fonte: MUD 2010.

* Dato stimato.

** Il dato fa riferimento ai rifiuti prodotti lungo la rete di distribuzione, fuori dall'impianto di Capaccio.

Parco automezzi (EN29)

Il parco automezzi aziendali dedicato alla "sede impianti" (potabilizzatore, diga, laboratorio e telecontrollo) è costituito da 14 autoveicoli, di cui 8 a combustibile diesel e 6 a benzina:

Tipo di autoveicolo	(Km percorsi)	2008	2009	2010
Benzina		55.066	53.249	50.996
Gasolio		53.030	59.175	79.904

Fonte: Dati forniti dalle schede carburante.

Il percorso stimato risulta essere per il 20% urbano e per l'80% extraurbano. L'aumento significativo dei km percorsi dagli automezzi alimentati a gasolio è imputabile al personale che dall'impianto di Capaccio deve recarsi alla Diga del Conca.

Emissioni

Nel calcolo delle emissioni dirette, riconducibili al riscaldamento delle sedi di lavoro e all'utilizzo del gruppo elettrogeno, e delle emissioni indirette, riconducibili alla movimentazione dei mezzi aziendali, i fattori di conversione impiegati sono stati estrapolati da: APAT (Agenzia Nazionale Protezione Ambientale e Servizi Tecnici) - "Le emissioni da trasporto stradale in Italia dal 1990 al 2000", 2003 - Final draft. (<http://www.sinanet.isprambiente.it/it/inventaria>).

Emissioni dirette da riscaldamento e gruppo elettrogeno (EN16, EN20)	(t)	2008	2009	2010
CO		0,066	0,067	0,069
CO ₂		149,304	150,607	154,384
N ₂ O		0,016	0,013	0,013
NO _x		0,105	0,106	0,108
SO ₂		0,005	0,003	0,003
PM ₁₀		0,018	0,018	0,018

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione. I dati relativi agli anni 2008 e 2009 sono stati ricalcolati rispetto a quelli esposti nei precedenti bilanci di sostenibilità, in virtù di un allargamento del perimetro di calcolo.

Il calcolo delle emissioni indirette riconducibili ai processi di produzione di energia elettrica acquistata dalla Società, per l'anno 2008, è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ estrapolati dal Bilancio di Sostenibilità di Enel (2008), mentre per il calcolo degli anni 2009 e 2010 si sono utilizzati i coefficienti di emissione specifici di CO₂ estrapolati da Terna S.p.A..

Emissioni indirette (EN17) riconducibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società (t)	2008	2009	2010
CO ₂	611,1	538,3	531,0

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

Emissioni da movimentazione dei mezzi aziendali (t)	2008	2009	2010
CO	0,26	0,28	0,37
CO ₂	18,39	19,10	22,17
N ₂ O	0,003	0,003	0,003
NMVOG	0,03	0,03	0,03
NO _x	0,05	0,05	0,06
PM ₁₀	0,01	0,01	0,01
SO _x	0,001	0,01	0,01

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

Acqua totale scaricata per qualità e destinazione e impatti sulla biodiversità (EN 21, EN25)

Durante il processo di potabilizzazione dell'acqua le autorizzazioni agli scarichi presenti sono per la tracimazione (fuoriuscita) occasionale delle vasche di Isola e dell'accumulo finale a Capaccio e trattasi di acqua potabile; inoltre per i servizi sanitari presenti nei siti di Capaccio le acque scaricate vengono smaltite nelle fognature pubbliche. Di conseguenza non viene colpito in maniera significativa l'habitat circostante gli impianti

Numero totale e volume di sversamenti significativi (EN 23)

Non sono stati rilevati sversamenti significativi di sostanze inquinanti.

ALTRE FONTI FORLÌ-CESENA

Oltre all'invaso di Ridracoli sulla provincia di Forlì-Cesena sono presenti altre fonti di natura prevalentemente sotterranea (ovvero di falda), che contribuiscono al soddisfacimento di circa il 25% del fabbisogno idrico per usi civili della provincia, attraverso una serie di pozzi situati sia nel cesenate che nel forlivese.

In particolare, nel territorio sono situati oltre all'Invaso di Ridracoli e all'Impianto di potabilizzazione di Capaccio:

- n° 6 principali centrali di potabilizzazione: Montaspro, Pandolfi, Romiti a Forlì, Quarto di Sarsina, Mercato Saraceno e Alberazzo di San Mauro Pascoli;
- n° 49 pozzi;
- n° 7 derivazioni da acque superficiali (pozzi subalveo);
- n° 33 sorgenti.

Fonte idrica (EN9)

	Acqua captata* 2009 in m ³ (EN8)	Acqua captata* 2010 in m ³ (EN8)
Acqua di origine sotterranea	8.969.534	5.710.579
Acqua di origine superficiale/subalveo	1.433.829	1.330.942
Acqua di origine sorgiva	1.374.750	1.334.329
TOTALE	11.778.113	8.375.850

Fonte: Servizio Nuove Fonti Forlì-Cesena.

Con il termine acqua captata si intende il volume di risorsa idrica potabilizzata incrementato dei consumi di acqua legati al processo di potabilizzazione. Per l'anno 2010 sono stati captati complessivamente più di 8 milioni di m³ di acqua.

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

Il consumo di acqua è sostanzialmente legato all'utilizzo della risorsa idrica durante il processo di potabilizzazione; nel corso del 2010 sono stati utilizzati circa 290.000 m³.

IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE (EN 11)

I principali impianti di potabilizzazione sono situati a:

- Forlì, nei siti di Montaspro, Pandolfia e Romiti;
- Quarto di Sarsina;
- Mercato Saraceno;
- Alberazzo di San Mauro Pascoli.

In tali impianti vengono effettuati i seguenti trattamenti:

- Chiariflocculazione
- Sedimentazione
- Filtrazione su sabbia e su carbone
- Disinfezione finale.

Nel 2010 sono stati trattati in tali impianti 3.681.794.m³ (circa il 44% del totale complessivo di acqua captata), il restante 4.694.056 m³ (circa il 56%) è stato trattato negli Impianti Minori. Nel 2010 non è stato attuato nessun processo di riciclo dell'acqua (EN10).

Il processo di potabilizzazione ha registrato per l'anno 2010 un quantitativo complessivo di 8.077.159 m³ di risorsa idrica potabilizzata.

Impatti significativi sulla biodiversità (EN12, EN14)

Nel corso del 2010 non sono stati rilevati impatti significativi sulla biodiversità, per tale motivo non è stato necessario attuare azioni e strategie per gestirne gli impatti.

Consumo di materie prime (EN1)

Per il trattamento delle acque vengono utilizzati i seguenti prodotti chimici:

Materia Prima	(Kg)	2009	2010
Acido cloridrico		82.423	74.088
Clorito di sodio		82.423	74.503
Ipoclorito di sodio		52.586	22.484
Policloruro di alluminio		1.100	635

Fonte: Dati ricavati da consumo reale.

L'acido cloridrico e il clorito di sodio sono gli elementi base per la disinfezione delle acque. L'ipoclorito di sodio viene utilizzato nel processo di trattamento chimico delle acque per la riduzione dell'ammoniaca e dei composti di ferro e manganese. Il policloruro di alluminio viene utilizzato come flocculante per migliorare il processo di sedimentazione.

Nel 2010 sono stati utilizzati circa 16.000 Kg di polifosfati per il trattamento di passivazione delle acque al fine di diminuirne l'aggressività e proteggere le condotte di adduzione a valle dell'impianto di potabilizzazione.

Consumo di energia elettrica (EN3; EN5)

La riduzione nel consumo di energia elettrica tra 2009 e 2010 è dovuta al minor utilizzo di acqua da falda.

Consumo di combustibile (EN4)

Nel corso del 2010 non è stato rilevato alcun consumo di combustibile in quanto non è stato attivato nessun gruppo elettrogeno e non è presente alcuna sede ad esclusivo servizio del settore.

Utilizzo energia elettrica in GJ*

2009	2010
24.965	18.423

Fonte: Dati ricavati dalle fatture. Il dato del 2009 riportato è stato corretto rispetto a quello gli anni passati, in virtù di un errore materiale di inserimento che si era verificato.

* GJ = KWh/277,8; 1 KWh = MWh /1.000.

Produzione di rifiuti (EN22)

Per l'anno 2010 sono stati prodotti 36.600 Kg di fanghi derivanti dal processo di potabilizzazione delle acque e smaltiti secondo la normativa vigente.

Parco automezzi (EN29)

Il parco automezzi aziendale a disposizione del Servizio Nuove Fonti di Forlì-Cesena è costituito da n° 5 autoveicoli, di cui n°4 a combustibile gasolio e n°1 a benzina.

Tipo di autoveicolo	(Km percorsi)	2009	2010
Benzina		22.349	21.526
Gasolio		92.262	109.823

Fonte: Dati forniti dalle schede carburante.

Il percorso stimato risulta essere per il 20% di tipo urbano e per l'80% extraurbano.

Emissioni

Il calcolo delle emissioni indirette riconducibili al consumo di energia elettrica della Società per l'anno 2009 è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ estrapolati da Terna S.p.A., mentre per l'anno 2010 è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ estrapolati dal Bilancio di Sostenibilità di Edison (2010), eccetto che per l'energia consumata di Montaspro e Forlimpopoli, le cui emissioni vengono stimate utilizzando i coefficienti estrapolati da Terna S.p.A..

Emissioni indirette (EN17) da consumo di energia elettrica	(t)	2009	2010
CO ₂		3.016,60	2.441,62

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

Nel calcolo delle emissioni indirette, riconducibili alla movimentazione dei mezzi aziendali, i fattori di conversione impiegati sono stati estrapolati da: APAT (Agenzia Nazionale Protezione Ambientale e Servizi Tecnici) - "Le emissioni da trasporto stradale in Italia dal 1990 al 2000", 2003 - Final draft. (<http://www.sinanet.isprambiente.it/it/inventaria>).

Emissioni da movimentazione dei mezzi aziendali	(t)	2009	2010
CO		0,20	0,16
CO ₂		22,83	22,60
N ₂ O		0,003	0,00
NM VOC		0,03	0,02
NO _x		0,07	0,07
PM ₁₀		0,02	0,02
SO _x		0,01	0,01

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

Acqua totale scaricata per qualità e destinazione (EN21)

Nel 2010, durante i processi di potabilizzazione sono stati prodotti nelle fasi di controlavaggio dei filtri circa 62.000 m³ di acqua reflua, scaricati in fognatura pubblica secondo la normativa vigente.

Numero totale e volume di sversamenti significativi (EN23)

Nell'anno 2010 non si è verificato alcun sversamento significativo.

Territorio ravennate

Il ciclo di produzione dell'acqua potabile del territorio ravennate prevede il prelievo di acqua grezza dai fiumi Reno e Lamone, integrato quando necessario dal CER (Canale Emiliano Romagnolo) attraverso una canaletta a cielo aperto che trasporta le acque fino all'impianto di potabilizzazione denominato NIP (Nuovo Impianto di Potabilizzazione). Al NIP l'acqua viene potabilizzata e successivamente immessa nella rete di distribuzione di Hera S.p.A., dove sono presenti centrali di sollevamento e impianti per il dosaggio dei reagenti.

Le fonti presenti nel territorio ravennate nel 2010 hanno contribuito al soddisfacimento di circa il 30% del fabbisogno idrico per usi civili della provincia. Sul territorio ravennate sono situati:

- 2 centrali di potabilizzazione: il NIP ed un secondo impianto di dimensioni contenute e localizzato nel territorio lughese (impianto di via Dante); un terzo potabilizzatore attualmente in fase di realizzazione (NIP2) si prevede entrerà in funzione entro il 2013;
- n°3 pozzi nel territorio lughese.

I pozzi e l'impianto localizzato nel lughese sono utilizzati solo in caso di siccità.

IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE NIP (EN 11)

Il Nuovo Impianto di Potabilizzazione (NIP) è stato realizzato alla fine degli anni '60 del secolo scorso per contribuire a soddisfare alla cronica carenza di acqua potabile che da sempre ha caratterizzato i territori della provincia di Ravenna. Il NIP è situato in località Bassette su un'area di circa 72.000 m², interamente recintata, in parte occupata da impianti e in parte da pineta.

L'impianto è strutturato per un trattamento fisico-chimico spinto³, che prevede l'affinazione e la disinfezione.

Le fasi del trattamento previste sono le seguenti:

- grigliatura;
- ossidazione;
- correzione di pH;
- chiariflocculazione;
- clorazione al break-point;
- filtrazione su filtri a sabbia;
- filtrazione su filtri a carbone attivo granulare;
- post-clorazione con biossido di cloro;
- accumulo in due vasche da 16.000 m³ complessivi.

L'impianto ha una potenzialità di produzione di 1.300 l/s, suddivisi su 4 linee che consentono di trattare circa 900 l/s per un totale circa 78.000 m³ di acqua al giorno.

Nel 2010 sono stati potabilizzati in complesso 13.304.398 m³ di acqua.

Descrizione dei maggiori impatti di attività prodotti sulla biodiversità (EN12; EN14; EN 25)

L'attività di potabilizzazione, intesa come captazione e trattamento della risorsa idrica, non genera impatti negativi significativi sugli ecosistemi nel territorio ravennate. Viene sempre garantito il minimo vitale di acqua nel fiume, perché sotto quel livello l'acqua da un punto di vista qualitativo risulterebbe scarsa. Nel periodo estivo, a causa delle condizioni climatiche, si può verificare un abbassamento del livello dell'acqua, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A pertanto, in accordo con il Comune di Ravenna e con l'Ente Parco, attraverso le fonti CER, Reno e Lamone, può immettere acqua nelle zone interessate.

³ Le acque dolci superficiali utilizzate per la produzione di acqua potabile, dopo trattamenti appropriati, sono classificate in tre categorie di qualità, finalizzate a definire i trattamenti necessari:

A1 - trattamento fisico semplice e disinfezione

A2 - trattamento fisico e chimico normale e disinfezione

A3 - trattamento fisico e chimico spinto, affinazione e disinfezione.

Potabilizzatore - aspetti ambientali identificati

Fonte idrica (EN9)

	Acqua captata* 2009 in m ³ (EN8)	Acqua captata* 2010 in m ³ (EN8)
Fiume Reno	8.376.268	5.894.823
CER + Lamone	6.829.202	7.658.727
TOTALE	15.205.470	13.553.500

Fonte: Servizio Nuove Fonti Ravenna.

Con il termine acqua captata si intende il volume di risorsa idrica potabilizzata, sia per uso civile che per uso industriale, incrementato dei consumi di acqua legati allo stesso processo di potabilizzazione.

Nel 2010 sono stati captati nel complesso 13.553.500 m³ di acqua, quantitativo inferiore rispetto agli anni precedenti a causa di favorevoli condizioni metereologiche. Nell'ultimo anno l'invaso di Ridracoli ha potuto così soddisfare maggiormente il fabbisogno idrico del territorio ricorrendo in maniera inferiore alle fonti idriche situate nel territorio ravennate.

Consumi

Consumo di acqua (EN8; EN10; EN21)

Nel 2010 il volume totale di acqua utilizzata durante il processo di potabilizzazione è stato di 838.426 m³. Una parte di tale acqua è stata riciclata, mentre circa 250.000 m³, non sono stati immessi nella rete acquedottistica.

Consumo di materie prime (EN1)

Per il trattamento delle acque vengono utilizzati i seguenti prodotti chimici:

Materia Prima	(Kg)	2009	2010
Polidrossiclorosolfato di alluminio		1.218.478	1.001.597
Anidride carbonica		79.362	64.539
Soda caustica		170.565	121.939
Acido cloridrico		66.383	54.919
Clorito di sodio		65.200	54.800
Ipoclorito di sodio		513.616	396.726
Carbone polvere		80.463	70.699
Reagente WTC		1.000	1.787

Fonte: Dati ricavati da consumo reale.

Il polidrossiclorosolfato di alluminio viene utilizzato nella chiariflocculazione per eliminare sostanza organica ed inquinanti; qualora non sia sufficiente si utilizza in aggiunta il carbone in polvere per un'ulteriore riduzione delle sostanze inquinanti. L'anidride carbonica viene utilizzata per diminuire il pH dell'acqua in ingresso nell'impianto. La soda caustica viene utilizzata per aumentare il pH in uscita dall'impianto.

L'acido cloridrico ed il clorito di sodio vengono utilizzati per la preparazione del biossido di cloro, usato per un'ulteriore sterilizzazione dell'acqua in uscita dall'impianto. L'ipoclorito di sodio viene utilizzato nella fase di disinfezione. Infine, il reagente WTC, iniziato l'utilizzo a metà dell'anno scorso, si impiega sulle linee del carbone in polvere per evitarne l'intasamento.

Consumo di energia elettrica (EN3; EN5)

Anche nel corso del 2010, si è generato un risparmio energetico nel processo di potabilizzazione dell'acqua, dovuto:

- all'utilizzo della tecnologia inverter, che consente di variare la frequenza della corrente e il numero di giri delle pompe a seconda delle necessità.

Utilizzo energia elettrica in GJ*

2009	2010
12.210	12.041

Fonte: Dato ricavato da lettura dei contatori.

* GJ = kWh/277,8; 1 kWh = MWh /1.000.

Consumo di combustibile (EN4)

Viene utilizzato gasolio per il gruppo elettrogeno di emergenza e per il carrello sollevatore, mentre il gas metano per il riscaldamento delle sedi di lavoro.

	2009	2010
Gasolio* (l)	171	180
Gas metano (m ³)	44.657	47.457

Fonte: Gasolio: dato ricavato dalle fatture; Gas metano: dato ricavato dalla lettura contatori.

Produzione di rifiuti (EN22)

Nell'impianto NIP di Ravenna, vengono prodotti rifiuti solidi urbani o assimilabili e rifiuti speciali non pericolosi; questi ultimi vengono smaltiti da ditte specializzate.

Tipo di rifiuto	(Kg)	2009	2010
Speciale non pericoloso		1.560	2.620
Carbone attivo esaurito		464.500	361.000
Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		197.960	165.880

Fonte: MUD 2010.

La percentuale del carbone attivo riciclato è pari al 90%.

La riduzione dei fanghi prodotti e il carbone attivo sono dovuti sostanzialmente alla diminuzione dell'acqua potabilizzata rispetto all'anno 2009.

Parco automezzi (EN16)

Il parco automezzi aziendale è costituito da n°4 mezzi di cui 3 auto (due a gasolio e una a benzina) ed un carrello per il carico - scarico di materiale.

Tipo di autoveicolo	(Km percorsi)	2009	2010
Gasolio		20.511	16.303
Benzina		2.077	7.085

Fonte: Dati forniti dalle schede carburante.

Il percorso stimato risulta essere per il 30% di tipo urbano e per il 70% extraurbano.

Emissioni

Nel calcolo delle emissioni dirette, riconducibili al riscaldamento delle sedi di lavoro e all'utilizzo del gruppo elettrogeno, e delle emissioni indirette, riconducibili alla movimentazione dei mezzi aziendali, i fattori di conversione impiegati sono stati estrapolati da: APAT (Agenzia Nazionale Protezione Ambientale e Servizi Tecnici) - "Le emissioni da trasporto stradale in Italia dal 1990 al 2000", 2003 - Final draft.

(<http://www.sinanet.isprambiente.it/it/inventaria>).

Emissioni dirette da impianti di riscaldamento e gruppo elettrogeno. (EN16, EN20)	(t)	2009	2010
CO		0,044	0,046
CO ₂		97,070	103,151
N ₂ O		0,006	0,006
NO _x		0,068	0,073
SO _x		0,000	0,000
PM ₁₀		0,012	0,012

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione. Il dato riferito al 2009 è stato corretto rispetto a quello gli anni passati, in virtù di un errore materiale di inserimento che si era verificato.

Il calcolo delle emissioni indirette, riconducibili al consumo di energia elettrica, per l'anno 2009, è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ estrapolati da Terna S.p.A., mentre per l'anno 2010 è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ estrapolati dal Bilancio di Sostenibilità di Edison (2010).

Emissioni indirette (EN17) da consumo di energia elettrica	(t)	2009	2010
CO ₂		1.475,4	1.620,5

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

Emissioni indirette da movimentazione dei mezzi aziendali. (EN17)	(t)	2009	2010
CO		0,03	0,05
CO ₂		4,17	4,31
N ₂ O		0,001	0,001
NMVOC		0,00	0,006
NO _x		0,01	0,01
PM ₁₀		0,00	0,003
SO _x		0,00	0,001

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

Acqua scaricata per qualità e destinazione e impatti sulla biodiversità (EN 21, EN25)

Gli unici scarichi di acqua prodotti durante l'attività di lavaggio delle vasche sono smaltiti nelle fognature pubbliche grazie ad un'autorizzazione; la parte che non può essere scaricata è smaltita con mezzi idonei. Di conseguenza non viene colpito in maniera significativa l'habitat circostante gli impianti.

Numero totale e volume di sversamenti significativi (EN 23)

Non sono stati rilevati sversamenti significativi di sostanze inquinanti.

Territorio riminese

La zona del riminese è caratterizzata storicamente dalla fruizione di acqua di falda, che viene estratta attraverso numerosi pozzi dislocati nel territorio provinciale. Le due principali fonti, collegate alle falde stesse, sono la conoide del Marecchia e quella del Conca. Su quest'ultimo corso d'acqua, a pochi chilometri nell'entroterra, è poi presente una Diga (Diga del Conca), la cui produzione di acqua risulta di circa 8.000 m³ giornalieri nel periodo dal 7.07 fino al 15.09, che consente di far fronte alle esigenze della stagione estiva.

Le fonti presenti nel territorio riminese hanno contribuito nel 2010 al soddisfacimento di circa il 63% del fabbisogno idrico per usi civili della provincia. Sul territorio riminese sono situati:

- n° 10 centrali di potabilizzazione (Centrale Raggera, Centrale Dario Campana Potabilizzatore, Diga del Conca, Baseball, Via Rossa, Sarzana, Tonale, Centrale Bordonchio, Centrale S. M. del Piano, Centrale Via Ertà);
- n° 10 centrali di sollevamento;
- n° 6 gallerie drenanti e captazioni superficiali;
- n° 1 sbarramento con invaso;
- n° 10 serbatoi;
- n° 104 pozzi.

Fino al 31.12.2008 la gestione delle attività idriche del territorio è rimasta in capo ad Hera S.p.A., che ha continuato ad occuparsi della gestione degli impianti fino al 31.12.2010 per conto di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., in virtù di un contratto di service.

Fonte idrica (EN9)

	Acqua captata* 2009 in m ³ (EN8)	Acqua captata* 2010 in m ³ (EN8)
Acqua di origine sotterranea Marecchia	22.354.195	19.770.805
Acqua di origine sotterranea Conca	4.317.238	3.395.170
Acqua di origine superficiale (subalveo)	464.540	713.545
Diga del Conca	618.376	688.245
TOTALE	27.754.349	24.567.765

Fonte: Servizio Nuove Fonti Rimini.

Con il termine acqua captata si intende il volume di risorsa idrica potabilizzata incrementato dei consumi di acqua legati allo stesso processo di potabilizzazione. La riduzione dell'ammontare di acqua captata dalle fonti riminesi, nel 2010 rispetto al 2009, è dovuta al maggior utilizzo della fonte di Ridracoli, che per motivi idrologici nell'anno 2010 ha rilasciato un volume di risorsa superiore.

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

Nel corso del 2010 sono stati utilizzati circa 598.200 m³ di acqua; principalmente per il lavaggio dei filtri degli impianti di potabilizzazione.

Impianti di potabilizzazione (EN 11; EN 10)

Gli impianti di potabilizzazione sono situati nei Comuni di Rimini, Riccione, Santarcangelo di Romagna, Verucchio, Cattolica, San Giovanni in Marignano, Misano Adriatico, Montescudo, Montecolombo, Gemmano, Montefiore Conca, Bellaria Igea Marina, Morciano, su un'area di 414,15 Km².

Negli impianti vengono effettuati i seguenti trattamenti:

- Denitrificazione
- Deferromanganizzazione
- Chiariflocculazione
- Disinfezione
- Filtrazione
- Trattamento fanghi: i fanghi prodotti nelle fasi di chiariflocculazione e filtrazione vengono disidratati e poi mandati in discarica.

Complessivamente, nel 2010 sono stati potabilizzati 23.969.565 m³ di acqua.

Impatti delle attività prodotti sulla biodiversità (EN12, EN14)

L'attività di potabilizzazione, intesa come captazione e trattamento della risorsa idrica, non genera impatti negativi significativi sugli ecosistemi nel territorio riminese. Nel periodo estivo, a causa delle condizioni climatiche, si può verificare un abbassamento del livello delle falde, pertanto Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. integra l'acqua necessaria con l'apporto dall'acquedotto della Romagna (Ridracoli).

Consumo di materie prime (EN1)

Per il trattamento delle acque vengono utilizzati i seguenti prodotti chimici:

Materia Prima	(Kg)	2009	2010
Policloruro di alluminio		25.100	33.110
Acido cloridrico		226.280	147.630
Clorito di sodio		214.830	149.780
Ipoclorito di sodio		7.470	6.380
Carbone granulare		119.000	150.000
Cloruro di sodio		1.770.900	1.052.520

Fonte: Dati ricavati da consumo reale.

Il dato dell'ipoclorito di sodio riferito al 2009 è stato corretto rispetto a quello dell'anno passato, in virtù di un errore materiale di inserimento che si era verificato.

L'ipoclorito di sodio viene utilizzato nella fase di disinfezione e ossidazione. Il carbone granulare, è stato impiegato nell'impianto di potabilizzazione della Diga del Conca per abbattere la sostanza organica. Il biossido di cloro, prodotto facendo reagire l'acido cloridrico e il clorito di sodio, viene utilizzato nella fase di disinfezione. Infine, il cloruro di sodio è stato utilizzato per rigenerare i filtri per l'abbattimento dei nitrati. La riduzione nei consumi di materie prime è dovuta principalmente ad un maggiore utilizzo della Fonte di Ridracoli.

Consumo di energia elettrica (EN3)

Per l'anno 2010 è stato registrato un consumo di energia elettrica di 46.148 GJ (pari a 12.819.347 KW/h).

Utilizzo energia elettrica in GJ*°

2009	2010
47.111	46.148

Fonte: Dato ricavato da lettura dei contatori.

* GJ = KWh/277,8; 1 KWh = MWh /1.000. ° Dato stimato.

Descrizione di eventuale risparmio energetico dovuto a miglioramenti in termini di efficienza (EN5)

Nel corso del 2010, nel processo di potabilizzazione dell'acqua si è generato un risparmio energetico dovuto:

- all'utilizzo della tecnologia inverter, che consente di variare la frequenza della corrente e il numero di giri delle pompe a seconda delle necessità.
- al minore utilizzo delle fonti riminesi, a fronte di un maggiore utilizzo dell'acqua di Ridracoli.

Consumo di combustibile (EN4)

Non risulta possibile ricavare tale dato disaggregato in riferimento agli impianti del territorio riminese afferenti a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., poiché tale servizio è stato gestito mediante un contratto di service da Hera S.p.A. che ha utilizzato mezzi propri, usati promiscuamente anche nell'ambito delle proprie attività.

Produzione di rifiuti (EN22)

Negli impianti del territorio riminese vengono prodotti rifiuti solidi urbani o assimilabili e rifiuti speciali non pericolosi, questi ultimi vengono smaltiti da ditte specializzate.

Tipo di rifiuto	(Kg)	2009	2010
Speciale non pericoloso		71.400	41.660
Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		18.140	30.580
Salamoia		119.000	150.000
Carbone attivo esaurito		119.360	620
Ferro e acciaio		-	2.980
Rifiuti vari non pericolosi (plastica, reagenti chimici, apparecchiature misto ferro e plastica)		-	-

Fonte: Dato fornito dal Reparto gestione impianti acquedotto di Hera Sot Rimini, in attesa che Hera rediga il Mud 2010.

Parco automezzi (EN16)

Non risulta possibile ricavare tale dato disaggregato in riferimento agli impianti del territorio riminese afferenti a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., poiché tale servizio è gestito mediante un contratto di service da Hera S.p.A. che utilizza mezzi propri, usati promiscuamente anche nell'ambito delle proprie attività. Oltre agli automezzi utilizzati da Hera S.p.A, nel parco automezzi dell'area riminese sono presenti 2 autovetture a diesel.

Tipo di autoveicolo	(Km percorsi)	2009	2010
Diesel		16.285	17.570

Fonte: Dati forniti dalle schede carburante.

Il percorso stimato risulta essere per il 30% di tipo urbano e per il 70% extraurbano.

Emissioni

Il calcolo delle emissioni indirette riconducibili al consumo di energia elettrica, per l'anno 2009, è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ estrapolati da Terna S.p.A., mentre per l'anno 2010

è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ estrapolati dal Bilancio di Sostenibilità di Edison (2010).

Emissioni indirette (EN17) da consumo di energia elettrica	(t)	2009	2010
CO ₂		5.692,5	6.210,7

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

Nel calcolo delle emissioni indirette, riconducibili alla movimentazione dei mezzi aziendali, i fattori di conversione impiegati sono stati estrapolati da: APAT (Agenzia Nazionale Protezione Ambientale e Servizi Tecnici) - "Le emissioni da trasporto stradale in Italia dal 1990 al 2000", 2003 - Final draft. (<http://www.sinanet.isprambiente.it/it/inventaria>).

Emissioni indirette da movimentazioni di mezzi aziendali. (EN17)	(t)	2009	2010
CO		0,01	0,01
CO ₂		3,01	3,25
N ₂ O		0,00	0,00
NMVOOC		0,00	0,00
NO _x		0,01	0,01
PM ₁₀		0,00	0,00
SO _x		0,00	0,00

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

Acqua totale scaricata per qualità e destinazione e impatti sulla biodiversità (EN21, EN25)

Il volume complessivo di acqua scaricata nell'anno 2010 è di 598.200 m³.

Gli scarichi di acqua prodotti durante l'attività di lavaggio delle vasche sono smaltiti nelle fognature pubbliche e in acque superficiali, in riferimento alle relative autorizzazioni comunali e provinciali. La parte che non può essere scaricata è smaltita con mezzi idonei. Di conseguenza non viene colpito in maniera significativa l'habitat circostante gli impianti.

Numero totale e volume di sversamenti significativi (EN 23)

Non sono stati rilevati sversamenti significativi di sostanze inquinanti.

La rete distributiva

La rete adduttrice dell'Acquedotto di Romagna si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 320 km, all'interno del territorio romagnolo. A questa si aggiungono circa 160 Km di condotte a servizio delle fonti locali. In particolare l'acqua proveniente dall'impianto di potabilizzazione di Capaccio, viene trasferita fino alle vasche di carico di Monte Casale di Bertinoro (190 m sopra il livello del mare), attraverso una condotta principale lungo la quale sono state realizzate tre spillature per la consegna della risorsa idrica ai Comuni di Santa Sofia, Cusercoli e Meldola. Dalla cerniera idraulica di Monte Casale si sviluppano i due rami principali dell'acquedotto, le cui condotte formano due ampi anelli uno in direzione nord-ovest ed uno in direzione sud-est.

L'anello nord-ovest è formato dai seguenti rami:

- **Monte Casale-Alfonsine** da cui partono le derivazioni per i Comuni di Forlì, Predappio, Castrocaro, Faenza, Lugo e Cotignola, Fusignano, Russi, Bagnacavallo, Cotignola ed Alfonsine.
- **Monte Casale-Forlimpopoli-Bertinoro-San Mauro in Valle** da cui dipartono, oltre alle derivazioni per i Comuni di Forlimpopoli e Bertinoro, la condotta che risale la vallata del Savio con le spillature di San Carlo e Bivio Montegelli ed il serbatoio con impianto di sollevamento a servizio di Mercato Saraceno.
- **San Mauro in Valle-Cesena** è il proseguimento della direttrice proveniente da Monte Casale, da cui si distacca la derivazione al serbatoio di Cesena posto sull'altura dei Cappuccini, per poi proseguire fino alla

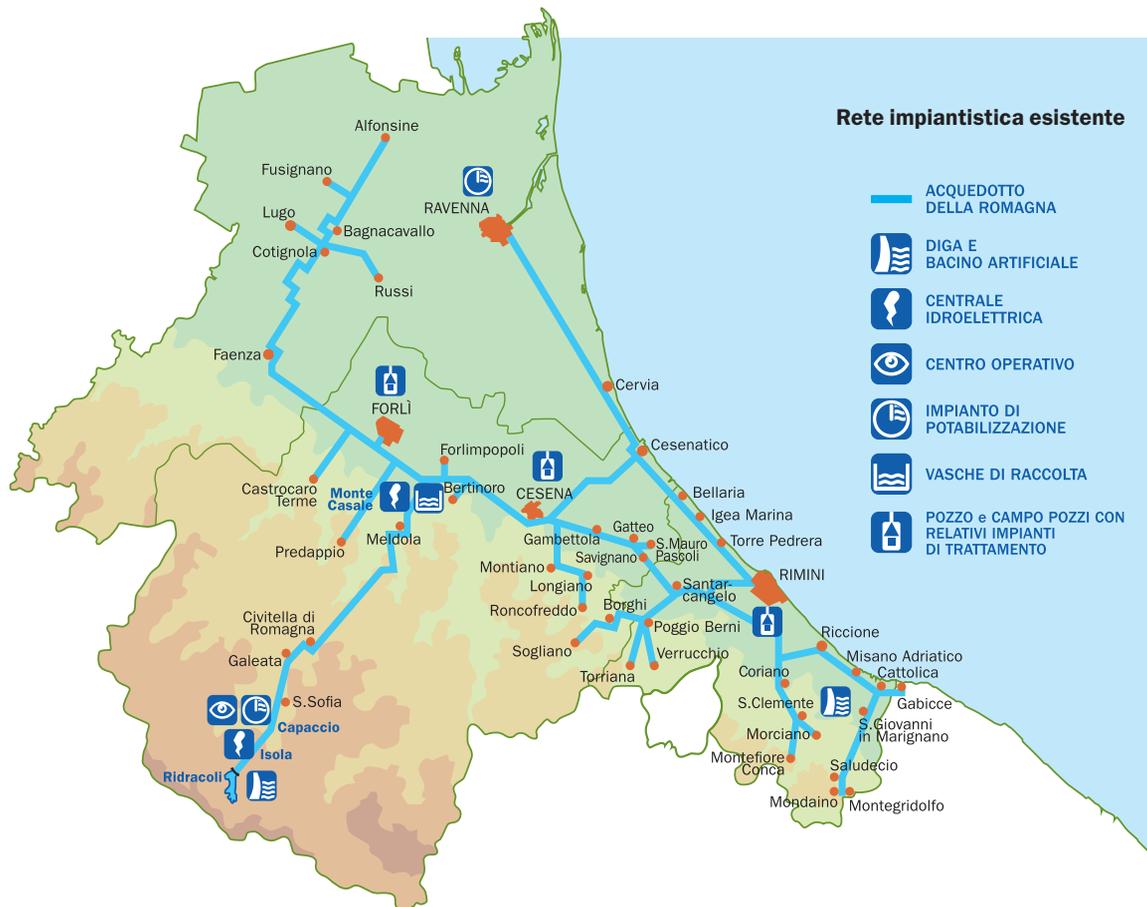
periferia est della città, poi si divide da una parte a formare l'anello sud-ovest fino a Santarcangelo e dall'altra verso Cesenatico alimentando Villalta e Cesenatico.

- **Cesenatico-Ravenna** con le derivazioni per Cervia, Pinarella, Lido di Savio, Ravenna.
- **Monte Casale-Forlimpopoli-Montaspro**, si tratta di un ramo di condotta indipendente dai due anelli principali realizzata per trasferire l'acqua dei pozzi di Forlì e raccolta presso l'impianto di Montaspro alle vasche di Monte Casale per essere miscelata con la risorsa di Ridracoli. Con le successive modifiche impiantistiche implementate ha assunto anche la funzione di seconda fornitura (oltre a Collina) alla città di Forlì trasportando acqua potabile da Monte Casale a Montaspro. Il flusso avviene così verso Monte Casale nei periodi critici per la risorsa Ridracoli, di norma tardo estate, e verso Montaspro quando vi è buona disponibilità di Ridracoli.

L'anello sud-est è formato dai seguenti rami:

- **Cesena-Santarcangelo**, da cui si dipartono le derivazioni per i Comuni di Gambettola, Montiano, Longiano, Savignano, San Mauro Pascoli e Santarcangelo.
- **Cesena-Cesenatico** (in comune con l'anello Nord).
- **Cesenatico-Cattolica-Gabicce** da cui partono le derivazioni per Valverde/Villa Marina, Gatteo Mare, Bordonchio, Bellaria, Torre Pedrera, Rimini, Riccione, Misano Adriatico, Cattolica e Gabicce ed anche la tratta di connessione con il tratto Cesena-Santarcangelo-Poggio Berni (chiusura anello sud). Dalla stessa tratta partono due derivazioni: una per Coriano, San Clemente, Morciano e Montefiore Conca e l'altra per San Giovanni in Marignano, l'impianto del Conca e, tramite condotte Hera, per Saludecio, Mondaino e Montegradolfo.
- **Santarcangelo-Poggio Berni** da cui hanno origine le tratte di Torriana e Verucchio-Repubblica di San Marino.
- **Poggio Berni-Sogliano** da cui si dipartono le derivazioni per Camerano, Stradone, Borghi e Sogliano.

Il tracciato della rete è stato scelto in modo tale da effettuare il più breve percorso possibile fra punto di partenza e punto di arrivo e cercando, ove possibile, di mantenere in funzione le condotte per gravità.



Monte Casale

Le vasche di carico di Monte Casale garantiscono un carico costante alla rete di distribuzione e costituiscono un necessario accumulo per assorbire le variazioni giornaliere nei consumi di acqua. Il serbatoio di Monte Casale è costituito da quattro vasche contigue, ma strutturalmente ed idraulicamente indipendenti. La capienza totale dei serbatoi raggiunge i 60.000 m³. L'opera, realizzata interamente in calcestruzzo armato è stata interrata nella collina in modo da limitare l'impatto visivo da essa generato, sottraendo alla vista panoramica della collina di Bertinoro, l'intero impianto (EN 14). Il complesso è dotato di impianto di riclorazione per la disinfezione delle acque in uscita dalle vasche di carico.

Presso Monte Casale è presente inoltre una centrale idroelettrica realizzata nel 2000 dalla Società, allo scopo di sfruttare il contenuto energetico residuo dell'acqua per la produzione di energia idroelettrica, anziché dissiparlo tramite valvole regolatrici come avveniva in precedenza. La centrale permette di produrre fino ad un massimo di 8 di GWh all'anno di energia da fonti rinnovabili (EN 6).

Condotte

La rete di distribuzione, compresa la condotta di derivazione, ha un'estensione di circa 320 km. Per la sua realizzazione sono state utilizzate tubazioni in acciaio (zone collinari e pedemontane) e in ghisa (zone costiere). Le tubazioni in acciaio, al fine di preservarle dai fenomeni corrosivi generati dalle correnti elettriche vaganti, sono state dotate di un sistema di protezione catodica, costituita da:

- impianti a corrente impressa;
- batterie di anodi sacrificali;
- punti di misura con elettrodo di riferimento.

Le tubazioni in ghisa sono state protette dalla corrosione mediante un rivestimento interno in malta cementizia, ed un rivestimento esterno costituito da zincatura e successiva verniciatura.

Cabine di derivazione

Le cabine di derivazione sono edifici in calcestruzzo armato, che ospitano le apparecchiature per la consegna dell'acqua alle aziende clienti. Sono costruite su due livelli: al piano di campagna sono installati i quadri elettrici ed elettronici per il comando sul posto di tutte le valvole ed il collegamento al centro operativo di Capaccio, al piano inferiore invece sono collocate le apparecchiature idrauliche.

Impianti di riclorazione

Gli impianti di riclorazione a biossido di cloro, localizzati presso le vasche di carico di Monte Casale e le cabine di Faenza, Ravenna, Riccione, Sant'Andrea, Coriano, Masrola, Cusercoli, Meldola, Mercato Saraceno, garantiscono il reintegro di disinfettante all'acqua, nei tratti ove i tempi di permanenza in condotta sono lunghi. Gli impianti producono biossido di cloro, per reazione fra acido cloridrico e clorito sodico. Il biossido di cloro viene iniettato direttamente in condotta, proporzionalmente alla portata di acqua in transito e sulla base di un set-point impostato. Inoltre sono stati realizzati impianti di dosaggio ipoclorito di sodio i punti di consegna di Castrocaro, Torriana, Bivio Montegelli, Masrola, Santa Sofia e presso le cabine di derivazione di Villalta e di Pinarella; nel caso di Villalta si tratta di un impianto per uso di emergenza per garantire la disinfezione della tratta costiera in periodi di bassi consumi e lunghi tempi di permanenza dell'acqua in condotta, mentre Pinarella rimane attivo per tutto il periodo di consegna (aprile-settembre), mentre nei periodi di bassi consumi l'utenza rimane chiusa e tutta la fornitura di acqua potabile viene derivata dalla cabina di Cervia. Il ricorso a due disinfettanti diversi, biossido di cloro ed ipoclorito di sodio, si è reso necessario per mantenere i parametri ione clorito e trialommetani entro i limiti imposti dalle recenti normative sulle acque potabili.

Serbatoi

I serbatoi sono localizzati presso i punti di consegna della risorsa idrica e, grazie alla loro capacità di accumulo, permettono di rispondere adeguatamente alle variazioni giornaliere delle richieste d'acqua delle utenze. I serbatoi sono di due tipologie: seminterrati e pensili. I serbatoi seminterrati, sono stati realizzati in calcestruzzo armato, inserendo la struttura nel terreno e lasciando visibile all'esterno solo l'accesso. I serbatoi pensili hanno altezze da 40 a 55 metri dal piano campagna, e sono costituiti da uno stelo che sostiene una vasca di forma tronco conica rovesciata.

Apparecchiature di linea

Lungo la rete distributrice sono installate valvole a farfalla di intercettazione, per sezionare la linea in caso di emergenza, e valvole di scarico-sfiato, per garantire un agevole svuotamento e riempimento delle condotte. Tutte le valvole sono situate in pozzetti dislocati in zone di agevole accesso, per renderne più semplice la manutenzione e la manovra.

Potabilizzatori sul C.E.R.

Per fare fronte all'emergenza idrica, dovuta alla siccità dell'anno 2007, sono stati realizzati nei punti di attraversamento del Canale Emiliano Romagnolo, in località Macerone di Cesena e Granarolo di Faenza, due Potabilizzatori di emergenza di potenzialità pari a 40 l/s, per singolo impianto, con sistema a membrane ad ultrafiltrazione. L'acqua greggia viene prelevata dallo stesso canale e, dopo il trattamento, spinta con pompe ad alta prevalenza nelle condotte di distribuzione. Nel corso del 2010 non si è resa necessaria l'attivazione.

Pompe sul Bidente

Infine, sempre per supportare le fonti tradizionali sono state installate due pompe sul Bidente che sollevano, quando le condizioni di portata del fiume lo consentono, sulla base di un disciplinare sottoscritto con il Servizio territorio di Bacino, quantitativi di acqua greggia, fino ad un massimo di 190 l/s all'impianto di potabilizzazione di Capaccio. Tale risorsa viene miscelata con acqua di Ridracoli prima della potabilizzazione. Nel corso del 2010 sono stati prelevati 304.664 m³. Di recente le pompe, installate in maniera provvisoria sono state rimosse e sostituite con una unica pompa installata presso la stazione di sollevamento prevista nell'impianto denominato "by-pass alla galleria di derivazione" costruito presso Capaccio.

Impianti di Interconnessione con Fonti Locali

Sempre per fare fronte a momenti di scarsa disponibilità di Ridracoli, oltre al sopra citato impianto Monte Casale-Montaspro che sfrutta l'acqua dei pozzi di Forlì, sono stati realizzati diversi impianti di interconnessione per immettere nella rete dell'Acquedotto della Romagna acqua potabile prodotta da Fonti Locali. Tali impianti sono ubicati presso il serbatoio di Cesena, il serbatoio di Rimini Covignano e la cabina di derivazione di Torre Pedrera.

RETE DISTRIBUTIVA - ASPETTI AMBIENTALI IDENTIFICATI

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

Gli unici consumi sono quelli inerenti ai servizi igienici e per uso potabile, direttamente dall'acquedotto cittadino, e relativi alla sede amministrativa di Forlì. Per tali finalità nel 2010 sono stati utilizzati 1.374 m³ di acqua potabile.

A questo consumo vanno aggiunte le perdite di rete dell'Acquedotto di distribuzione. A fronte dell'immissione in rete di 62.133.120 m³ d'acqua si è registrata una perdita complessiva pari all'1,5% dell'acqua potabilizzata. Su ogni nodo di derivazione della rete sono presenti misuratori di portata magnetici che, attraverso un programma automatico di congruenze dei deflussi, consentono di verificare anche in tempo reale eventuali perdite ed organizzare interventi immediati per recuperarle.

Consumo di materie prime (EN1)

Materia prima	(Kg)	2008*	2009	2010
Acido cloridrico		223.340	265.902	285.968
Clorito di sodio		202.043	254.108	282.838
Ipoclorito di sodio		7.367	3.366	2.206
Bisolfito di sodio		3.473	288	0
Idrossido di sodio		100	0	0
Carbone granulare		22.275	0	22.275

Fonte: Dati ricavati da consumo reale.

* I dati del 2008 sono riferiti solo a Romagna Acque S.p.A., senza considerare le Nuove Fonti.

Il bisolfito di sodio e l'idrossido di sodio vengono utilizzati nei potabilizzatori mobili durante il lavaggio delle membrane e pertanto nel 2010 non sono stati utilizzati perché tali impianti sono stati fermi.

Il carbone granulare viene utilizzato per contenere lo ione clorito in alcuni impianti lungo la rete e, una volta esaurita la sua efficacia (ogni circa 15 mesi), riconsegnato all'azienda fornitrice la quale provvederà a rigenerarlo e restituirlo alla Società per il nuovo ciclo di utilizzo. Per il 2010 il dato fa riferimento al carbone granulare rigenerato.

A seguito dell'andamento idrologico favorevole per Ridracoli, nel corso dell'anno si è preferito utilizzare tale acqua; di conseguenza le materie prime utilizzate per la potabilizzazione della risorsa idrica risultano aumentate rispetto agli anni precedenti.

Consumo di carta* (EN1)

	(Kg)	2008**	2009	2010
Carta consumata per dipendente		29	22	30

Fonte: Segreteria direzionale.

* Dato stimato. ** Il dato del 2008 è riferito solo a Romagna Acque S.p.A., senza considerare le Nuove Fonti.

Consumo di energia elettrica in GJ (EN3)*

	2008**	2009	2010
Utilizzo energia elettrica in GJ	15.586	7.844	8.780

Fonte: Dati ricavati dalle fatture.

* GJ = kWh/277,8; 1 kWh = MWh /1000. ** Il dato del 2008 è riferito solo a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., senza considerare le Nuove Fonti.

Nel 2009 si era registrata una significativa riduzione del consumo di energia elettrica a seguito del sollevamento dell'acqua prodotta da Montaspro, ovvero Monte Casale, passata di competenza al settore Fonti Locali. Mentre, nel 2010, si registra solo un lieve incremento non significativo.

Il dato 2010 risulta così composto:

- pompaggi GJ 6080
- potabilizzatori mobili GJ 280
- sede di Forlì GJ 580
- utenze varie Acquedotto della Romagna GJ 1.840

Consumo di combustibile

Viene utilizzato gasolio per alimentare il gruppo elettrogeno di emergenza, gas metano per la centrale termica e il riscaldamento della sede aziendale Forlì, e infine il GPL per alimentare la centrale termica a Monte Casale.

	2008**	2009	2010
Gasolio* (l)	200	200	200
Gas metano (m³)	14.719	16.745	15.258
GPL*	700	700	700

Fonte: Dati ricavati dalle fatture.

* I consumi di gasolio e GPL sono stimati. ** I dati del 2008 sono riferiti solo a Romagna Acque S.p.A., senza considerare le Nuove Fonti.

Produzione rifiuti (EN 22)

Le attività di gestione e manutenzione della rete comportano una modesta produzione di rifiuti.

I rifiuti prodotti presso la sede amministrativa vengono raccolti in maniera differenziata:

- rifiuti urbani e carta sono smaltiti attraverso il Progetto Bruco di Hera;
- cartucce di toner sono smaltite attraverso l'azienda Eco-Recuperi.

	(t)	2008**	2009	2010
Carta Riciclata (Progetto Bruco)*		2,1	2,6	2,8

Fonte: Elaborazioni interne, servizio Supporto Processi e Comunicazione.

* Dato stimato. ** Il dato del 2008 è riferito solo a Romagna Acque S.p.A., senza considerare le Nuove Fonti.

Parco automezzi (EN 16)

L'autoparco aziendale dedicato all'attività di distribuzione, amministrativa e tecnica in generale comprende 48 automezzi, di cui 40 a diesel, 7 a benzina ed 1 a metano.

Nell'arco dell'anno 2010 sono stati percorsi Km 572.988 (EN29). È stato stimato che il percorso sia per il 50% autostradale, il 30% urbano ed il 20% extraurbano.

Tipo di autoveicolo	(Km percorsi)	2008	2009	2010
Benzina		73.536	105.422	108.509
Gasolio		496.252	444.662	461.564
Metano		0	0	2.915

Fonte: Dati forniti dalle schede carburante.

A questi spostamenti, si aggiungono quelli stimati sui dipendenti per raggiungere la sede di lavoro: tali percorrenze si attestano sui medesimi valori dei precedenti anni per complessivi Km 740.300, di cui è stato considerato che, per il 70% siano su percorso extraurbano ed il 30% urbano.

Tipo di autoveicolo	(Km percorsi)	2008	2009	2010
Benzina		418.000	418.000	453.200
Gasolio		242.000	242.000	287.100

Fonte: Dati stimati dal Servizio amministrazione del personale e dal Servizio supporto processi e comunicazione.

Emissioni

Nel calcolo delle emissioni dirette, riconducibili al riscaldamento delle sedi di lavoro e all'utilizzo del gruppo elettrogeno, e delle emissioni indirette, riconducibili alla movimentazione dei mezzi aziendali e agli spostamenti effettuati da ogni dipendente per raggiungere la propria sede di lavoro, i fattori di conversione impiegati sono stati estrapolati da: APAT (Agenzia Nazionale Protezione Ambientale e Servizi Tecnici) - "Le emissioni da trasporto stradale in Italia dal 1990 al 2000", 2003 - Final draft.

(<http://www.sinanet.isprambiente.it/it/inventaria>).

Emissioni dirette da impianti di riscaldamento e gruppo elettrogeno (EN16, EN20)	(t)	2008	2009	2010
CO		0,015	0,017	0,015
CO ₂		33,510	37,893	34,676
N ₂ O		0,003	0,003	0,003
NO _x		0,024	0,027	0,024
SO _x		0,000	0,000	0,000
PM ₁₀		0,004	0,004	0,004

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione. I dati riportati relativamente agli anni 2008 e 2009 sono stati corretti rispetto a quelli indicati gli anni passati, in virtù di un errore materiale di inserimento che si era verificato. Inoltre, il dato del 2008 è riferito solo a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., senza considerare le Nuove Fonti.

Nel calcolo delle emissioni indirette riconducibili al consumo di energia elettrica, per l'anno 2009, il calcolo delle emissioni è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ estrapolati da Terna S.p.A., mentre per l'anno 2010 sono stati utilizzati i coefficienti di emissione specifici di CO₂ estrapolati dal Bilancio di Sostenibilità di Edison (2010).

Emissioni indirette dal consumo di energia elettrica (EN4, EN17)	(t)	2008	2009	2010
CO ₂		2.000,2	947,8	1.060,9

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione. I dati riportati in riferimento agli anni 2008 e 2009 sono stati modificati rispetto a quelli indicati gli anni passati, in virtù di un errore materiale di inserimento (per l'anno 2008) e alla modifica di un fattore di conversione (per l'anno 2009). Inoltre, il dato del 2008 è riferito solo a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., senza considerare le Nuove Fonti.

Alle emissioni prodotte dall'autoparco aziendale si vanno ad aggiungere quelle prodotte dagli spostamenti effettuati da ogni dipendente per raggiungere quotidianamente la propria sede di lavoro.

Emissioni indirette da automezzi dei lavoratori	2008*	2009	2010
CO	1,51	2,61	2,84
CO ₂	109,16	121,31	136,09
N ₂ O	0,02	0,02	0,02
NMVOC	0,09	0,22	0,25
NO _x	0,34	0,30	0,34
PM ₁₀	0,06	0,04	0,05
SO _x	0,03	0,03	0,04

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio Supporto Processi e Comunicazione

* I dati del 2008 sono riferiti solo a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., senza considerare le Nuove Fonti.

Acqua totale scaricata per qualità e destinazione e impatti sulla biodiversità (EN 21, EN25)

Durante il processo di potabilizzazione e distribuzione dell'acqua le autorizzazioni agli scarichi presenti sono per alcuni serbatoi lungo la rete nelle tre province di riferimento, per i potabilizzatori mobili, e non, presenti nella provincia di Forlì-Cesena; inoltre per i servizi sanitari della sede le acque scaricate vengono smaltite nelle fognature pubbliche. Di conseguenza non viene colpito in maniera significativa l'habitat circostante gli impianti

Numero totale e volume di sversamenti significativi (EN 23)

Non sono stati rilevati sversamenti significativi di sostanze inquinanti.

Analisi e controlli

Il laboratorio

Il Servizio Laboratorio Analisi è situato presso l'Impianto di Potabilizzazione di Capaccio e si avvale della professionalità di 4 analisti. L'attività del laboratorio si suddivide in due rami ben distinti:

- analisi chimico-fisica
- analisi microbiologica

Il Laboratorio è dotato di una vasta gamma strumentale:

- n° 2 cromatografi ionici
- n° 1 TOCmetro
- n° 1 spettrofotometro UV/Vis
- n° 2 titolatori automatici
- pHmetri, conducimetri e redoximetri
- n° 1 densimetro da banco
- n° 1 GC con autocampionatore per spazio di testa
- n° 1 ICP/MS

Il principale compito svolto dal servizio laboratorio analisi consiste nel controllo analitico della filiera di trattamento del processo di potabilizzazione che, dall'acqua grezza proveniente dall'invaso di Ridracoli, porta all'acqua potabilizzata, la quale viene poi naturalmente distribuita in rete attraverso gli oltre 480 Km di condutture, che ne consentono la capillare distribuzione in tutto il territorio romagnolo.

Tutta l'acqua distribuita viene ovviamente controllata per garantirne la conformità ai rigorosi requisiti imposti dalla normativa nazionale attualmente in vigore, il D.Lgs. n. 31/2001, integrato e modificato con il D.Lgs. 27/2002, che disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano. Tutto il sistema di gestione della qualità del Servizio Laboratorio Analisi è conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 9000:2008 e UNI EN ISO 14001:2004, come controllato annualmente dal DNV (Det Norske Veritas Italia).

Il Servizio Laboratorio Analisi, al fine di garantire l'affidabilità delle proprie misure, attua un proprio programma di gestione e controllo della qualità dei dati analitici, che passa sia attraverso la verifica della correttezza delle procedure e delle metodologie applicate, sia attraverso l'utilizzo di materiali di riferimento certificati sia, infine, attraverso la partecipazione ai principali circuiti interlaboratorio nazionali e internazionali.

L'impiego di materiali di riferimento certificati, infatti, consente al laboratorio di valutare le proprie prestazioni

analitiche, individuare eventuali scostamenti inaccettabili tra valori misurati e valori di riferimento e predisporre, in quest'ultimo caso, le opportune azioni correttive.

Il Servizio Laboratorio Analisi si è dotato, inoltre, di un programma LIMS (Laboratory Information Management System), il quale gestisce il "ciclo vitale" dell'attività analitica:

- accettazione dei campioni;
- acquisizione dei risultati;
- validazione;
- emissione dei rapporti di prova.

L'utilizzo di tale software risulta essere fondamentale anche in fase di rendicontazione, in quanto costituisce la banca dati di tutta l'attività di laboratorio.

Le principali metodiche utilizzate sono ufficiali (legislazione italiana) o secondo standard internazionali (APAT-IRSA-CNR, UNICHIM, UNI-EN, ISS).

Impianto di potabilizzazione	2008	2009	2010
N° campioni annui	1.486	1.514	1.513
Analisi chimico-fisiche e microbiologiche (n° determinazioni annue)*	23.131	20.914	16.812

Fonte: Servizio integrato laboratorio analisi.

*Per l'anno 2009 e 2010 non è stato possibile suddividere il dato analitico in chimico e microbiologico a causa della diversa impostazione del nuovo software. Per tale motivo i dati riguardanti queste analisi sono stati raggruppati in un'unica voce.

Rete di distribuzione	2008	2009	2010
N° campioni annui	641	1.099	952
Analisi chimico-fisiche e microbiologiche (n° determinazioni annue)*	21.359	21.000	15.221

Fonte: Servizio integrato laboratorio analisi.

L'attività di analisi e controllo viene diversificata a seconda della fonte e del tipo di acqua da trattare; il tutto al fine di ottenere il medesimo risultato, cioè acqua potabile di ottima qualità.

Dal 1 gennaio 2009, con la presa in gestione delle Nuove Fonti a seguito della cessione di un ramo d'azienda da parte di Hera, viene realizzato un controllo anche su queste ultime. L'attività analitica di controllo della qualità dell'acqua ai punti di consegna ed il relativo campionamento viene effettuato dalla ditta SAGIDEP S.p.A. che fa parte del gruppo VEOLIA.

Nel 2010 i Laboratori della ditta Sagidep hanno eseguito per conto di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. i seguenti controlli:

Campionamenti e controlli analitici eseguiti dai Laboratori Sagidep	2008	2009	2010
N° campioni annui	1.486	1.514	1.464
Analisi chimico-fisiche e microbiologiche (n° determinazioni annue)*	23.131	20.914	36.600

Fonte: Servizio integrato laboratorio analisi.

Parametri qualitativi ai punti di consegna (PR3)

	Unità di misura	V.M.A. secondo la legge (*)	Impegno qualità dalla Carta dei Servizi di Romagna Acque- Società delle Fonti S.p.A.	Impegno qualità in miscelazione dalla Carta dei Servizi di Romagna Acque- Società delle Fonti S.p.A.
Torbidità	NTU	1.0	<0.7	<0.8
pH	Unità pH	6.5 ≤ pH ≤ 9.5	7.5 ≤ pH ≤ 8.5	7.5 ≤ pH ≤ 8.5
Conduttività a 20°C	uS/cm	2.500	<450	<750
Durezza	° F	-	<25	<40
Ammonio	mg/L	0.5	<0.05	<0.25
Nitrato	mg/L	50	<7	<25
Nitrito	mg/L	0.1	<0.05	<0,05
Cloro residuo libero	mg/L	-	<0.20	<0,20
Clorito	mg/L	700	<500	<500
Alluminio	µg/L	200	<150	<150
Ferro	µg/L	200	<150	<150
Manganese	µg/L	50	<35	<35
Arsenico	µg/L	10	<1	<1
Cadmio	µg/L	5	<0.5	<0.5
Cromo	µg/L	50	<5	<5
Mercurio	µg/L	1	<0.5	<0.5
Nichel	µg/L	20	<2	<2
Piombo	µg/L	25	<2	<2
Selenio	µg/L	10	<5	<5
Antimonio	µg/L	5	<1.3	<1.3
IPA (Totali)	µg/L	0.1	<0.05	<0.05
Trihalometani - Totale	µg/L	30	<15	<15
Tetracloroetilene Tricloroetilene	µg/L	10 (**)	<1	<1

Fonte: Servizio integrato laboratorio analisi.

* D.Lgs. n. 31 del 2.2.2001 e D.Lgs. n. 27 del 2.2.2002.

** Somma delle concentrazioni dei parametri specifici.

Analisi eseguite sull'acqua in uscita dall'impianto di potabilizzazione di Capaccio

Parametri esame chimico fisico	Unità di misura	Valore di parametro*	Valori medi 2010
Torbidità	NTU	1	0.14
Concentrazione ioni idrogeno	-log[H ⁺]	6,5 - 9,5	7.9
Cloro residuo libero	mg/L Cl ₂	—	0.04
Conduttività (a 20 °C)	µS/cm	2500	306
Cloruro	mg/L Cl ⁻	250	9.0
Solfato	mg/L SO ₄ ⁻	250	21.4
Bromato	µg/L BrO ₃ ⁻	10	<3
Clorito	µg/L ClO ₂ ⁻	700	30
Clorato	µg/L ClO ₃ ⁻	—	57
Calcio	mg/L Ca ⁺⁺	—	52.1
Magnesio	mg/L Mg ⁺⁺	—	9.4
Durezza	°F	15-50	16.7
Alcalinità totale	mg/L CaCO ₃	—	148.5
Nitrato	mg/L NO ₃ ⁻	50	1
Nitrito	mg/L NO ₂ ⁻	0,50	<0.01
Ammonio	mg/L NH ₄ ⁺	0,50	<0.05
Alluminio	µg/L Al	200	70
Ferro	µg/L Fe	200	7
Manganese	µg/L Mn	50	7
Carbonio organico totale (TOC)	mg/L C	Senza variazioni anomale	1.48
Indice d'aggressività		>12	12.2
Indice di Langelier		—	0.01
Indice di Saturazione		—	0.30
Trialometani totali	µg/L	30	6.7
Escherichia coli	MPN in 100 mL	0	0
Enterococchi	MPN in 100 mL	0	0
Coliformi totali	MPN in 100 mL	0	0
Carica batterica a 22 °C	U.F.C. in 1 mL	Senza variazioni anomale	4
Carica batterica a 36 °C	U.F.C. in 1 mL	Senza variazioni anomale	1
Clostridium Perfringens	U.F.C. in 100 mL	0	0

* D.Lgs. 31 del 2001 e s.m.i.

Fonte: Servizio integrato laboratorio analisi.

Affidabilità impiantistica e tempestività degli interventi

La qualità del prodotto in Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. si associa alla qualità del servizio; di questa fanno parte la sicurezza di funzionamento dell'impianto complessivo e la tempestività degli interventi quando si determinano avarie; avendo sempre come obiettivo ultimo ed esclusivo quello di garantire e tutelare il cliente diretto.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. dispone di una rete di telecomunicazione di 303 Km in fibra ottica, concepita primariamente per le operazioni di telecontrollo e telecomando della rete idrica. Tale rete connette il Centro Operativo con tutti i siti più importanti dell'Acquedotto (Diga di Ridracoli, centrale idroelettrica, vasche di carico di Isola, impianto di potabilizzazione, vasche di Monte Casale) e segue capillarmente le condotte di distribuzione dell'acqua fino ai punti di consegna. Nel 2010 sono proseguite le azioni per la diffusione della banda larga nel territorio e sono stati realizzati alcuni piccoli interventi di estensione della rete in fibra ottica, per includere nuove sedi operative dell'area di Rimini e la centrale "Ordoncione" (San Giovanni in Marignano). Il governo a distanza della rete di distribuzione permette in particolare di:

- controllare e disporre in tempo reale dell'andamento delle misure e degli eventi rilevati nei punti più significativi dell'acquedotto (Telecontrollo);
- comandare, attivare operazioni di apertura/chiusura o regolazione degli organi elettromeccanici, in ogni nodo della rete distributiva (Telecomando).

Parametri soggetti a telecontrollo

Portate

Pressioni

Livelli serbatoi

Posizione valvole regolatrici

Posizione di alcune valvole a farfalla

Stato di aperto e chiuso valvole

Produzione ClO₂

Dosaggio ClO₂

Cloro residuo

Potenziale redox

pH

Torbidità

Temperatura acqua

Temperatura aria

Conducibilità

Portata su centrale idroelettrica

Produzione centrale idroelettrica

Percentuale apertura distributori centrale idroelettrica

Temperature cuscinetti ed avvolgimento gruppo turbina alternatore

Portata su valvole dissipatrici di Monte Casale

Marcia/Arresto pompe

Sensori porta aperta

Sensori allagamento

Marcia/Arresto gruppi elettrogeni

Allarmi su impianti protezioni catodiche

Obiettivi di miglioramento 2010

	Abbiamo detto	Abbiamo fatto	Faremo nel 2011
GENERALE	<ul style="list-style-type: none"> • Entrata a regime del nuovo sito internet. • La società si propone di formalizzare ulteriormente la metodologia di raccolta dei dati delle performance socio-ambientali al fine di migliorare la comunicazione verso l'esterno. 	<ul style="list-style-type: none"> • Restyling del sito web, mediante la realizzazione di una nuova home page e l'integrazione di alcune sezioni del sito, ed aggiornamento dei contenuti a seguito dell'acquisizione delle Nuove Fonti da Hera . • Estensione e miglioramento della sezione del sito web dedicata alla Responsabilità Sociale, con aggiunta della politica "Ambiente, Qualità e Sicurezza" e inserimento dei dati, suddivisi per le tre province, riguardanti le fonti idriche, la qualità dell'acqua e la sua distribuzione nel territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una nuova pagina web interattiva e navigabile sul Bilancio di Sostenibilità • Pubblicazione cartacea del Bilancio di Sostenibilità in versione short in aggiunta alla standard al fine di aumentare la diffusione e fruibilità del documento. • Ulteriore miglioramento del sistema di rendicontazione e monitoraggio della performance sociale ed ambientale.
COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER	<ul style="list-style-type: none"> • La società intende estendere ulteriormente le attività di dialogo con le categorie di portatori d'interesse. • La società, esaminate le risultanze delle azioni di dialogo realizzate, intende attivare conseguenti azioni di miglioramento. • La società si propone di rendicontare i risultati delle attività di dialogo con i propri Stakeholder che si intraprenderanno nel corso dell'esercizio 2010. 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di un'azione di dialogo mirata, volta a rilevare un giudizio sul rapporto esistente tra la Società e i suoi interlocutori, nonché individuare le attese informative sul Bilancio di sostenibilità. La realizzazione di tale attività ha previsto la somministrazione di questionari semi-strutturati rivolti ai componenti del Coordinamento Soci e al Cliente Hera. • I risultati dei questionari hanno messo in evidenza alcune criticità e proposte di miglioramento che sono state esaminate dalla Società, apportando, ove possibile, le opportune azioni correttive nel corso del 2010. Le attese informative espresse dagli interlocutori, sono invece state utilizzate per la strutturazione del Bilancio di sostenibilità 2009. • I risultati dei questionari sono rendicontati nel Bilancio di sostenibilità 2010, con il commento della Società rispetto alle criticità evidenziate dagli interlocutori e alle conseguenti azioni di miglioramento intraprese dalla Società. 	<ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione dell'attività di coinvolgimento attraverso questionari, intrapresa nel 2010, nei confronti dei gruppi dei Soci e dei Clienti, delle tre province servite dalla Società. • Realizzazione di focus group ed incontri rivolti ai principali gruppi di stakeholder, per rilevare giudizi sulle attività poste in essere dalla Società e identificare le attese in termini di azioni programmatiche in relazione ai temi della sostenibilità. • Realizzazione di interviste rivolte al Cliente Hera, volte a ottenere testimonianze relative all'attività posta in essere dalla Società e ai suoi obiettivi di sostenibilità.
PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppi di piani formativi mirati alle problematiche aziendali, con particolare riferimento ai temi della sicurezza. • Preparazione al completamento del trasferimento del ramo d'azienda. 	<ul style="list-style-type: none"> • Nel 2010 sono stati realizzati diversi corsi di formazione, rivolti in particolare ai neoassunti, sulle tematiche relative alla sicurezza. • Preparazione al completamento del trasferimento del ramo d'azienda. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di corsi di formazione rivolti in particolare ai neoassunti delle strutture situate nel territorio riminese sulle tematiche della sicurezza. • Corsi di formazione ai dirigenti e preposti (ai sensi dell'art. 37 comma 7 D.Lgs 81/2008).

Abbiamo detto	Abbiamo fatto	Faremo nel 2011	
<ul style="list-style-type: none"> Sulla base delle risultanze della valutazione degli aspetti di sicurezza per i nuovi impianti acquisiti in gestione, la società intende avviare programmi di miglioramento, in particolare rivolti alla garanzia della conformità impiantistica. 	<ul style="list-style-type: none"> Contratto con società esterna per la verifica preliminare dello stato di conformità degli impianti relativi alle Nuove Fonti di Forlì-Cesena e Ravenna, in particolare: impianti elettrici, di messa a terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione, cabine di media tensione, macchine, apparecchi di sollevamento e recipienti in pressione. Riesaminate le valutazioni dei rischi specifici, in particolare per le Nuove Fonti. Inizio della Valutazione Rischio Stress da lavoro correlato. Riesame dei piani di emergenza dei siti presidiati. 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di un programma di attività di messa in sicurezza e adeguamento per il completo raggiungimento della piena conformità impiantistica. Mantenimento della certificazione dei tre sistemi di gestione aziendale (qualità, ambiente e sicurezza). 	SICUREZZA
<ul style="list-style-type: none"> Prosecuzione nello sviluppo del Piano degli Investimenti e individuazione delle modalità di subentro patrimoniale e gestionale nelle cosiddette Fonti Minori. Individuazione modello organico integrato di telecontrollo su tutte le fonti gestite. Messa a regime del controllo analitico coerente con il nuovo contratto di somministrazione e con la gestione di tutte le fonti locali (incremento punti di consegna). 	<ul style="list-style-type: none"> Avanzamento dello stato degli investimenti, con alcuni slittamenti temporali rispetto alle previsioni del relativo Piano degli Investimenti. Predisposizione del modello organico ed integrato di telecontrollo su tutte le fonti gestite. Avvio della realizzazione della nuova dorsale in fibra ottica Capaccio-Ridracoli-Fiumicello-Premilcuore (sottoscrizione accordo con regione Emilia-Romagna). Messa a regime delle attività analitiche di controllo della qualità dell'acqua ai punti di consegna e relativo campionamento. 	<ul style="list-style-type: none"> Inserimento nel budget 2011 delle voci dei beni immobili a suo tempo non trasferiti. Integrazione del Telecontrollo sulle nuove fonti (Area Rimini) e beni B (Area Forlì-Cesena). Realizzazione della nuova dorsale in fibra ottica Capaccio-Ridracoli-Fiumicello-Premilcuore. Avvio e gestione del nuovo laboratorio di analisi presso il NIP di Ravenna. Aggiudicazione dei lavori per la costruzione del nuovo NIP2. 	CLIENTI
<ul style="list-style-type: none"> Prosecuzione dell'iter di costituzione dell'albo fornitori. Prosecuzione nel riesame dei Sistemi di Gestione, con particolare riferimento alla gestione dei fornitori e della progettazione e direzione dei lavori. 	<ul style="list-style-type: none"> Visto l'assetto organizzativo ancora in divenire, si è preferito attendere la presa in gestione del ramo di azienda nel Territorio riminese e, con tutto il nuovo personale proveniente dalle diverse strutture, uniformare i processi operativi in essere presso la Società (che già prevedono procedure di gestione degli acquisti e di valutazione dei fornitori, prima di procedere al riesame dell'albo fornitori vigente). Riemessa la procedura di progettazione. Creati piani di qualità di commessa per tutte le commesse di Direzione Lavori, ovvero piani di controllo, programmazione e pianificazione che vengono redatti prima della Direzione Lavori. 	<ul style="list-style-type: none"> Per il principale fornitore dei servizi di manutenzione monitorare gli infortuni sui lavoratori. Aggiornamentoregolamento per le acquisizioni a seguito dell'entrata in vigore della Legge n°136 del 2010. Avvio della gara per le manutenzioni. 	FORNITORI
<ul style="list-style-type: none"> Consolidamento del percorso attuato. Attuazione operativa del progetto Società delle Fonti. 	<ul style="list-style-type: none"> Subentro ad HERA S.p.A. nella gestione delle fonti locali. Secondo contratto e completamento della cessione di ramo d'azienda Fonti Locali. 	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento del Piano Operativo. 	SOCI

	Abbiamo detto	Abbiamo fatto	Faremo nel 2011
ISTITUZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione Convenzioni e realizzazione attività. • Definizione del disciplinare Tecnico. • Messa a regime attività di rendicontazione/aggiornamento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscritte le convenzioni che regolamentano i rapporti fra la società, le AATO ed Hera per la messa a disposizione al gestore del servizio idrico integrato di impianti di depurazione e reti fognarie. • Incertezza normativa su regolatori. 	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento del Piano di Prima Attivazione e revisione tariffaria. • Accordi su ulteriori beni (S.Giustina Rimini / AATO Forlì Cesena).
AMBIENTE E COLLETTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di informazione sull'uso razionale dell'acqua. Promozione utilizzo potabile "acqua del sindaco". • Valutazione di progetti di produzione ulteriore di energia da fonti rinnovabili. • Sviluppo realizzazione Piano degli Investimenti. • Mantenimento e miglioramento degli aspetti gestionali dell'attività turistica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Intraprese attività di sensibilizzazione della collettività nell'utilizzo di acqua di rubinetto, quali la realizzazione della "casa dell'acqua" nel territorio Riminese e Cesenate e la campagna "Acqua del Sindaco" nel territorio Ravennate e Lughese. • Attività di educazione ambientale con le scuole, progetto "Un giorno a Ridracoli". • Miglioramento dell'accoglienza dei visitatori presso le strutture turistiche del bacino di Ridracoli in particolare all'impianto museale di Idro: <ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento del polo paesaggistico e tecnologico; - Realizzazione di un nuovo chiosco. • Realizzazione Festa dell'Acqua e partecipazione a importanti fiere per la promozione sul territorio come Ambiente Festival, Meeting di Rimini e Sapore di Sale a Cervia. 	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di attività sul consumo di acqua di rubinetto anche attraverso il posizionamenti di "case dell'acqua" nei territori dei Soci. • Continuazione delle attività di educazione ambientale presso gli istituti scolastici (progetto "Un giorno a Ridracoli"). • Avvio e implementazione delle politiche di "acquisti verdi".

appendici



Tavola dei principali indicatori a livello aggregato per Romagna Acque-società delle fonti s.p.a. (anno 2010)

Indicatori di performance economica

Valore della produzione	43.756.119
Margine operativo lordo	22.166.172
Risultato operativo	2.871.094
Utile netto	3.988.533
Investimenti Operativi	15.235.247
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	313.672.703
Capitale Circolante Netto	104.388.835
- Fondi	-5.118.113
Capitale Investito Netto	412.943.425
Patrimonio netto	395.172.417
Debiti finanziari a lungo	16.501.575
Debiti finanziari a breve	1.269.433
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	412.943.425

Distribuzione del Valore Aggiunto per Stakeholder

Lavoratori	6.721.904
Sistema impresa	20.804.178
Azionisti	1.526.522
Finanziatori	355.260
Istituzioni	-2.590.327
Collettività	782.370
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	27.599.907

Indicatori di performance sociale

Numero dipendenti	149
Incidenza donne sul totale del personale	17,4%
Nuovi assunti (trasferimenti da Hera S.p.A.)	14
Tasso di turnover	2,99%
Ore di assenza totali	19.026
di cui per malattia	8.500
di cui per maternità	1.870
N° di infortuni	2
Indice di gravità (giorni di assenza per infortunio/h lavorate)*1.000	0,2
Rapporto retribuzione globale lorda donne/uomini:	
Dirigenti	0,898
Impiegati (7° - 8° - 9°)	1,153
Impiegati (4° - 5° - 6°)	0,852
Impiegati (1° - 2° - 3°)	0,964
Operai	Non applicabile perché non vi sono donne
Totale ore di Formazione Impartite	1.888
Tecnico-specialistica	865
Amministrativo-gestionale	55
Sicurezza	968
Visitatori della Diga di Ridracoli e dell'Eco-Museo	44.221

Indicatori di performance ambientale

Acqua ed energia elettrica

Totale Acqua Distribuita (m ³)	106.639.574
di cui alla Provincia di Forli-Cesena	32.238.742
di cui alla Provincia di Ravenna	35.082.903
di cui alla Provincia di Rimini	38.236.285
di cui Extra AATO	1.081.644
Energia prodotta (Kwh)	48.263.400
Energia consumata (Kwh)*	25.086.056
Energia elettrica prodotta per m ³ di acqua distribuita (Kwh/m ³)	0,45
Energia elettrica consumata per m ³ di acqua distribuita (Kwh/m ³)	0,24

* pari a 173.737 GJ.

Consumo totale di Materie Prime (in Kg)*

Policloruro di alluminio	706.735
Coadiuvante	9.125
Soda	632.484
Acido cloridrico	966.846
Clorito di sodio	667.682
Cloruro ferroso	242.082
Cloruro di sodio	1.052.520
Microsabbia	10.000
Ipoclorito di sodio	626.689
Permanganato di potassio	12.350
Carbone granulare	172.275
Carbone in polvere	70.699
Polidrossiclorosolfato di alluminio	1.001.597
Anidride carbonica	64.539
Reagente WTC	1.787
Bisolfito di sodio	0
Idrossido di sodio	0

*Dati ricavato da consumo reale.

Consumo di combustibile

Gasolio (l)	2.280
GPL (l)	10.700
Gas metano (m ³)	132.226

Produzione di Rifiuti (in Kg)

Totale rifiuti pericolosi	11.277
Totale rifiuti non pericolosi	2.947.863

Emissioni (in t)

CO	4,443
CO ₂	12.536,745
N ₂ O	0,071
NMVOC	0,386
NO _x	1,099
PM ₁₀	0,198
SO _x	0,091
SO ₂	0,004

Analisi e controlli

N° campioni annui totali	3.926
di cui N° campioni annui impianto di potabilizzazione	1.513
di cui N° campioni annui rete di distribuzione	952
di cui N° campioni e controlli analitici annui eseguiti da SAGIDEP S.p.A.	1.464

Glossario

Alveo	Sede all'interno della quale si verifica lo scorrimento delle acque fluviali.
Agenzia d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO)	Enti Amministrativi costituiti con la legge Galli che riorganizzano i servizi idrici integrati in ciascuno degli ambiti territoriali ottimali definiti.
Ambito Territoriale Ottimale (ATO)	Istituito dalla Legge Galli per consentire adeguate dimensioni gestionali, superare la frammentazione delle gestioni locali e realizzare economie di scala nel servizio idrico integrato e nei servizi locali.
Analisi del ciclo di vita	Metodologia che consente di valutare l'impatto ambientale complessivo di un prodotto, prendendone in considerazione l'intero ciclo di vita, a partire dalle attività relative all'estrazione e al trattamento di materie prime, ai processi di fabbricazione, al trasporto, alla distribuzione, all'uso, ai ricicli e riutilizzi e allo smaltimento finale.
Anidride carbonica CO₂	Gas prodotto da tutti i processi di combustione di carburanti e combustibili fossili oltre che da processi naturali; contribuisce alla formazione dell'effetto serra.
Bacino imbrifero	Parte di territorio che circonda il lago e che, a causa della sua pendenza, fa da imbuto di raccolta delle acque piovane; quando viene alimentato il ramo diretto prende il nome di bacino imbrifero diretto, mentre se le acque arrivano da rami secondari rispetto al corso d'acqua principale prende il nome di bacino imbrifero indiretto.
Campionamento	Insieme di operazioni necessarie alla preparazione di un campione, ovvero la quantità di sostanza o la parte di un materiale che dovrà essere sottoposta ad analisi e che dovrà rappresentare significativamente l'intera sostanza o il materiale di appartenenza.
Captazione	Operazione eseguita con l'ausilio di particolari impianti per il prelievo e l'utilizzo di acque sotterranee o superficiali.
Carta dei servizi	Documento aziendale, istituito a seguito della Legge n°273 dell'11/07/1995 successivo D.P.C.M. del 29/04/1999, dimensionata al proprio ruolo, per corrispondere alle necessità di un rapporto collaborativo e dialettico con i cittadini, gli utenti, con le Associazioni dei consumatori e le agenzie d'ambito territoriale.
Centrale idroelettrica	Impianto che converte l'energia cinetica dell'acqua in energia elettrica.
Chiariflocculazione	Trattamento di natura chimico-fisica apportato sulle acque da potabilizzare, che consiste sostanzialmente nella rimozione delle sostanze sospese sedimentabili e non sedimentabili.
Chilowattora (KWh)	Unità di misura dell'energia elettrica, è pari all'energia prodotta o consumata in 1 ora alla potenza di 1 Kw da una macchina. 1 KWh corrisponde a circa 3,6 MJ.
Codice etico	"Carta costituzionale dell'impresa"; carta dei diritti e dei doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale.
Corporate Governance	Insieme delle regole in base alle quali le imprese sono gestite e controllate.
Deflusso minimo vitale	Deflusso minimo di acqua che garantisce, nel corso d'acqua dove si preleva, un quantitativo di acqua tale da non precludere le condizioni di vita dell'ecosistema stesso.
Distribuzione primaria	Distribuzione all'ingrosso di acqua potabile al gestore del servizio dell'utente finale.
Emissioni	Scarico di sostanze (solide, liquide o gassose) nell'ambiente prodotte da attività umane.
Emissioni gas-serra	Inquinanti gassosi rilasciati nell'atmosfera attraverso la combustione di carburanti fossili, o attraverso altre vie, che ampliano l'effetto serra.

Falda acquifera	Deposito d'acqua che si raccoglie in strati porosi del sottosuolo, costituiti ad esempio da sabbie e ghiaie, e che viene alimentato dalle precipitazioni atmosferiche attraverso processi di infiltrazione. Le acque della falda acquifera mantengono in genere una temperatura costante, prossima alla temperatura media delle rocce che le ospitano. Le falde più profonde mantengono la propria posizione indisturbate, spesso anche per milioni di anni, mentre quelle più superficiali sono coinvolte nel ciclo idrologico, delle quali costituiscono un importante componente.
Fibra ottica	Cavo costituito da una sottile fibra di vetro o silicio che consente il trasporto di informazioni sotto forma di raggio di luce.
Focus group	Discussione guidata da un moderatore specializzato che ha lo scopo di individuare gli atteggiamenti, i comportamenti delle persone nei confronti di un determinato argomento, nonché di approfondire e spiegare le motivazioni che sottendono ai medesimi; motivazioni che difficilmente sarebbero potute apparire in un sondaggio.
Global Reporting Initiative (GRI)	Istituzione il cui scopo è sviluppare e diffondere l'applicazione per una rendicontazione socio-ambientale.
Gruppo di studio per il bilancio sociale (GBS)	Gruppo di studio il cui scopo è sviluppare e diffondere l'applicazione per una rendicontazione socio-ambientale.
Habitat	Unità ecologica più o meno autonoma ossia in grado di sostenersi e autoregolarsi, adattandosi ai cambiamenti dell'ambiente. L'habitat costituisce anche lo spazio fisico entro il quale vivono le specie animali e vegetali tipiche di quell'habitat: gli habitat costituiscono "l'indirizzo" dove una specie vegetale o animale abita; quindi ad un determinato habitat corrispondono solo ed esclusivamente determinate specie, che sono tipiche di quell'habitat. Ad habitat diversi corrispondono quindi specie diverse.
Indicatore	Misura di performance, sia qualitativa che quantitativa.
Indicatori addizionali	Indicatori utilizzati a discrezione dell'organizzazione che effettua il reporting
Indicatori chiave	Indicatore obbligatorio per la pubblicazione di un report secondo le linee guida GRI.
ISO 14001:2004	Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione ambientale.
ISO 9001:2008	Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione della qualità.
Invaso	Volume d'acqua pari alla capacità di un serbatoio idrico.
Missione	Ragion d'essere dell'impresa. Individua gli obiettivi di fondo, gli scopi preminenti che l'impresa, attraverso la sua attività tenta di perseguire.
OHSAS 18001:2007	Linea guida, riconosciuta a livello internazionale, riguardante la certificazione dei sistemi di gestione per la Sicurezza e la Salute sui luoghi di lavoro.
Opere di derivazione	Opere idrauliche che consentono il prelievo di portate idriche a scopi potabili.
Piano annuale	Piano dove vengono espressi gli obiettivi di qualità, ambiente e sicurezza annuali per ogni singolo servizio aziendale.
Politica Qualità Ambiente e Sicurezza	Linee di indirizzo, solitamente scritte, che un'organizzazione adotta per affrontare in modo positivo e coerente le proprie problematiche di impatto.
Potabilizzazione	Insieme dei trattamenti volti a rendere potabili le acque, quindi a renderle utilizzabili a scopo alimentare, evitando danni alla salute.
Protezione catodica	Sistema di prevenzione della corrosione delle tubazioni metalliche interrate mediante l'applicazione di un potenziale elettrico negativo.
Responsabilità Sociale d'Impresa	Insieme delle responsabilità sociali, ambientali ed economiche di cui l'impresa deve farsi carico per rispondere alle aspettative legittime dei propri stakeholder.

Rete di adduzione	Ha il compito di convogliare l'acqua potabilizzata dagli impianti di produzione verso i serbatoi e/o le reti di distribuzione.
Rifiuti pericolosi	Sono i rifiuti individuati da una apposita lista allegata al D.Lgs n°22 del febbraio 1997 (Decreto Ronchi).
Rifiuti non pericolosi	Sono i rifiuti che non rientrano nell'apposita lista allegata al D.Lgs n°22 del febbraio 1997 (Decreto Ronchi).
Rumore	Energia sotto forma di onde sonore, capace di determinare una perturbazione fisica nel mezzo di propagazione percepibile dall'uomo o dagli animali.
Stakeholder	Portatore di interesse, persona o gruppo di persone aventi un interesse nelle prestazioni o nel successo di un'organizzazione.
Subsidenza	Abbassamento del suolo conseguente all'abbassamento del livello acquifero sotterraneo derivante dallo squilibrio tra la velocità di estrazione delle acque profonde ed i tempi naturali di ricarica della falda.
Sviluppo Sostenibile	“Lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare le proprie necessità” (Rapporto Bruntland, 1987).
Tracimazione Valore Aggiunto	Straripamento di corsi e masse d'acqua. Ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli Stakeholder o reinvestita all'interno dell'Azienda.
Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)	Procedura volta a considerare gli effetti che possono manifestarsi nell'ambiente in seguito a determinate iniziative di intervento e trasformazione del territorio; trova fondamento nelle nuove strategie in tema di gestione ambientale e che incoraggiano la prevenzione dei danni inflitti all'ambiente anziché limitarsi ad affrontare i problemi a posteriori. Si tratta di un procedimento che non fa parte del sistema autorizzatorio ma appartiene al processo decisionale, quale metodologia di elezione al fine di evitare la realizzazione di opere incompatibili con l'ambiente circostante.
Valutazione multicriteriale ex-post	Studio che ha lo scopo di elaborare una metodologia di valutazione che possa essere applicata ad interventi che interessano grandi aree territoriali, con riferimento specifico alla interazione che deve esserci tra la politica di piano e VIA, facendo riferimento ad una zona che subisce una profonda trasformazione in ogni suo aspetto (naturale, sociale, economico...).

Tavola degli indicatori G.R.I. - G3

Si riportano tutti gli indicatori core, mentre gli indicatori additional (in corsivo) sono riportati solo quando è presente la rendicontazione nel Bilancio di Sostenibilità.

Gli indicatori contraddistinti dall'indicazione "n/a" non sono applicabili o non sono significativi in relazione alle attività aziendali.

Il Bilancio Consolidato, la Relazione annuale sulla Corporate Governance, il Codice Etico della Società sono disponibili sul sito internet (www.romagnacque.it).

	Pag.		Pag.
1. Strategia e analisi		4. Governance, impegni, coinvolgimento degli stakeholder	
1.1 Dichiarazione dell'Amministratore Delegato	5	4.1 Struttura di governo	22-23, statuto societario
1.2 Principali impatti, rischi opportunità	5, 21	4.2 Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo	23
2. Profilo dell'organizzazione		4.3 Amministratori indipendenti e non esecutivi	23
2.1 Nome dell'organizzazione	prima di copertina	4.4 Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni	23
2.2 Principali marchi, prodotti e/o servizi	14	4.5 Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e performance	24
2.3 Struttura operativa	22-26	4.6 Conflitti di interessi	23
2.4 Sede principale	3, 16	4.7 Qualifiche degli amministratori	23, statuto societario
2.5 Paesi di operatività	16	4.8 Missione, valori, codici di condotta e principi	18, 31
2.6 Assetto proprietario e forma legale	22	4.9 Procedure per identificare e gestire le performance economiche ambientali e sociali	23
2.7 Mercati serviti	16	4.10 Processo per valutare le performance del CdA	24
2.8 Dimensione dell'organizzazione	16, 48, 54-55	<i>Impegno in iniziative esterne</i>	
2.9 Cambiamenti significativi	10-12, 16	4.11 Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	28-29
2.10 Riconoscimenti/premi ricevuti La società nel corso del 2010 non ha ricevuto riconoscimenti o premi		4.12 Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	28-29
3. Parametri del bilancio		4.13 Partecipazioni ad associazioni di categoria	66
<i>Profilo</i>		<i>Coinvolgimento degli stakeholder</i>	
3.1 Periodo di rendicontazione	10-12	4.14 Elenco degli stakeholder coinvolti	31
3.2 Data di pubblicazione del precedente bilancio	10-12	4.15 Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere	37
3.3 Periodicità di rendicontazione	10-12	4.16 Attività di coinvolgimento degli stakeholder	37-38
3.4 Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	128	4.17 Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	38-39
<i>Obiettivo e perimetro del bilancio</i>			
3.5 Processo per la definizione dei contenuti	10-12, 38		
3.6 Perimetro del bilancio	10-12		
3.7 Limitazioni su obiettivo o perimetro del bilancio	10-12		
3.8 Informazioni relative alle altre società collegate	26		
3.9 Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	10-12		
3.10 Modifiche rispetto al precedente bilancio	10-12		
3.11 Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	10-12		
<i>Indice dei contenuti del GRI</i>			
3.12 Tabella di riferimento degli indicatori	118-121		
<i>Accreditamento del bilancio</i>			
3.13 Attestazione esterna	124-126		

	Pag.
Performance Economica	
DMA EC Informazioni sulle modalità di gestione <i>Bilancio d'esercizio, Relazione integrativa</i>	
<i>Indicatori di performance economica</i>	
EC1 CORE Valore economico direttamente generato e distribuito	48-51
EC2 CORE Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità connesse con i cambiamenti climatici	21, 48
EC3 CORE Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	63
EC4 CORE Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	52
<i>Presenza sul mercato</i>	
EC6 CORE Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	64
EC7 CORE Procedure di assunzione in loco	54
<i>Impatti economici indiretti</i>	
EC8 CORE Sviluppo ed impatto di investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità	33-37, 66-70
EC9 CORE Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti	67-68
	Pag.
Performance Ambientale	
DMA EN CORE Informazioni sulle modalità di gestione	32, 74
<i>Materie prime</i>	
EN1 CORE Materie prime utilizzate	84, 87, 90, 93, 98, 99
EN2 CORE Percentuale di materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato Il Gruppo svolge attività di servizio la cui prestazione non consente un significativo utilizzo di materiali di riciclo	N/A
<i>Energia</i>	
EN3 CORE Consumo diretto di energia per fonte	82, 84, 87, 90, 94, 99
EN4 CORE Consumo indiretto di energia per fonte	82, 84, 87, 91, 94, 100
EN5 ADD Risparmio energetico dovuto alla conservazione ed ai miglioramenti interni d'efficienza	78, 87, 90, 91
EN6 ADD Iniziative per fornire prodotti e servizi ad efficienza energetica o basati sull'energia rinnovabile	79, 97

	Pag.
<i>Acqua</i>	
EN8 CORE Consumo di acqua per fonte	74, 76, 82, 84, 87, 90, 93, 98
EN9 ADD Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo d'acqua	49, 74, 80, 86, 90, 93
EN10 ADD Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	83, 90, 93
EN11 CORE Localizzazione di siti ubicati in aree protette o in aree ad elevata biodiversità	75, 83, 87, 89, 93
<i>Biodiversità</i>	
EN12 CORE Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità	75, 87, 89, 93
<i>Emissioni, scarichi, rifiuti</i>	
EN13 ADD Habitat protetti o ripristinati	69, 78
EN14 ADD Strategie, azioni attuate, piani future per gestire gli impatti sulla bio-diversità	78, 80, 87, 89, 93, 97
EN16 CORE Emissioni di gas ad effetto serra	83, 85, 91, 93, 100
EN17 CORE Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra	83, 86, 88, 92, 95, 100
EN19 CORE Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono	74
EN20 CORE Altre emissioni in atmosfera	83, 85, 91, 100
EN21 CORE Scarichi idrici	83, 88, 90, 92, 95, 101
EN22 CORE Produzione rifiuti e metodi di smaltimento	85, 88, 91, 93, 99
EN23 CORE Numero totale e volume di sversamenti significativi Nel corso del 2010 non sono stati registrati sversamenti significativi	
EN25 ADD Modifiche alla biodiversità e habitat della fauna e flora colpiti dagli scarichi e sversamenti	83, 89, 92, 95, 101
<i>Prodotti e servizi</i>	
EN26 CORE Iniziative per mitigare gli impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	69, 78
EN27 CORE Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato La Società svolge attività di servizio la cui prestazione non richiede l'utilizzo di materiali di imballaggio	N/A

		Pag.
	<i>Conformità</i>	
EN28 CORE	Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale Nel corso del 2010 la società non ha ricevuto multe significative o sanzioni in materia ambientale	
EN29 ADD	Impatti ambientali dei trasporti	85, 88
EN30 ADD	Spese ed investimenti ambientali	33-37, 47

		Pag.
LA11 ADD	Programmi per la gestione delle competenze	59, 61
	<i>Diversità e pari opportunità</i>	
LA13 CORE	Ripartizione del personale per sesso e altri indicatori di diversità (es. disabilità)	55
LA14 CORE	Rapporto tra gli stipendi base degli uomini e quelli delle donne	57

		Pag.
	Performance Sociale	
	<i>Politiche e condizioni di lavoro</i>	
DMA LA	Informazioni sulle modalità di gestione	54
	<i>Occupazione</i>	
LA1 CORE	Ripartizione del personale per tipo, contratto e regione	55, 58
LA2 CORE	Turnover per età, sesso e regione	54
LA3 ADD	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time ed a termine, suddivisi per i principali siti produttivi	57-58, 60
	<i>Relazione industriale</i>	
LA4 CORE	Grado di copertura dei contratti collettivi	57
LA5 CORE	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative I tempi di preavviso sono regolati dal D. Lgs 18/2001 (25 gg di anticipo per fusioni e acquisizioni) e dalla l. 223/1991 (75 gg per trovare un accordo con i sindacati in caso di esuberi, oltre il quale l'azienda può licenziare ma con oneri sociali maggiori)	
	<i>Salute e sicurezza sul lavoro</i>	
LA6 ADD	Lavoratori rappresentati nel comitato per la salute e la sicurezza	61
LA7 CORE	Infortuni sul lavoro e malattie	57, 62
LA8 CORE	Programmi formativi relativi alla prevenzione ed al controllo dei rischi a supporto del personale in relazione a disturbi o a malattie gravi	61, 63
LA9 ADD	Accordi formali con i sindacati relativi alla salute ed alla sicurezza	61
	<i>Formazione e istruzione</i>	
LA10 CORE	Formazione del personale	59

		Pag.
	Diritti umani	
DMA HR	Informazioni sulle modalità di gestione	Codice etico
	<i>Investimenti e approvvigionamenti</i>	
HR1	Operazioni con valutazione del rispetto dei diritti umani Considerando che i principali investimenti della Società sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, non sussiste pericolo di lesione dei diritti umani	N/A
HR2	Fornitori valutati in relazione al rispetto dei diritti umani Considerando che i principali investimenti della Società sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, non sussiste pericolo di lesione dei diritti umani	Codice etico
	<i>Non discriminazione</i>	
HR4	Casi di discriminazione	58, Codice etico
	<i>Libertà di associazione e contrattazione collettiva</i>	
HR5	Rischi per il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva Considerando l'operatività della Società circoscritta al solo territorio nazionale, la legislazione nazionale tutela il diritto dei lavoratori	Codice etico
	<i>Lavoro minorile</i>	
HR6	Ricorso al lavoro minorile Tale aspetto è coperto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori	Codice etico
	<i>Lavoro forzato</i>	
HR7	Ricorso al lavoro forzato Tale aspetto è coperto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori	Codice etico

Pag.**Impatti nella società**

DMA SO	Informazioni sulle modalità di gestione	74, Codice etico
	<i>Collettività</i>	
SO1 CORE	Gestione degli impatti nella comunità	68-70, 82
	<i>Corruzione</i>	
SO2	Monitoraggio del rischio di corruzione	25
SO3 CORE	Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione	25
SO4 CORE	Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi di corruzione	
	<i>Contributi politici</i>	
SO5	Posizioni sulla politica pubblica e lobbying	Bilancio esercizio, Codice etico
	<i>Comportamenti anti-collusivi</i>	
	<i>Conformità</i>	
SO8	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti	63, Bilancio esercizio

Pag.**Responsabilità di prodotto**

DMA PR	Informazioni sulle modalità di gestione	32
	<i>Salute e sicurezza dei consumatori</i>	
PR1	Salute e sicurezza dei prodotti e servizi	103
	<i>Etichettatura di prodotti e servizi</i>	
PR3	Informazioni su prodotti e servizi	103, 105
	<i>Marketing e comunicazione</i>	
PR6	Leggi, standard e codici volontari in tema di marketing e pubblicità Il Gruppo nelle proprie comunicazioni si attiene a quanto disposto dal Codice di Autodisciplina dell'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria	
	<i>Conformità</i>	
PR9	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti	54



verifica indipendente
del Rapporto





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it4mauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del bilancio di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione di
Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione limitata del bilancio di sostenibilità al 31 dicembre 2010 di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. (di seguito la "Società"). La responsabilità della redazione del bilancio di sostenibilità in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo "Nota metodologica", compete agli amministratori della Società, così come la definizione degli obiettivi della Società in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori della Società l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel bilancio di sostenibilità. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board. Tale principio richiede il rispetto di principi etici applicabili ("Code of Ethics for Professional Accountants" dell'International Federation of Accountants - IFAC), compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il bilancio di sostenibilità non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata del bilancio di sostenibilità consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio di sostenibilità, analisi del bilancio di sostenibilità ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:
 - comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Performance economica" del bilancio di sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile, in data 10 giugno 2011;

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Arezzo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Varese Udine Venezia Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7625.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512967
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio di sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Società al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio di sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio di sostenibilità;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio di sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel bilancio di sostenibilità;
- analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel bilancio di sostenibilità alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Società, sulla conformità del bilancio di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000, e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.



Per quanto riguarda i dati e le informazioni relative al bilancio di sostenibilità dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 24 giugno 2010.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio di sostenibilità al 31 dicembre 2010 di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal GRI - *Global Reporting Initiative* come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del bilancio di sostenibilità.
- 4 Gli amministratori indicano nel paragrafo "Obiettivi di miglioramento" del bilancio di sostenibilità al 31 dicembre 2010 gli obiettivi che ritengono opportuno porsi per il prossimo esercizio. In particolare, gli amministratori indicano fra gli obiettivi di miglioramento l'ulteriore affinamento del sistema di rendicontazione e monitoraggio e delle performance socio-ambientali.

Bologna, 24 giugno 2011

KPMG S.p.A.

Massimo Tamburini
Socio

Hanno collaborato alla redazione:

· **Coordinamento e revisione dei testi**

Ariana Bocchini

Presidente

Carlo Pezzi

Amministratore Delegato

Stefania Greggì, Raffaella Milandri

Servizio Supporto Processi e Comunicazione

Laura Sansavini

Area Amministrazione, Finanza, Servizi Generali

Benedetta Siboni, Federica Farneti

Ricercatrici di Economia aziendale dell'Alma Mater Studiorum
Università di Bologna

Valentina Moschini

Laureata della Facoltà di Economia di Forlì - Alma Mater
Studiorum Università di Bologna

· **Stesura testi**

Antonella Cecchini, Barbara Ghetti

Area Amministrazione, Finanza, Servizi Generali

Maurizio Amadori

Servizio Affari Societari, Legali e Affidamenti

**Giuseppe Montanari, Franco Farina, Gilberto Forcellini,
Lamberto Agnoletti, Massimo Baccini, Fabrizio Cortezzi,
Siro Donati, Davide Lolli, Marco Martelli, Paolo Mazzoli,
Fabio Paci, Ivo Vasumini, Alberto Vitali**

Area Produzione e Gestione

Elena Massai

Servizio Supporto Processi e Comunicazione

Ugo Mazzetti

Servizio Sistemi Informativi e Telecomunicazioni

Paolo Baldoni

Area Progettazione e Realizzazione Lavori

Alberto Mazzotti

Addetto stampa

**Il Bilancio di Sostenibilità 2010 è consultabile
sul sito: <http://bs.romagnacque.it>**

Per ulteriori informazioni:

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.

Piazza del Lavoro, 35 - 47122 Forlì

Tel (+39) 0543 38409

Fax (+39) 0543 38400

E-mail: ambiente@romagnacque.it

Novembre 2011

**Progetto grafico, impaginazione
e coordinamento editoriale:**

Agenzia Pagina

Ravenna

Stampa:

Filograf Litografia s.r.l.

Forlì

Stampato su carta Revive 100 Natural Uncoated riciclata 100%
certificata FSC



Fotografie

Archivio fotografico Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

Stock photos Fotolia

